

N.5

MAGGIO 2020

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

IMPRESE



SPECIALE COVID19

MENSILE DI GESTIONE, PULIZIA, DISINFESTAZIONE

INTERVISTE

Carlo Sangalli
 Giovanni Dalò
 Andrea Laguardia
 Vincenzo Elifani
 Mario Turco
 Francesco Pasquini
 Carla Zorzo
 Guglielmo Stoppa
 Claudio Galbiati
 Marco Benedetti
 Vincenzo Colamartino
 Vittorio Serafini

GESTIONE

Incertezza normativa
 Responsabilità penale
 Controlli fase 2

SCENARI

Linee guida DPI
 Sanificazione mezzi

TECNOLOGIE

Prodotti Sanificazione



www.gsanews.it

EDICOM

GelAS
 Soluzioni Gestionali per l'Impresa

SMART WORKING

Fare Smart Working non è mai stato così facile.



La tua attività in Smart Working in 24 ore



PIATTAFORMA OPERATIVA ON LINE



TEAM GEIAS DI SUPPORTO PER TUTTE LE ATTIVITA'

Sistema di Gestione da remoto, Analisi in tempo reale e Business Intelligence

Attivalo subito e accedi agli incentivi regionali per il COVID-19

Valido per le Regioni che hanno attivato agevolazioni a fondo perduto per piani aziendali di Smart Working.

GelAS S.r.l. - www.geias.it - eMail: info@geias.it - Tel: 0523 337139



VIA AL SITO

ORGANIZZA - GESTISCI - CONTROLLA

SANEX, sanificatore pratico e trasportabile

SANEX



#comacsanitizer - La gamma professionale per sanificare superfici e pavimenti in modo veloce ed efficace

SANEX è un'apparecchiatura leggera e facilmente trasportabile per la nebulizzazione di prodotti igienizzanti. Disponibile in versione elettrica o a batteria, quest'ultima consente di spostarsi liberamente anche in luoghi in cui non è presente una presa di corrente nelle vicinanze. Essendo pratico e trasportabile, Sanex può essere utilizzato in ambienti di piccole e medie dimensioni come ingressi, sale conferenze o uffici, bar, ristoranti, negozi, scuole, palestre e in qualsiasi luogo dove è necessario sanificare in modo efficace.



Versione
a cavo

Versione
a batteria

Detergenza e Disinfezione per il cleaning professionale

Sutter Professional

offre soluzioni complete per l'igiene e la pulizia degli ambienti e delle mani con prodotti ad uso professionale, capaci di contrastare i principali micro-organismi e conformi alle vigenti prescrizioni contro il Covid-19*

- **BATTERICIDA E FUNGICIDA**
IN ACCORDO ALLE NORME EN 1276
EN 1650 - EN 13727 - EN 13624 - EN 1499 - EN 13697
- **MICOBATTERICIDA**
IN ACCORDO ALLA NORMA 14348
- **VIRUCIDA**
IN ACCORDO ALLA NORMA 14476



Sanify

NEW



LA NUOVA LINEA DEDICATA ALLA SANIFICAZIONE



Sutter

PROFESSIONAL

www.sutterprofessional.it

*Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020 - Versione del 15 maggio 2020

Per i dettagli sull'elenco delle norme EN superate da ciascun prodotto e delle condizioni di efficacia, fare riferimento alle relative Schede Tecniche.



Per spazi
affollati,
basta una
mano.

Quando gli ambienti si fanno grandi e affollati, non è detto che il lavoro debba risultare pesante per chi lo svolge. Basta equipaggiarsi degli strumenti giusti.

Willmop 50, la lavapavimenti verticale più leggera e maneggevole del mercato, unisce le elevate prestazioni di una macchina professionale con la flessibilità del vecchio mocio, consentendo un utilizzo infinito grazie alla batteria al litio di nuova generazione.

WILLMOP
50

The human side of cleaning

TSM



IMPRESE



TERZA PAGINA

22 Imprese di pulizia: fondamentali nell'emergenza, indispensabili per la ripartenza
[di **Simone Finotti**]

INTERVISTE

25 Sangalli: "Serve un piano di ricostruzione generale"
Carlo Sangalli

26 Onbisi, "il cuore oltre l'ostacolo"
Giovanni Dalò

28 "La cooperazione, essenziale per resistere alla crisi"
Andrea Laguardia

30 Imprese di pulizia: fondamentali per garantire la sicurezza
Vincenzo Elifani

32 "Già sarà difficile ripartire, cerchiamo almeno di evitare il caos"
Mario Turco

34 "Igiene delle mani strumento imprescindibile di salute pubblica"
Francesco Pasquini

36 "Giuste attrezzature e personale formato", il mantra per ripartire
Carla Zorzo

38 Flessibilità, asso nella manica dei produttori in "fase 2"
Guglielmo Stoppa

40 Sicurezza e protezione, valori non negoziabili
Claudio Galbiati

42 Disinfestazione ad alto valore strategico
Marco Benedetti

46 Fase 2, l'orgoglio dei disinfestatori: un settore sempre più determinante
Vincenzo Colamartino

48 Anche in streaming, Fondazione SNS accanto alle imprese
Vittorio Serafini

GESTIONE

50 Fase 2, assalto alla "sanificazione" fra caos controlli e incertezze normative
[di **Umberto Marchi**]

52 Responsabilità penale del datore di lavoro per Covid 19
[di **Domenico Gentile e Giuseppe Saccone**]

54 I controlli dell'Ispektorato del Lavoro nella fase 2: obiettivo ripartenza
[di **Simone Finotti**]

SCENARI

56 Lavorare in sicurezza, le Linee guida per le "mascherine"
[di **Giuseppe Fusto**]

58 Attenzione alla sanificazione degli automezzi aziendali
[di **Carlo Ortega**]

TECNOLOGIE

60 L'uso corretto dei prodotti per la sanificazione delle superfici
[di **Vincenzo Cama**]

ATTUALITÀ

7
67

CARNET
ORIZZONTI

68
71

DETERGENTI IPERATTIVI
IGIENIZZANTI

skizzo

linea igienizzante

RIMUOVE GERMI E BATTERI*
DETERGE ED IGIENIZZA TUTTE LE SUPERFICI

www.chimiclean.it
info@chimiclean.it
Tel. (+39) 0932 902055

**ARTICOLO
A PAG. 79**

**GSA il giornale dei servizi ambientali è un mensile inviato tutti i numeri
agli abbonati e ai rivenditori del settore.
I destinatari sono: imprese di pulizia e disinfestazione, hotel e società di catering,
aziende sanitarie e comunità, industria e GDO.**

*Ai sensi delle regole deontologiche relative al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig.ra Barbara Amoruso presso la sede di Milano, Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal Regolamento EU 2016/679"

ANES ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA DI SETTORE

© Copyright EDICOM srl - Milano

Direzione, Amministrazione,
Redazione e Pubblicità:
EDICOM srl
Sede legale: Via Zavanasco, 2
20084 Lacchiarella (MI)
Sede operativa:
Via Alfonso Corti, 28
20133 Milano
Tel 02/70633694
Fax 02/70633429
info@gsanews.it - www.gsanews.it
Direttore Responsabile:
GIOVANNA SERRANO
Redazione:
SIMONE FINOTTI
ANTONIA RISI
ANGELA BRIGUGLIO
Segreteria:
BARBARA AMORUSO
Diffusione:
GIOVANNI MASTRAPASQUA
Sviluppo e pubblicità:
ANDREA LUCOTTI,
MARCO VESCHETTI

Progetto grafico:
AFIDAMP COMUNICAZIONE
Composizione, grafica e impaginazione:
STUDIO GOMEZ
Copia 2,58 Euro
Fotolito e stampa:
STUDIO GOMEZ - COLOGNO MONZESE (MI)
AZIENDE GRAFICHE PRINTING - PESCHIERA BORROMEO (MI)

Autorizzazione del Tribunale di Milano n° 633 del 19/10/1996. La pubblicità non supera il 50% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della rivista. La Casa editrice declina ogni responsabilità per possibili errori ed omissioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione contenuta nella rivista. Le opinioni espresse dagli autori negli articoli non impegnano la direzione della rivista. Parimenti la responsabilità del contenuto dei redazionali e dei messaggi pubblicitari è dei singoli.

ISSN 1973-5324
Abbonamenti:
ITALIA ANNUO EURO 70
EUROPA E PAESI EXTRA EUROPEI EURO 130
C.C.P. 38498200



**Abbiamo le armi giuste
per combattere i batteri,
funghi e virus.**

Presidi Medico Chirurgici per uso professionale.



icefor
l'igiene per natura

Gli essenziali di Filmop per la ripartenza

In questa nuova fase è fondamentale garantire la massima igiene tramite la sanificazione e la disinfezione degli ambienti e ridurre il rischio di contagio da Covid-19 adottando nuovi accorgimenti e pratiche condivise. In qualità di produttore specializzato da 40 anni nel settore delle attrezzature manuali professionali, Filmop offre sistemi e prodotti altamente innovativi, efficaci e igienici per ripartire in sicurezza.

Un aiuto concreto contro i batteri

Per fronteggiare al meglio la ripartenza è fondamentale sanificare e disinfettare regolarmente non solo gli ambienti ma anche gli strumenti di pulizia utilizzati: le attrezzature e i carrelli, infatti, supportano l'operatore nello svolgimento del servizio di sanificazione ma proprio per la loro funzione possono divenire veicolo di contagio e trasmissione di batteri.

Da sempre le attrezzature manuali e i carrelli di Filmop vengono realizzati in polipropilene ad alta intensità, rendendo tutti i componenti facili da pulire. Inoltre, si caratterizzano per superfici non porose che non assorbono lo sporco.

In aggiunta a questi importanti vantaggi, Filmop assicura il massimo in termini di igiene con A-B Plus: un sistema completo costituito da carrello, telaio lavaggio, manico telescopico e microfibre per la pulizia di pavimenti e superfici, trattati con additivi antibatterici in modo da proteggerli ulteriormente contro la proliferazione di batteri, funghi e muffe. La Frangia A-B Plus e il Panno Multi-T sono realizzati in microfibra trattata con ioni d'ar-

gento mentre i componenti in plastica dell'attrezzatura A-B Plus sono trattati con zinco piritione, entrambi non pericolosi e regolarmente testati per assicurare la tutela della salute.

Combattere la contaminazione crociata con i panni monouso

La pulizia degli ambienti deve avvalersi di una procedura volta a contrastare la contaminazione crociata e ciò è possibile utilizzando

un panno diverso per ogni stanza. Questa buona prassi è resa ancora più semplice da Quik-Stik e Mono-Micro, i panni monouso di Filmop che assicurano la massima igiene.

I panni Quik-Stik per piastrelle spolverano efficacemente ogni tipo di superficie: sono realizzati con uno speciale tessuto non tessuto impregnato di una sostanza adesiva che attrae, cattura e trattiene le micro particelle di polvere e sporco.

I panni Quik-Stik per attrezzi lamellari e con spugna sono invece ideali per la spolveratura dei pavimenti: la versione con colla rimuove completamente anche la più piccola particella di polvere e sporco mentre la versione antistatica si caratterizza per la particolare trama che garantisce una spolveratura ottimale anche delle superfici più delicate. La gamma Quik-Stik assicura un'elevata scorrevolezza e non lascia residui sulle superfici.

I panni Mono-Micro sono pensati per il lavaggio di tutti i tipi di pavimenti lisci interni: la versione in microfibra si distingue per l'alta assorbente, la facilità di rilascio della soluzione detergente e l'elevata capacità di rimozione di germi e batteri mentre la ver-



sione in TNT con trama forata assicura una buona scorrevolezza, un'ottima raccolta dello sporco e una lunga autonomia di lavaggio.

Le soluzioni per la raccolta in sicurezza dei DPI

Mascherine e guanti devono essere conferiti dopo l'uso in un contenitore separato per prevenire la pericolosa diffusione del Covid-19: i contenitori con coperchio e pedale sono ideali per gestire la raccolta dei rifiuti derivanti da DPI in quanto mantengono rinchiusi i materiali potenzialmente contaminati ed evitano qualsiasi contatto tra le mani e la superficie, assicurando la massima igiene.

Filmop offre una speciale gamma di contenitori pratici, spaziosi e resistenti, caratterizzati da superfici lisce per renderli facili da pulire e da una progettazione ergonomica che assicura la massima comodità di utilizzo. Ogni soluzione è dotata di coperchio e pedale per garantire una raccolta sicura.

[www.filmop.com]



Allegrini, partner per l'igiene e la pulizia



Piani d'azione, protocolli strutturati e vademecum per le riaperture sono alcune delle soluzioni e dei servizi offerti dall'azienda per affrontare la ripresa

Insieme ad Allegrini, #andràtuttopulito

Sposando l'impegno che risponde al motto #andràtuttopulito, Allegrini ha messo in campo tutte le sue forze per la realizzazione di nuovi prodotti e metodi per la pulizia e l'igienizzazione specifici per combattere il virus. Dalla formulazione di For-Oxy Ready, un nuovo prodotto universale realizzato dai laboratori R&D Allegrini proprio nel cuore della pandemia, alla predisposizione di protocolli strutturati e piani d'azione, studiati appositamente per ogni ambito professionale: alberghi, ristoranti, strutture sanitarie, imprese di pulizia e di facilities management, lavanderie, industrie, autolavaggi, strade e grandi ambienti.

Il piano d'azione "pulito & disinfettato"

Il protocollo Allegrini, che prende il nome di un vero e proprio piano d'azione "pulito & disinfettato", è stato realizzato in risposta all'esigenze

di pulizia raccomandate dal Ministero della Salute nella circolare DGPRE 0005443 del 22.02.2020. Tre principi attivi a percentuali tra loro diverse – ipoclorito di sodio (0.1%-0.5%), etanolo (62-71%) e perossido di idrogeno (0.5%) – sono, in estrema sintesi, le misure disposte in tema di prevenzione da COVID-19. Per facilitare il riconoscimento dei prodotti che soddisfano tali requisiti, Allegrini ha coniato un bollino arancione che attesta che il prodotto è conforme alla circolare del Ministero della Salute.

Le indicazioni, la letteratura scientifica e il piano d'azione con la panoramica su detergenti, igienizzanti e disinfettanti completano l'offerta Allegrini in un vademecum studiato per supportare le imprese nel difficile periodo della riapertura.

Il prodotto di punta per ambienti e superfici

Il suo nome, For-Oxy Ready, rimanda proprio alla sua formulazione contenente perossido di idrogeno (10.000 parti per milione), co-formulanti e componenti ad azione detergente e igienizzante che, insieme, contribuiscono a rendere il prodotto altamente efficace ed universale. In seguito ad accurati test effettuati su diverse superfici dai tecnici Allegrini, è stata verificata infatti l'assoluta compatibilità di For-Oxy Ready su tante tipologie di materiali diversi. Ad azione rapida, facile e veloce da utilizzare, For-Oxy Ready è adatto in qualsiasi ambito: hotel, ospedali, RSA, cliniche, ristoranti, bar, gelaterie, panetterie, industrie alimentari, carwash e autofficine ed indicato su tutte le superfici dure in generale. Ultimo, ma non meno importante: il tensioattivo è biodegradabile, quindi il prodotto è anche ecosostenibile.

Il prodotto di punta per l'igiene delle mani

Primagel Plus, lanciato da Allegrini nei primi anni 2000, è il gel disinfettante per le mani Presidio Medico Chirurgico (P.M.C. Reg. Min. Salute n° 18761) che in pochi secondi garantisce una sicura disinfezione contro virus e batteri. Contenente alcool etilico al 71.5% v/v, la sua formulazione è stata dimostrata efficace, nonché certificata da laboratori esterni accreditati: rispettando le modalità d'uso, Primagel Plus svolge un'azione disinfettante, battericida, virucida, fungicida e tubercolicida. Data l'appartenenza del nuo-

vo Coronavirus (SARS-CoV-2) alla famiglia di SARS-Coronavirus (SARS-CoV), su cui il prodotto è testato, l'azienda raccomanda l'utilizzo di Primagel Plus per contribuire alla riduzione del rischio di contagio del virus.

Non solo prodotti: il metodo Allegrini

A risolvere le problematiche di pulizia e disinfezione, Allegrini promuove un approccio integrato tra prodotti, attrezzature e procedure: il "Metodo Allegrini". Sopralluogo e consulenza, fornitura di prodotti e attrezzature specifiche, stesura dei piani di igiene, dotazione di dossier tecnico e formazione del personale con rilascio di attestato, assistenza tecnica costante sono i pilastri del metodo, i quali assicurano una collaborazione step-by-step grazie ad un team di professionisti ed esperti del settore. Nell'approccio alle pratiche di pulizia e igiene degli ambienti, Allegrini mette al primo posto il corretto utilizzo del prodotto opportunamente diluito mediante gli impianti di dosaggio e diluizione, un aspetto imprescindibile nelle procedure che intendono assicurare pulizia e igiene alle superfici, con uno sguardo attento al risparmio di tempi, consumi e costi. Con l'adozione del "Metodo Allegrini" si tiene conto, oltre che ad un'accurata scelta di prodotti detergenti super concentrati e disinfettanti P.M.C., della definizione delle modalità e delle cadenze di svolgimento degli interventi di pulizia, modulati per aree di rischio e con una particolare attenzione alla compatibilità delle superfici da trattare. Per consentire che le attività di sanificazione siano sempre adeguate, è fondamentale assicurare la formazione e l'aggiornamento del personale addetto. Le pratiche corrette di pulizia devono quindi comprendere tutti gli elementi del processo, a partire dal sopralluogo e dalla scelta dei prodotti detergenti all'assistenza postvendita.

[www.allegrini.com]



Il sistema Ozono di Adiatek

Adiatek da dieci anni è in grado di equipaggiare la sua linea di macchine con un generatore di Ozono (O3) che, mescolato con l'acqua, è in grado di pulire senza l'uso di detergenti chimici. Inoltre, quando la percentuale di Ozono nell'acqua è tale per cui l'indice di ossidoriduzione è superiore a 650mV, si ha anche disinfezione e infatti le lavasciuga di Adiatek lavorano con un indice medio tra i 750 e gli 850 mV.

Queste caratteristiche fanno sì che questa linea di macchine Ecogreen sia particolarmente adatta dove non basta "vedere" il pulito, ma dove la pulizia è una necessità, come ad esempio ospedali, case di riposo, asili nido, ecc. Queste macchine sono ecologiche al 100% e dal momento che il generatore di Ozono non utilizza alcun prodotto chimico, non ci sarà alcun inquinamento dovuto alla soluzione sporca reintrodotta nell'ambiente, o relativo ai contenitori in plastica da smaltire.

L'Ozono una volta a terra si divide in ossigeno e radicale libero. Il radicale libero si combina con la membrana esterna dei batteri ossidandoli e uccidendoli. Abbiamo fatto eseguire una serie di prove di disinfezione ad un laboratorio specializzato: il risultato è stato non solo nella verifica dell'efficacia della disinfezione (inf.50ufc/25cm²), ma è stato evidenziato anche uno sviluppo più lento nelle ore successive al trattamento, di germi e batteri. L'Ozono si mescola con l'acqua "istantaneamente" e quindi il generatore, posto a bordo macchina, produce Ozono solo quando serve, cioè quando la soluzione scende sulle spazzole; se la macchina si ferma si fermerà anche la produzione di Ozono e quindi non vi sarà dispersione nell'ambiente. Il sistema Ozono di Adiatek è sicuro per l'operatore, infatti la produzione istantanea è di 50µg/m³, molto inferiore al limite imposto dall'OMS di 120µg/m³ (fonte: WHO Air quality guidelines for Europe Second Edition, capitolo 7.2) ed è di-

sponibile su tutta la gamma di macchine Adiatek. La novità di quest'anno è la possibilità di installarlo anche sulle macchine spazzanti lavanti e baby 43.

Il modello più piccolo baby 43 è indicato per ristoranti, centri medici, centri estetici e hotel, mentre le spazzanti lavanti sono particolarmente indicate per centri logistici, parcheggi e piazzali con pavimenti da esterno lavabili, infatti con una sola macchina è possibile spazzare, lavare e sanificare il pavimento. Nell'edizione Amsterdam Interclean 2018, Adiatek ha presentato il modello ruby 48bh 3SD, in grado di alternare il lavoro con ozono con la classica pulizia con detergente.

Questo è possibile perché sulla macchina sono presenti 2 serbatoi di carico oltre al generatore di ozono: uno per l'acqua pulita e uno dedicato al detergente. L'ozono o il detergente vengono mescolati in uscita prima di raggiungere la spazzola e non nel serbatoio contenente l'acqua pulita, è questo che permette il



lavoro alternato. Si è ottenuto quindi un modello completo in grado di soddisfare tutte le esigenze di pulizia, evitando l'utilizzo e l'acquisto di più macchine per lo stesso ambiente. Anche i tempi di lavoro vengono ridotti in quanto, avendo sempre a disposizione acqua pulita, non è necessario svuotare il serbatoio di carico e pulirlo prima della ripresa del lavoro con Ozono. Questa versione non solo gestisce il detergente separatamente permettendone il recupero una volta terminato il lavoro, ma è in grado anche di dosarlo selezionando fino a 7 livelli di portata, dal pannello di guida. Attualmente è stata depositata la domanda di brevetto relativa alla miscelazione dell'ozono con l'acqua e la possibilità di equipaggiare il sistema di dosaggio del detergente e di ozono sulla stessa macchina.

[www.adiatek.com]



Jolly Srl, l'eccellenza del Made in Italy

L'emergenza Covid-19 ha focalizzato ancor di più l'attenzione di tutto il settore del cleaning sull'importanza di una sanificazione efficace per ridurre le possibili infezioni. Jolly Srl lo sa bene e per fare questo si affida a prodotti totalmente Made in Italy. “Vogliamo mantenere standard alti e sicuri e permettere a chi lavora di farlo in sicurezza”, ha raccontato **Giovanni Chiantaretto**, amministratore e socio unico dell'azienda torinese. “In questa situazione particolarmente delicata è fondamentale puntare sulla qualità, anche a costo di spendere pochi euro in più. Scegliere il prodotto economicamente più vantaggioso, col rischio che risulti inefficace è un rischio che non ci si può permettere. E mai come in questo momento, è importante sostenere le aziende italiane”.

Scope professionali

La storia della Jolly Srl nasce circa 70 anni fa grazie al bisnonno di Chiantaretto. L'azienda di famiglia è specializzata da quattro generazioni nella realizzazione di scope professionali. Brevettate e super ecologiche perché realizzate in materiale riciclato, a loro volta riciclabili e perfettamente ergonomiche e funzionali, sono utilizzate da aziende pubbliche e private nelle più importanti città europee. “A differenza di altre che dovrebbero essere

sostituite dopo 4 giorni, le scope Jolly durano mediamente sei mesi (al ritmo d'uso di 8 ore al giorno) permettendo dunque un risparmio non indifferente”, ha evidenziato il manager. Oltre ai tradizionali modelli con manico in legno e alluminio, è stato introdotto anche un ulteriore modello, con il manico in ferro. L'azienda produce anche carrelli multiuso, le altre attrezzature complementari alla pulizia degli esterni e i complementi di arredo urbano per la raccolta rifiuti.

Atom detergenti

Dall'esperienza acquisita negli anni nella pulizia di esterni è nata Atom detergenti, la divisione cleaning di Jolly, che propone prodotti per la pulizia degli spazi interni, per la cura personale, per lavare i piatti, per la lavastoviglie e per la lavanderia professionale. “Garantiamo alti livelli di qualità, affidabilità ed efficienza durante tutte le fasi di pianificazione, consulenza e supporto tecnico, anche in fase post vendita”, ha sottolineato l'amministratore dell'azienda. Atom rifornisce su tutto il territorio nazionale: dalle comunità religiose alle case di cura. “Da parte nostra, l'attenzione nei confronti dell'ambiente è massima e per questo proponiamo linee di prodotti eco-sostenibili”.

L'ossigeno attivo contro il Covid-19

“Noi lavoriamo con l'ossigeno attivo, che è una delle soluzioni prospettate contro il Covid-19 da varie circolari ministeriali e dall'Oms - ha aggiunto Chiantaretto - Questo perché l'ossigeno uccide i virus. Già in tempi non sospetti utilizzavamo questo sistema per le lavanderie, le case di cura ecc., non è una pratica dell'ultim'ora per affrontare la pandemia. Il vantaggio dell'ossigeno attivo è che non stinge e può essere usato anche sui colorati. E soprattutto non emana cattivi odori come il cloro o la candeggina, è inodore”.



Prodotti certificati

L'azienda ha ottenuto nell'ottobre 2019 la certificazione UNI EN ISO 9001:2015 in merito a consulenza e progettazione di sistemi di pulizia. “Costruiamo la proposta su misura per il cliente - ha spiegato il manager -, andando incontro alle sue specifiche esigenze. Non lavoriamo per tentativi, minimizziamo gli sprechi ed evitiamo perdite di tempo. Il prodotto è la parte finale: prima di tutto ascoltiamo le problematiche poste dal cliente, poi realizziamo dei test per scegliere il prodotto adatto e solo alla fine lo consegniamo, con la sicurezza che funzioni al 100%”.

Il sito

Per conoscere meglio il mondo targato Jolly, basta collegarsi al sito www.jollysrl.com. Semplice, chiaro ed esaustivo, descrive la variegata offerta di prodotti: dalle varie tipologie di scope ai carrelli e prodotti accessori. “Il sito è una vetrina dove presentiamo l'azienda al mondo - ha concluso Chiantaretto - Di recente abbiamo aggiornato anche la sezione dedicata alla detergenza, raggiungibile direttamente all'indirizzo <https://www.atomcleaning.eu/it/>.”

[\[www.jollysrl.com\]](http://www.jollysrl.com)



Christeyns Vs. Covid 19

In questo periodo di grande incertezza e difficoltà Christeyns, una tra le aziende leader nel settore della produzione di prodotti per la pulizia e la sanificazione professionale con ben più di 65 anni di esperienza, rappresenta un punto di riferimento ed è in prima linea per assicurare l'igiene e la protezione di tutti i locali contro il Covid-19.

Attività produttiva

Erogando attività essenziale ai fini del contenimento della pandemia, lo stabilimento dell'azienda, sito a Pessano con Bornago (periferia est di Milano) ha sempre mantenuto il pieno della capacità produttiva e, grazie alla fattiva collaborazione con gli altri stabilimenti presenti in Europa, Christeyns ha potuto assicurare un costante approvvigionamento di tutti i prodotti necessari per contrastare il diffondersi del virus. L'azienda offre una gamma completa di prodotti - certificati disinfettanti e biocidi - per la sanificazione di tutti gli ambienti. I prodotti rispettano le prerogative richieste nelle circolari del Ministero della Salute e dell'ISS (Istituto Superiore di Sanità) e sono a tutti gli effetti attivi contro il Covid-19. In particolare, Christeyns presenta una gamma completa di prodotti a base di ipoclorito di sodio, Alcol, Perossido di Idrogeno e Acido Peracetico. Inoltre, grazie al personale tecnico e commerciale altamente qualificato, l'azienda è in grado di assistere e consigliare i clienti durante tutte le fasi post vendita, quali:

- corretto utilizzo dei prodotti;
- implementazione processi di sanificazione;
- piani di sanificazione.

Christeyns, prodotti chimici di qualità dal 1946

Christeyns è stata fondata nel 1946. Da allora è cresciuta fino a diventare uno degli attori più importanti sul mercato chimico mondiale.



FEEL OUR PASSION

Christeyns è per un pulito cristallino. Il suo marchio di fabbrica? Una miscela tra prodotti chimici di alta qualità, attrezzature affidabili e un servizio flessibile e personalizzato. Il suo portfolio sull'igiene include prodotti chimici e un'attrezzatura valida per 4 settori del mercato:

- pulizia professionale dei tessuti;
- industria alimentare e delle bevande & Food retail;
- pulizia professionale di cucine, pavimenti, superfici, tessuti e delle mani;
- igiene ospedaliera.

Con 4 centri di ricerca, con continui investimenti in ricerca e sviluppo e un team di specialisti con grande esperienza in materia di igiene pronti a supportare i clienti, Christeyns è una vera e propria società basata sulla conoscenza.

Sensibilità ambientale

Christeyns ha sviluppato un'intera gamma di prodotti ecologici chiamata Green'R che offre eccellenti risultati di pulizia. Questi pro-

dotti sono senza fosfato, senza perborato e senza NTA, e si adeguano perfettamente agli standard europei. La gamma è composta da formule a base vegetale. Come risultato, si riduce il rischio di allergie e non si danneggia l'ambiente.

Pulizia delle mani

La pulizia delle mani è essenziale, sia sul posto di lavoro (cucine, bagni ecc.) che nelle aree pubbliche. È uno dei mezzi più efficaci per prevenire il diffondersi di infezioni. E in questa fase di emergenza dovuta al Covid-19, una corretta igiene delle mani è fortemente raccomandata. Christeyns aiuta ad affrontare questo problema in modo efficace, offrendo una gamma di prodotti per la pulizia delle mani (sapori per mani e corpo, saponi lavamani per officine, gel e disinfettanti alcolici) facili da usare che riduce l'eventualità di un'irritazione cutanea. Il personale è sempre a completa disposizione per consigliare la soluzione migliore in base alle proprie esigenze.

[\[www.christeyns.com\]](http://www.christeyns.com)



CHRISTEYNS

We-Wear, l'abito da lavoro "perfetto" su misura in modalità contactless

12
GSA
MAGGIO
2020



WE-WEAR
workwear solutions

Presca taglie contactless, tempi brevi e costi ridotti per l'abito da lavoro "perfetto". E' il sistema innovativo di We-Wear, una start-up italiana fondata nel 2018, che offre un servizio unico e professionale alle aziende che operano nel settore del workwear.

"L'azienda ha accumulato esperienza nel campo sartoriale, anche attraverso l'apertura di un flagship store in Corso Vercelli a Milano - ha raccontato **Antonio Carbonelli** - Nel 2019 la società ha mutuato le proprie competenze tecnologiche, sviluppate per gli abiti sartoriali, trasferendole su quelli da lavoro". Il risultato è un'azienda che ha anticipato il futuro, sfruttando un software che crea un modello 3D del corpo, tenendo conto anche delle caratteristiche fisiche della persona, e restituisce indicazioni personalizzate per ciascuno. Alcuni software possono indicare "più o me-

no qual è la taglia, invece da We-Wear non esiste approssimazione - prosegue Carbonelli - L'azienda offre massima precisione nell'identificazione della taglia e delle modifiche da apportare affinché l'abito vesta perfettamente". Oggi We-Wear è una tra le aziende - l'unica nel mondo del fashion - entrate nel programma di accelerazione di UniCredit Start Lab, nella categoria Innovative Made in Italy.

Il software We Wear e i suoi vantaggi

Come accennato, è grazie alla piattaforma tecnologica PPM (Phygital Product Management) che We-Wear è in grado di abilitare il processo di produzione industriale del workwear in maniera completamente automatizzata, dalla fase di presa misure sino alla fase di pianificazione delle taglie. Lo fa affidandosi in primo luogo alla Suite 3DBS: la soluzione per la gestione del processo di misurazione dei dipendenti, basata su tecnologia di 3D Body Scanning. Una soluzione che offre molteplici vantaggi: Minori tempi di misurazione (tempo di scansione per dipendente inferiore ai 2 secondi); Minori costi di misurazione (non richiede personale qualificato, non richiede trascrizione dei dati); Minori costi di logistica (non richiede la movimentazione di prodotti per la misurazione); Maggiore qualità dei dati (maggior affidabilità e accuratezza dei dati); Maggiore produttività (Minimizza la percentuale di errori); Tempi di commessa (Processo di misurazione attivabile immediatamente).

Poi "interviene" la Suite PPM: la soluzione per la gestione del processo di pianificazione taglie, che ottimizza il processo di selezione della Best Fitting Size e di identificazione e gestione dei profili non-standard aumentando la produttività. Anche in questo caso i vantaggi sono diversi: Personalizzazione (configurabile in relazione alle specificità del clien-

te); Integrazione (integrabile con i software di gestione dei processi aziendali); Accessibilità (accesso web e role-based); Minori tempi di pianificazione (identificazione automatica della best fitting size e dei non-standard); Minori costi di pianificazione (nessuna trascrizione, inserimento e elaborazione dati di misurazione); Maggiore qualità del servizio (data analytics).

Un sistema anti Covid-19

L'azienda consente di realizzare il processo di presa misura in modalità completamente contactless e con la smaterializzazione del capo fisico. Queste due caratteristiche permettono di assecondare le crescenti esigenze dei clienti in termini di igiene a favore dei loro dipendenti. E non solo. Evitare il contatto tra le persone risulta anche indispensabile per garantire il necessario distanziamento imposto dalla recente emergenza sanitaria. "In questo senso We-Wear è stata antesignana - fa notare Carbonelli - trovando una soluzione professionale e garantendo la massima accuratezza al momento della misurazione degli abiti e che, data la situazione odierna, è una necessità". Le misure corporee vengono rilevate attraverso il 3D Body Scanner. "Una cabina da installare presso la sede dei Clienti o in un mezzo mobile o presso i siti di scansione dell'azienda. Alle misure così rilevate, fino a 110 punti di rilevazione, il software aggiunge altri due set informativi: i dati relativi a misure e agio del prodotto, grazie alla sua interfacciabilità con i sistemi CAD dell'azienda; i dati di vestibilità desiderata introdotti direttamente dal cliente. I dati delle singole scansioni - conclude Carbonelli - vengono poi confrontati per l'individuazione della Best Fitting Size (la miglior taglia) e per l'identificazione automatica delle alterazioni da apportare al capo per renderlo perfetto per il dipendente".

www.we-wear.biz



Al sicuro oggi per ripartire domani.

In tempi di incertezza, tutti dobbiamo fare la nostra parte. Con oltre 50 anni di esperienza nell'igiene professionale, Tork fornisce soluzioni igieniche essenziali che riducono il rischio di diffusione delle malattie, proteggendo la salute pubblica.

Questo kit fornisce informazioni e strumenti importanti per aiutarti ad assicurare al tuo personale un lavoro in sicurezza durante la pandemia causata dal COVID-19.

Scarica Tork Sicuri al lavoro

Un kit di strumenti per mantenere una corretta igiene sul posto di lavoro

tork.it/sicuriallavoro

Tork, un marchio Essity

TORK

Think ahead.



Sanificazione a portata di mano!



OptiMist
Compatto e agile



SaniMist
Per il vero professionista



TORNADO
Robusto e resistente



TORNADO B
A batteria



SANIFICATORI TMB

- Modelli equipaggiati con compressore e pompa che producono uno spray aerosol molto fine per un'ottima copertura di tutte le superfici di contatto e spazi chiusi.
- Modello E-Spray con ugello elettrostatico che assicura uniforme copertura 3D, coprendo perfettamente tutte le superfici.
- Sicuri e compatibili per l'uso con le principali soluzioni disinfettanti come perossido di idrogeno, sali quaternari di ammonio, acido ipocloroso e soluzioni di cloro.
- Ideali anche per gli interni d'auto e canali di climatizzazione.



SANNY
Punto Sanificazione



TFO 43 SPRAY
Monospazzola roto-orbitale con
meccanismo spray per i pavimenti



DRYVER 15 RE-HEPA
Aspirapolvere con doppio
filtro HEPA



E-SPRAY
Dispositivo spray elettrostatico
a batteria Litio

Guanti contro i virus?

Ecco quelli testati e certificati



Quali caratteristiche devono avere i guanti monouso per proteggere dai microrganismi? Come riconoscere e distinguere i guanti monouso che hanno un livello di protezione adatto contro i virus, batteri e funghi? Quali sono i test che certificano l'effettiva protezione contro i virus?

È bene tener presente che non tutti i guanti offrono le medesime protezioni. A seconda del tipo di guanti che si indossa, si è protetti da determinati pericoli. Per esempio alcuni guanti sono idonei a garantire protezione contro batteri e funghi ma non contro i virus. Altri ancora da nessuno dei precedenti. Nello specifico, per essere certi che i guanti siano adatti alla protezione contro virus, batteri e funghi, si deve controllare attentamente la confezione dei guanti. Sulle confezioni dei guanti Reflexx, i pittogrammi che indicano quali test sono stati superati da quello specifico modello di guanto, sono riportati sia su un lato lungo della confezione ma anche sul retro.

Non tutti i guanti sono idonei alla protezione da virus, esiste infatti un test necessario a certificare l'effettiva protezione contro i virus. La norma prevede che, ai guanti di protezione contro batteri e funghi che hanno superato il test di impermeabilità, venga applicato il pittogramma relativo al rischio

biologico. Per la protezione contro i virus bisogna però eseguire ulteriori verifiche. Parliamo di test certificati a livello mondiale ed europeo: test di prova di protezione dai virus ISO 16604:2004 (Phi-X174 batteriofago). Tutti i guanti che sulla confezione riportano il pittogramma EN ISO 374-5: 2016 con l'aggiunta della parola "VIRUS", hanno superato i test e sono risultati idonei.

Di seguito i guanti testati e certificati contro batteri, funghi e VIRUS:

Lattice:

Reflexx 46

Nitrile:

Reflexx N71 (NEW)

Reflexx 77

Reflexx 70

Reflexx 99

Reflexx N350

Reflexx N65

Vinile:

Reflexx 36.

A seconda dell'attività che bisogna svolgere, delle sostanze con le quali si entra in contatto o in base a quanto previsto dai regolamenti in vigore, bisogna adottare misure di protezione idonee all'osservanza degli stessi (e della propria salute). È necessario fare sempre attenzione ai pittogrammi che vengono riportati sulle confezioni in cui vengono venduti i guanti o, talvolta, riportati direttamente sugli stessi DPI (Dispositivi di Protezione Individuale). L'utilizzo di dispositivi di protezione che dovessero risultare non idonei per l'uso per il quale vengono utilizzati è altamente sconsigliato. L'ultima novità della gamma di guanti progettati per la protezione contro i virus è il già citato Reflexx N71 (confezione in figura). Si

tratta di un guanto in nitrile, ipoallergenico, realizzato con tecnologia Low Derma™. È stato studiato principalmente per essere indossato da chi ha una pelle più sensibile. Infatti nella scelta del modello giusto di guanto è bene tener presenti eventuali esigenze personali (es: allergie). I tecnici Reflexx sono a disposizione per consigliare il guanto giusto a seconda delle specifiche necessità.

Per avere maggiori informazioni, contattare l'azienda scrivendo una mail all'indirizzo contatti@reflexx.com.

[\[www.reflexx.com\]](http://www.reflexx.com)



Covid-19, emergenza sanitaria ed emergenza economica: le risposte possibili

Affrontare la pandemia da Covid-19 è una questione globale, di ordine sanitario, politico, economico e ambientale. In questo tunnel senza fine ci siamo capitati all'improvviso a causa di un patogeno che ha fatto un salto di specie. A ben pensarci, nell'ultimo secolo, non è stata una cosa così rara e, infatti, nel recente passato molti sono stati gli allarmi per situazioni analoghe. Ancora più nello specifico possiamo dire che è stato così per due coronavirus prima di SARS-CoV-2: la SARS (2002) e la MERS (2012). In tutto questo non può esserci la sola lettura semplicistica di un accadimento naturale, la mano dell'uomo è riconoscibile. Il sistema globale non è più in

“pezzetto” di competenza. Anche le imprese devono contribuire con un doppio sforzo: dare risposte nel breve e riscrivere la propria visione per sfidare il futuro. Questo vale, a maggior ragione, per le aziende che a diverso titolo stanno contribuendo a fronteggiare la crisi, tra cui le aziende della chimica secondaria (detergenza) che si ritrovano schierate sul fronte della prevenzione.

Icefor ha articolato una propria risposta per affrontare le nuove esigenze. Sono stati e sono momenti difficili perché la domanda è assolutamente fuori controllo per volumi e tempistiche richieste, che hanno messo in crisi l'intera supply chain del settore. Ne è stato un esempio il caso dell'alcool, il cui fabbisogno ha portato subito allo shortage di materia prima e a incrementi parossistici dei prezzi d'acquisto. Icefor, che è dal 1988 un'Officina Autorizzata Ministero della Salute, ha a disposizione moltissimi PMC, ma ha deciso di fronteggiare la crisi dell'offerta aderendo ai progetti aperti per l'immissione sul mercato italiano di prodotti disinfettanti per mani e superfici in deroga all'Articolo 55 del Regolamento biocidi 528/2012 (BPR).

In un futuro piuttosto prossimo contiamo quindi di poter allargare la nostra proposta con nuovi prodotti e nuovi principi attivi. I nostri punti di forza attuali sono rappresentati dalla famiglia DerosanLC (disinfettante idroalcolico per le mani con il 70% di alcool), dalla linea Bromospray disinfettanti idroalcolici per le superfici (disponibili anche in versione aerosol), da tutti i PMC per superfici con quaternari, ortofenil fenoli e dodecilamina, dalle tabs disinfettanti Hygiene Acticlor e dal nuovissimo disinfettante Ice 113 Sept. Quest'ultimo è un presidio medico chirurgico a base di DDAC con Registrazione al Ministero della Salute n°20384 e presenta, oltre ad un'ampia attività battericida e fungicida,



Ice 113 Sept PMC nr 20384 disinfettante con azione virucida

un'attività virucida secondo quanto previsto dalle norme UNI EN 14476 e più precisamente nei confronti di:

- Polio Virus alla concentrazione del 4% con tempo di contatto di 30 minuti per superfici pulite.
- Adenovirus alla concentrazione del 4% e tempo di contatto di 30 minuti.
- Noro virus (murine Norovirus) alla concentrazione del 2% per superfici pulite con tempo di contatto di 5 minuti.
- Corona Virus Bovino (incluso MERS-CoV) alla concentrazione dell'1% tempo di contatto 1 min.
- Virus dell'influenza aviaria (H3N8/H5N1) alla concentrazione dell'1% e tempo di contatto di 5 minuti in condizioni di pulito. Efficace anche contro Influenza A (H1N1) e (H7NA).

Il prodotto trova applicazione nelle strutture sanitarie e residenziali, nelle comunità in genere, nell'Industria alimentare, e nella piccola e grande ristorazione.

Noi di Icefor pensiamo che soddisfare tutti gli interessi degli stakeholder, allargando questa categoria anche agli utilizzatori e ai consumatori finali, rappresenti il compimento della nostra missione aziendale. Continueremo ad esistere sul mercato, a investire nella struttura produttiva, nella ricerca e sviluppo e nel capitale umano, con rigore e integrità, per mantenere sempre viva l'idea di un'azienda che ha una finalità sociale.

[\[www.icefor.com\]](http://www.icefor.com)

16
GSA
MAGGIO
2020



equilibrio a causa dell'attuale sviluppo economico e della situazione sociodemografica. Di fronte ad una questione di così grande portata il futuro del pianeta è da riscrivere con lemmi diversi, che concilino la crescita sostenibile con la correzione degli squilibri (es. Rapporto Fao 2018). I singoli paesi e le comunità di stati, innanzitutto l'Unione Europea, sono chiamati a dare risposte nel breve e nel lungo periodo. Conciliare l'uscita da una crisi così dura rivedendo i modelli di sviluppo risulta una sfida da far tremare i polsi, eppure ci si deve muovere, ognuno per il proprio

Dulevo International in prima linea per la sanificazione delle città e per la salute delle persone

Sono molte le municipalità, aziende, scuole e ospedali italiani e nel mondo che hanno dato il via a operazioni straordinarie di pulizia e sanificazione delle strade cittadine, per fronteggiare l'emergenza Coronavirus.

Sono molti i Comuni in Italia e nel mondo che hanno adottato metodi più incisivi di pulizia delle strade per contrastare il diffondersi del Coronavirus, intervenendo in particolare nei pressi di arredi urbani, aree pubbliche e private. Dulevo International, tra i leader mondiali nella pulizia commerciale, industriale e urbana, è orgogliosa di aver contribuito alla sanificazione delle strade, attraverso una flotta di spazzatrici, lavastrade sanificanti, macchine combinate tra le più innovative ed ecologiche presenti sul mercato, motorizzate a Gas metano, elettriche e Diesel di ultima generazione. "In questo momento di emergenza sanitaria globale" – spiega **Tighe Noonan**, Presidente e CEO di Dulevo International – "i nostri veicoli sono stati chiamati a dare il proprio contributo, in termini di efficacia e di ridotto impatto ambientale, supportando in questo difficile ma fondamentale compito le squadre di operatori, svolgendo un'attività di sanificazione approfondita di strade e arredo urbano. La nostra tecnologia meccanico-aspirante è diventata nel corso del tempo un modello di riferimento: le nostre spazzatrici inquinano meno, sono infatti dotate di sistemi per ridurre l'emissione di PM10, eseguono una pulizia con grande efficienza a costi competitivi e uso ridottissimo dell'acqua".

Prosegue Noonan: "Siamo fieri di aver dato il nostro contributo al fianco dei Sindaci, delle aziende municipalizzate e private che si occupano di igienizzare per contenere la diffusione del Coronavirus. Inoltre siamo a fianco di tutte le realtà industriali e commerciali che hanno scelto le macchine Dulevo per sanificare e proteggere i propri collaboratori e



clienti con cui da anni, ed ancor più in questo momento, abbiamo rinforzato la partnership. Proprio a loro e agli operatori va il nostro ringraziamento più sentito per il prezioso lavoro, che svolgono con professionalità e cura ogni giorno, a tutela della salute pubblica." I mezzi di Dulevo sono già al lavoro sulle strade di molte città italiane e nel mondo, da molti anni, questo ha permesso alle municipalità di non esser colte impreparate nella sanificazione straordinaria richiesta per combattere questa pandemia. Proprio a Milano, spazzatrici e lavastrade sono impegnate da alcune mesi nelle operazioni di igienizzazione straordinaria del centro, al fianco degli operatori Amsa Milano, che, come gli operatori di altre Municipalizzate, adottano un equipaggiamento speciale di protezione durante l'attività quotidiana, per evitare qualsiasi rischio di contagio. Dulevo si distingue inoltre per l'attenzione che pone alla tutela e alla salvaguardia della salute dei propri collaboratori, che si riflettono anche sulla popolazione. Anticipando le misure di prevenzione previste nei diversi Decreti Ministeriali, l'azienda ha messo in campo ogni sforzo possibile per garantire la continuità operativa aziendale sin dall'inizio della pandemia, consentendo a tutti di poter lavorare in sicurezza.

Dulevo International

Presente in oltre 80 diversi paesi in tutto il mondo, Dulevo International è il maggiore produttore italiano nel campo della pulizia industriale e urbana e si posiziona fra le società più importanti del settore a livello mondiale. La Società sviluppa e progetta diverse linee di prodotto: spazzatrici stradali, macchine lavanti, sanificanti, ideali per spazi urbani e spazzatrici industriali per industrie e esercizi commerciali, con il continuo sviluppo di macchine motorizzate anche ad energie alternative, incluso veicoli 100% elettrici. Fin dalla sua nascita, nel 1976, l'azienda di Fontanellato (PR) ha sempre voluto puntare all'eccellenza qualitativa e tecnologica con l'obiettivo di offrire macchine con una elevata produttività, che abbiano il minimo impatto sull'ambiente, sia in termini



di emissioni di CO₂, che di consumo di acqua, raggiungendo livelli di filtrazione delle polveri sempre più alti. Oggi grazie alla collaborazione esclusiva con Gore si è raggiunto oltre il 99% di capacità filtrante.

Dulevo International mantiene infatti la sua posizione di leader grazie alla continua ricerca di soluzioni e tecnologie concepite per il miglioramento della qualità sia dell'ambiente in cui viviamo, sia per gli operatori, ricercando e realizzando soluzioni tecniche altamente avanzate per rispondere a ogni esigenza di pulizia, sia in ambienti commerciali, che industriali o urbani.

[www.dulevo.com]

MARKA
SUCCESSFULL CLEANING

MARKA
RED'S



Linea generalista
per operatori
professionali

MARKA
SIMPLE



Linea specialistica
per le imprese
di pulizia

MARKA
ECO



Linea tematica
a basso impatto
ambientale



HALL 7 – STAND 07.335
VIENI A SCOPRIRCI

MK srl · Via Ciro Menotti, 77 20017 Rho (MI) · Tel. +39 02 93504187 · Fax +39 02 9306484
info@marka.biz · www.marka.biz

Ossidante per natura

In questo particolare periodo di paure e insicurezze con informazioni a volte anche false e tendenziose una storica azienda Italiana, attraverso il Dott. **Marco Pastori**, chiarisce alcuni aspetti sulla sanificazione.

“L’azione sanitizzante dell’ozono viene sempre più riconosciuta a livello mondiale e figura sempre più spesso tra le scelte d’élite durante le operazioni di sanificazione”.

Tersano Inc. è una innovativa azienda privata Canadese nata con l’obiettivo di produrre avanzate tecnologie di pulizia, sanificazione e deodorizzazione sicure e rispettose dell’ambiente. Tersano sviluppa e produce sistemi che generano ozono stabilizzato in fase acquosa (SAO™). Questa tecnologia brevettata crea un efficace, sostenibile ed innovativo pulitore, sanitizzante e deodorizzante. SAO attacca la materia organica ossidandola in ogni sua componente. La soluzione SAO, è riconosciuta a livello mondiale, da molteplici regolamentazioni e agenzie governative.

L’Ozono risulta essere più ossidante del cloro, efficace anche a basse concentrazioni ed agisce su un ampio spettro di microrganismi come batteri, funghi, lieviti, muffe, protozoi, virus, spore, oltre che sugli artropodi.

Pur conservandone intatto tutto il suo potere ossidante nei confronti dei microrganismi, a differenza della forma gassosa, Tersano con SAO è riuscita a far fronte a tutti quelli che erano i limiti dell’ozono: ossia la sua “breve” emivita, dopo la quale riconverte in ossigeno, la sua potenziale tossicità, e la sua potenziale interazione indesiderata con le superfici.

Quando le molecole di Ozono entrano in contatto con i loro «bersagli» microbici, vengono ossidate tutte le componenti che portano progressivamente a morte cellulare.

Differentemente da quanto accade per i batteri dove abbiamo una vera e propria «distruzione», nel caso dei virus si assiste ad una inattivazione, con ossidazione delle componenti recettoriali di

superficie che impediscono poi al virus di invadere le cellule e quindi di replicarsi. L’efficacia di Sao di Tersano è stata testata da numerosi laboratori utilizzando vari standard di riferimento, su diverse tipologie di microrganismi ottenendo valori di riduzione importanti con tempi di contatto ridotti, sia su batteri che su miceti e virus. SAO di Tersano è stato testato su di un surrogato ufficialmente approvato del Coronavirus SARS-Cov2, il Coronavirus/MHV3, un beta-coronavirus come quello della SARS (SARS-CoV), della MERS (MERS-CoV) e del COVID-19 (Sars-Cov2). Durante l’esecuzione dei test sono stati inoltre testati il virus responsabile dell’Influenza A (H1N1), il virus del morbillo ed il virus sinciziale respiratorio. SAO di Tersano si è dimostrato efficiente nell’eliminare il 99,99% (>4 log) di tutti i virus entro il minuto di contatto. Inerentemente ai successivi tests in programma nei prossimi mesi, Tersano dichiara di essere stato contattato da numerosi laboratori, i quali hanno dimostrato il loro interesse a testare SAO direttamente sul SARS -CoV2, l’agente patogeno di COVID-19.

Nel mese di Marzo 2020 lo Staff Medico dell’Ospedale Centrale di Wuhan in Cina, ha riconosciuto l’ozono stabilizzato in fase acquosa (SAO) un valido aiuto nel mantenere elevato il livello di igiene e contenere le cariche microbiche, procedendo così all’acquisto di 20 dispositivi Lotus Pro e 300 IClean Mini.

I campi di applicazione di Tersano risultano molteplici:

- Pulizie generali, ambienti domestici e della collettività.
- Settore Sanitario.
- Industria Alimentare e Settore Zootecnico.
- Industria Farmaceutica.
- Settore Florovivaistico.

SAO di Tersano è la soluzione all in one che vi permette di associare alla fase di pulizia anche quella di sanificazione, contribuendo a mantenere un livello di igiene senza eguali, sia negli



ambienti domestici che in tutti gli ambienti della collettività senza nessun rischio per le persone e per le cose.

In settori più specifici come quello sanitario, farmaceutico, alimentare e zootecnico usato in associazione alle normali procedure di igiene che ogni struttura ha in uso, SAO di Tersano è un «plus» che permette di tenere sotto controllo in maniera efficiente e sicura la carica microbica ambientale contaminante aumentando il livello di igiene per gli ambienti e le attrezzature. SAO significa senza essere pericoloso per operatori e senza intaccare le superfici, garantendo una protezione ulteriore contro un ampio spettro di microrganismi, rendendo gli ambienti di lavoro più sicuri e più salubri senza il rischio di rovinare le attrezzature o di nuocere al personale.

[\[www.calitalia.com\]](http://www.calitalia.com)

19
GSA
MAGGIO
2020



TERSANO BULLETIN ON THE CORONAVIRUS

Monday, April 20, 2020

We are writing to all of our customers and partners to provide our latest update regarding the status of the Tersano SAO™ solution pertaining to SARS-CoV-2 (Coronavirus) effectiveness claims.

In our most recent testing, the SAO solution was tested against an approved surrogate for SARS-CoV-2, which is the Coronavirus/MHV-3. MHV-3 (Murine coronavirus/Murine Hepatitis Virus) is one of the approved surrogates as it belongs to the same Genus (Betacoronavirus) as SARS (SARS-CoV), MERS (MERS-CoV) and COVID-19 (SARS-CoV-2). While testing against MHV-3, the lab also tested against Influenza A Virus (H1N1), Measles Virus and Syncytial Respiratory Virus.

We are pleased to announce that Tersano's SAO solution was effective in eliminating >99.99% (>4-log) of all four (4) enveloped viruses with a one minute dwell time. Please see our updated Pathogen Summary.

For our next stage of testing, we have been informed by various labs that they will soon begin offering efficacy testing against SARS-CoV-2, the causative agent of COVID-19. They are in the process of preparing virus stock, performing feasibility, and developing test protocols that are aligned with the requirements of the regulatory bodies. They plan to offer testing starting some time in June.

Please reach out with any questions or concerns to either myself or our partners around the world.

We wish you all the best of health.



Steve Hingsparger
President

Buone pratiche sanificazione pavimenti e superfici

ISC le ha scritte, condivise con i clienti, messe a disposizione della comunità professionale

Con l'avvio della fase 2, molti imprenditori si sono ritrovati con la necessità di attuare le disposizioni sulle sanificazioni previste dal Governo che ribadiscono la necessità di sanificare gli ambienti, prima, durante e dopo l'avvio delle attività lavorative.

Se le grandi aziende hanno da subito coinvolto i propri esperti per capire come garantire la sicurezza di lavoratori e clienti, le realtà più piccole si sono trovate in grande difficoltà per la mancanza di spiegazioni pratiche sul come, sul modo e sulle frequenze di come attuare quanto richiesto.

Scarsa conoscenza dei principi del cleaning

La prima difficoltà interpretativa è sulla parola sanificazione che ingloba due attività distinte, la pulizia e la disinfezione. La prima è la rimozione meccanica dello sporco secco (polvere) e umido (organico, inorganico, urbano e microbico) con l'obiettivo di eliminare i punti dove gli elementi patogeni possono sopravvivere o proliferare; la seconda è l'attività volta a inattivarli: per avere garanzia di risultato deve essere svolta solo su superfici pulite, perché la presenza di sporco può limitare e rallentare l'azione del disinfettante. Partendo dalla triste consapevolezza che la pulizia negli ultimi anni è stata fortemente sottovalutata, nell'ottica della continua ricerca di contenimento dei costi, anche le competenze specifiche sulle modalità operative sono spesso state trascurate. Sulla disinfezione, obbligatoria prima della pandemia solo negli ambienti ad alto rischio (come in sanità, aziende alimentari, farmaceutiche) se possibile c'è ancora maggiore confusione. In questo momento in cui la pulizia ha un ruolo



di grande centralità, ISC ha preso fin da subito consapevolezza del fatto che il contributo che poteva dare alla comunità andasse ben oltre la fornitura di prodotti e servizi: trasferire conoscenze specifiche, acquisite in 40 anni di attività, alle tante realtà che oggi giorno si trovano spaesate nella lotta al Covid-19.

Due e-book gratuiti scritti da ISC sulle linee guida alla sanificazione

Così è nato il progetto delle Buone pratiche per la sanificazione meccanizzata dei pavimenti, un e-book scaricabile gratuitamente, in cui il tema viene trattato approfonditamente, con procedure semplici e pratiche che possono essere applicate da tutti coloro che hanno una lavasciuga pavimenti o una macchina orbitale o hanno necessità di inserirne una nel loro piano di lavoro.

Il secondo volume, appena pubblicato, è dedicato alle buone pratiche per la pulizia e disinfezione con metodologie manuali, pensato per tutte le attività che difficilmente hanno spazi, tempi e disponibilità economica per meccanizzare il processo.

Partendo dal principio che una superficie sanificata è sicura fino a quando non si conta-

mina di nuovo e che ad oggi non esistono metodi validati che garantiscano la non ricontaminazione delle superfici, è evidente che la frequenza degli interventi di pulizia e disinfezione, specialmente nei luoghi ad alta frequenza, diventa fondamentale.

Tra queste, le attività commerciali sono le più a rischio, in quanto soggette al via vai dei clienti, che potrebbero da una parte essere inconsapevoli portatori del virus e dall'altra sarebbero difficilmente tracciabili, in caso di contagio.

E se nel Protocollo condiviso è specificato che negli esercizi commerciali la frequenza debba essere di almeno due volte al giorno, per altre attività sarà necessario un'analisi dei rischi specifici, legati al tipo di attività e di ambiente. La programmazione delle attività di sanificazione dovrà quindi tener conto di numerosi fattori tra cui: l'utilizzo esclusivo o promiscuo di postazioni e attrezzature da parte del personale interno, la presenza di oggetti e superfici che possono essere toccate da persone diverse, l'interazione con persone esterne, la rischiosità dell'ambiente (sanitario, luoghi in cui può venire consumato cibo, ecc), la presenza di altre misure di contenimento. Il consiglio diventa quindi di pulire il più possibile, più volte al giorno, e stabilire un programma di disinfezione coerente con il traffico e compatibile con l'occupazione degli ambienti. Gli e-book di ISC sono gratuiti, suggeriscono metodi semplici applicabili da tutti, ma al contempo professionali, basati su riferimenti normativi e tecnici esplicitati, e sono un utile strumento per scrivere il proprio protocollo di sanificazione per il contenimento del Covid-19. Si possono scaricare gratuitamente sul sito www.iscsrl.com dove sono pubblicati anche altre importanti risorse gratuite, tra cui simpatiche infografiche, video-glossari, Faq e Fake News.

[\[www.iscsrl.com\]](http://www.iscsrl.com)



**SPECIALE
COVID19**

INTERVISTE

Carlo Sangalli **22**
Giovanni Dalò

Andrea Laguardia

Vincenzo Elifani

Mario Turco

Francesco Pasquini

Carla Zorzo

Guglielmo Stoppa

Claudio Galbiati

Marco Benedetti

Vincenzo Colamartino

Vittorio Serafini

GESTIONE

Incertezza normativa **50**

Responsabilità penale

Controlli fase 2

SCENARI

Linee guida DPI **56**

Sanificazione mezzi

TECNOLOGIE

Prodotti **60**

Sanificazione

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

Dalla tecnologia 4 CleanPro nasce

Mira

con filtro HEPA

per igienizzare tutti gli ambienti

**HIGH EFFICIENCY
PARTICULATE
AIR FILTER**

particolare sistema di
filtrazione ad elevata
efficienza,
Hepa class H13.

 **4CleanPro**
www.4cleanpro.com



Made in Italy



Made in Florence





Imprese di pulizia: *fondamentali nell'emergenza, indispensabili per la ripartenza*

La drammatica emergenza Covid-19 ha acceso i riflettori sul fondamentale ruolo di chi opera per la pulizia e l'igiene degli ambienti. Ma anche nella "fase 2" il lavoro delle imprese di pulizia è indispensabile in tutti i settori: l'igiene è un presupposto essenziale per ripartire, e nulla sarà più come prima.

di Simone Finotti

ni, dal mondo politico, dal legislatore e talvolta perfino dagli stessi clienti delle imprese?

Il mondo si accorto di noi

E la risposta, anche a detta di chi ne sa più di noi, è sempre la stessa: evidentemente sì, purtroppo, perché ci ha fatto toccare con mano un aspetto vitale di quello che da tempo definiamo il Valore Assoluto del Pulito. Qualcuno diceva che un fatto vale più di mille discorsi, e in questi mesi, nostro malgrado, abbiamo constatato quanto ciò sia vero. Durante le fasi più acute dell'emergenza il personale addetto alla pulizia e all'igiene degli ambienti è stato protagonista in prima linea, almeno quanto gli ausiliari del Sistema Sanitario Nazionale, e ha contribuito a salvare vite umane. Di questo se ne sono

Ce lo siamo chiesti in tutti i modi, e lo abbiamo domandato anche agli esperti della nostra filiera e a figure di riferimento del mondo scientifico, dalla medicina alla statistica (vedi *GSA Aprile 2020 Speciale Covid 19*): c'era proprio bisogno della crisi-Coronavirus per alzare il sipario su un settore spesso sottovalutato, se non ignorato, dall'opinione pubblica, dalle istituzio-



foto Colser

accorti tutti, a partire da **Papa Francesco**, che nella sua storica omelia davanti a una piazza San Pietro surrealmente deserta sotto una pioggia insistente di fine marzo ha voluto mettere l'accento proprio sul valore del loro operato. Concetto ribadito il 17 maggio scorso, in apertura della Santa Messa a Santa Marta, dove il papa ha rivolto la sua preghiera per gli addetti alle pulizie: "Un lavoro che nessuno vede, un lavoro necessario per sopravvivere. Che il Signore li benedica, li aiuti". Un riconoscimento importantissimo, a cui si è aggiunto anche quello della presidentessa della Commissione Europea **Ursula Von der Leyen** e di moltissimi altri esponenti delle istituzioni a svariati livelli.

Un settore finalmente emerso

Così, improvvisamente, il settore è... emerso, lasciandosi alle spalle anni di ingiuste sottovalutazioni, di atteggiamenti snobistici da parte di comparti miopemente percepiti come più "nobili" (che vorrà dire poi?), di scarsa considerazione nonostante gli importantissimi passi fatti da moltissime imprese in direzione della professionalizzazione. Dopo tante parole inascolta-



foto Dussmann



te, dopo gli ammonimenti dell'OMS e gli appelli -spesso caduti nel vuoto- di associazioni, organizzazioni sindacali, enti di formazione accreditati, rappresentanze e addetti ai lavori (tra cui, come ben sappiamo, la stampa di settore), c'è voluto un evento catastrofico perché questo succedesse. Con buona pace di tutti, è andata così. Ora però è tempo di pensare al dopo.

Adesso è il momento della "svolta"

E in questo senso la roadmap "concettuale" si sta già delineando con precisione, almeno nelle sue linee essenziali. Proprio per come questa "emersione" si è verificata, infatti, ora è ancora più importante adoperarsi, tutti insieme, per fare sì che questa occasione, nata dalle ceneri di una sciagura, non cada nel vuoto. Insomma, è adesso il momento di "svoltare" affinché niente, sotto questo punto di vista, torni più come prima. Anche perché terminata, o almeno si spera, la fase acuta dell'emergenza, il ruolo dei professionisti del cleaning non perde affatto di importanza, anzi. Basti pensare ai protocolli di igiene, indispensabili per la riapertura di tutte le attività, private e

pubbliche (recentissimo è un rigoroso "giro di vite" anche sulle operazioni di pulizia nelle scuole), e al fatto che in tutte le raccomandazioni per la fase 2 e successive la parola igiene non manchi praticamente mai.

Fase 2: la parola "igiene" non manca mai

Ebbene, le imprese di pulizia sono pronte a rispondere anche a questo ulteriore appello: chi meglio di loro saprebbe organizzare piani di pulizia ad hoc per i diversi ambienti (dall'industria alla ristorazione, dalla sanità -ovviamente- alle collettività, dall'ospitalità agli uffici, centri direzionali, gdo e l'elenco potrebbe continuare all'infinito), consigliare le migliori soluzioni, affiancare i fruitori del servizio in tante difficili battaglie quotidiane, progettare e programmare interventi mirati? E d'altra parte chi, al proprio interno, possiede il know-how giusto per fronteggiare in modo corretto una situazione del genere senza incorrere in distrazioni o errori che potrebbero mettere a repentaglio la vita delle persone, oltre a configurare serissimi profili di responsabilità?

"Ripartire", il nuovo mantra

Ripartire, dunque. E' diventato, comprensibilmente, il nuovo mantra. Anche perché non c'è alternativa per un sistema economico e produttivo che resta ancora tra i più solidi del mondo, con punte d'eccellenza tra le quali, e non è un caso, proprio l'industria del cleaning. Ma non lo si può fare a tutti i costi: sarebbe sciagurato e rischierebbe di bruciare, in un lampo, tutte le difficili conquiste che abbiamo sudato in questi tempi durissimi, combattendo contro un nemico infido e mai visto prima che non conosciamo ancora abbastanza. Cosa fare dunque? Forse è più semplice, in momenti come questi, ragionare al contrario e dire cosa è meglio non fare: non ci si può improvvisare, è evidente; e nemmeno prendere sottogamba norme, indicazioni e

buone prassi; non si possono aggirare le regole, come spesso è (mal)costume italico, perché il prezzo da pagare sarebbe troppo alto e tragedie come questa, lo abbiamo già visto, non mancano di presentare il conto.

In gioco ci sono vite umane

Abbiamo sempre detto che affidarsi a professionisti è una soluzione vincente, e anche in un momento "normale" non c'è niente di più vero. Stavolta, però, nulla è normale, ci troviamo in una situazione inedita che ci ha costretto a ripensare a tutto quello che ci sembrava scontato, e l'intervento di chi certi servizi li fa per mestiere è davvero indispensabile. Proseguendo un po' oltre con il ragionamento, si può dire che le fasce di clientela che hanno già in essere rapporti con imprese serie, ben strutturate e con le idee chiare sulla ripartenza avranno dalla loro un bel vantaggio, che non è solo competitivo ma anche, lasciatemi usare questo termine, morale. E che chi non ci ha pensato sarebbe il caso che iniziasse a farlo, rivolgendosi ai veri professionisti dell'Igiene, quella con la maiuscola. Perché qui non si scherza, in gioco c'è la salute.



foto Coopservice

SANIFICAZIONE PULIZIA
IGIENE DISINFEZIONE



CHRISTEYNS

AL TUO FIANCO CON I NOSTRI PRODOTTI
PER GLI INTERVENTI
DI SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI
DEI TUOI CLIENTI



NEBULIZZATORE
H05 ULV FOGGER



MIDA FLOW 142



CHRIOX 5 PMC 20163



ACTIXAN PMC 18564



PIANTANE PORTADISPENSER



IGIENE MANI

FEEL OUR PASSION

PRODOTTI CERTIFICATI
PRESIDIO MEDICO CHIRURGICO



WWW.CHRISTEYNS.COM

Sangalli: “Serve un piano di ricostruzione generale”

“Ma per ora non si vede nemmeno all’orizzonte”. Carlo Sangalli, Presidente di Confcommercio Imprese per l’Italia, si dice preoccupato per la mancanza di visione e le complicazioni burocratiche che impediscono alla liquidità di arrivare rapidamente alle imprese. “L’emergenza ha chiarito quanto siano essenziali i servizi di igiene degli ambienti, il percorso verso la nuova normalità vedrà protagoniste le imprese del cleaning”.

Presidente Sangalli, riguardo la cosiddetta fase 2 si è dimostrato critico nei confronti del DL Rilancio: può brevemente spiegare i punti che non l’hanno convinta?

“L’aspetto negativo è che dopo tre decreti l’ossigeno della liquidità non è ancora arrivato alle imprese penalizzate dal lockdown. Quello positivo è che, dopo le forti sollecitazioni di Confcommercio, qualcosa si è mosso in tema di contributi e indennizzi a fondo perduto e moratorie fiscali. Così, com’è certamente un passo in avanti aver eliminato le clausole di salvaguardia con l’aumento automa-

tico dell’Iva. Preoccupano soprattutto le complicazioni burocratiche che impediscono ancora alla liquidità di arrivare velocemente alle imprese. Inoltre questi ‘primi indennizzi’ a titolo di ristoro, sono riferiti al solo mese di aprile, e rischiano di generare, a partire dalle imprese più piccole, effetti troppo modesti. Serve, poi, più tempo per pagare le scadenze fiscali e i tributi locali in attesa di una riforma del fisco, a lungo attesa, che non può più essere rimandata”.

Le imprese di pulizia durante il lockdown sono state in prima linea in sanità, in gdo e nei comparti dei servizi essenziali che non hanno mai chiuso. E’ finalmente emerso il ruolo fondamentale che svolgono per la salute dei cittadini.

“Le imprese di pulizia hanno sempre avuto un ruolo fondamentale, ma è vero che questa rilevanza non è mai stata riconosciuta come merita. L’emergenza Covid-19 ha chiarito a tutti quanto siano essenziali i servizi di cleaning. Ospedali, imprese, edifici pubblici, case private, tutti hanno compreso che il tema della pulizia si incrocia con quello della salute e dunque non solo col decoro, ma con la sicurezza. Non c’è dubbio che il percorso verso la nuova



Carlo Sangalli, Presidente di Confcommercio Imprese per l’Italia

normalità vedrà protagoniste le imprese del cleaning. E questo significa anche innovazione e necessari investimenti che dovranno essere sostenuti anche dalle istituzioni”.

Molti paragonano questa pandemia a una guerra, ma non c’è stata la distruzione dei bombardamenti e gli approvvigionamenti alimentari sono sempre stati garantiti. Però gli effetti economici e sociali saranno molto simili.

“La pandemia Covid-19 è un dramma globale, ma non è una guerra. Siamo affrontando, però, una crisi di proporzioni mai viste. A rischio, per quanto riguarda il terziario, ci sono 270 mila imprese e 420mila posti di lavoro. Ad aggravare le prospettive c’è l’incognita del futuro. La mancanza di un test sicuro, veloce ed economico, di cure efficaci e di un vaccino sicuro significa che l’emergenza sanitaria può riesplodere in qualunque momento. Occorre pertanto un’azione immediata, più forte e strategica attraverso un piano di ricostruzione generale del Paese che per adesso non è nemmeno all’orizzonte”.



CONFCOMMERCIO
IMPRESSE PER L’ITALIA



ONBSI, “il cuore oltre l’ostacolo”

Dopo una lunga militanza in Cgil, nel 2014 Giovanni Dalò entra a far parte della struttura nazionale della Filcams, dipartimento Politiche degli appalti. L’anno successivo subentra nei Consigli Direttivi del Fondo Asim e di ONBSI, in cui gli è affidato il compito di coordinare il Gruppo di Lavoro su Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro ed il ruolo di Vicepresidente.



Giovanni Dalò, Vicepresidente ONBSI e coordinatore del Gruppo di Lavoro su Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro.

26
GSA
MAGGIO
2020

In questo non facile momento, qual è il sostegno che Onbsi – Organismo Nazionale Bilaterale Servizi integrati – offre alle imprese del settore pulizie/ servizi integrati/ multiservizi?

“Anche in questa sede è opportuno ricordare che l’ONBSI è stato costituito in attuazione del CCNL di settore da ANIP – Confindustria, Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative – Lavoro e Servizi, Agci Servizi, Unionservizi Confapi, Filcams CGIL, Fisascat CISL e Uiltrasporti UIL, e gli sono stati assegnati compiti molto complessi la cui gestione è spesso dirimente di molti dei problemi che incidono sul mercato di riferimento. L’ente di cui sono Vicepresidente ha da sempre svolto un ruolo essenziale nei temi della sicurezza sul lavoro per il settore di ri-

ferimento, studiando e pubblicando un disciplinare che, quando sarà applicato da un numero rilevante di imprese, porterà ad un incremento notevole della sicurezza dei nostri operatori che, lo ricordiamo, svolgono le proprie attività in tutti gli uffici pubblici e privati, negli ospedali e nei luoghi pubblici in genere. Sto coordinando personalmente il Gruppo di Lavoro appositamente costituito e, con il contributo determinante delle professionalità degli altri componenti, anche in questo periodo emergenziale non abbiamo sospeso le attività che ci porteranno a rendere questo disciplinare disponibile in forma digitale a tutte le imprese aderenti. In termini di sicurezza abbiamo, in queste settimane, “gettato il cuore oltre l’ostacolo” affiancando il Dipartimento della Protezione Civile con un contributo economico affinché il nostro impegno sulla sicurezza arrivi a tutto il Paese proprio quando più se ne sente il bisogno.”

Ci parli della vostra iniziativa di donare ben 500mila euro a favore delle Protezione Civile. Come è nata l’idea? In cosa consiste, e cosa vi attendete?

“La nostra donazione, seppur di importo considerevole, per l’emergenza sanitaria che ha coinvolto il nostro Paese probabilmente, anzi sicuramente, non riesce a soddisfare tutte le evidenti esigenze di questo momento. L’idea è scaturita durante una riunione di Consiglio Direttivo ONBSI nel quale tutti i partecipanti si sono posti la stessa domanda: come aiutare il nostro Paese ad uscire quanto più velocemente da questa pandemia che giornalmente stava portando via tanti nostri concittadini; cosa era più efficace e opportuno fare per dare un concreto contributo... Considerata quindi l’elevata fiducia riposta dai componenti dell’Ente



nei confronti della Protezione Civile si è deciso di donare questa somma nella piena consapevolezza che sarebbe stata utilizzata nel migliore dei modi. Cosa ci si attende?? Mi vien da dire nulla, perché chi decide di fare una donazione sicuramente non vuole nulla in cambio se non la consapevolezza di aver contribuito ad una nobile causa.

Quanto è importante, per il personale delle imprese del settore, poter disporre degli adeguati dispositivi di protezione individuale (DPI)?

I DPI sono fondamentali in tutti i ruoli lavorativi perché la prevenzione passa anche attraverso ciò che indossiamo! Sono ancor più necessari in questo periodo di emergenza sanitaria per gli innumerevoli lavoratori impegnati soprattutto sul fronte sanitario in situazioni di elevato rischio infettivo; lavoratori considerati essenziali che purtroppo nel primo periodo dell'emergenza hanno vissuto sulla propria pelle una annosa vicenda che poneva le imprese nella condizione di non riuscire, non per propria colpa, ad approvvigionarsi dei DPI. Ora, finalmente, questa fase sta migliorando e sta tornando nella quasi normalità, ma resta comunque l'allerta ed è pertanto estremamente importante che tutti vengano dotati dei dispositivi individuali di protezione adeguati al rischio cui sono esposti, senza nessuna differenziazione e con le giuste misure di sostegno per permettere ad ognuno di loro di poter prestare il proprio lavoro in assoluta sicurezza, sia per la loro salute, che nei confronti degli altri, perché lavorare in sicurezza è un obbligo previsto dalla nostra legislazione e i lavoratori hanno il diritto di essere informati e salvaguardati da qualsiasi condizione di pericolo.”

Avete in programma altre iniziative? Se sì, di che tipo?

“Certo! La Presidenza di ONBSI ha ricevuto mandato pieno dal Comita-

to Direttivo e dall'Assemblea dei Soci di redigere un progetto che porti un contributo concreto direttamente nelle tasche di quei lavoratori la cui quotidianità viene maggiormente colpita da questa pandemia. Non posso ancora dare maggiori dettagli perché mol-

ti di questi che lo renderanno un successo, sono ancora in fase di definizione. Posso solo affermare che l'ONBSI farà il possibile nei limiti delle rispettive prerogative, coinvolgendo anche gli enti territoriali già operanti sul territorio nazionale.”



PRODOTTI ECOLABEL
E COMPENSATI NELLE
GARE D'APPALTO

SCEGLI I PRODOTTI
PAREDES

SCEGLI L'AMBIENTE





“La cooperazione, *essenziale per resistere alla crisi*”

Andrea Laguardia, Responsabile Pulizie, Servizi Integrati, Fm, Igiene Ambientale, Ristorazione di Legacoop Produzione & Servizi, sottolinea il valore dell'igiene e della cooperazione in un momento di grave crisi: “Il nostro settore, dopo anni di marginalizzazione, è ora giustamente ritenuto essenziale. Ma servono regole diverse e più snelle”.



Andrea Laguardia, responsabile Pulizie, Servizi Integrati, Fm, Igiene Ambientale e Ristorazione di Legacoop Produzione&Servizi

Nell'attuale Fase 2 di riapertura quale è il ruolo delle imprese di pulizia, considerata l'esigenza della sanificazione obbligatoria?

“I vari protocolli di sicurezza e le linee guida che definiscono le modalità di riapertura delle attività economiche hanno un comune denominatore: le sanificazioni. Ciò rappresenta un'opportunità di mercato per il settore delle pulizie, che improvvisamente si ritrova ad essere essenziale dopo un lungo periodo in cui è stato considerato marginale. Le cooperative e le imprese serie, che in questi anni hanno investito in innovazione e formazione si sono dimostrate da subito pronte per

operare in un contesto di emergenza. Il ruolo delle imprese di pulizia è quello di mettersi a disposizione di tutti per permettere a tutti i settori dell'economia di ripartire in sicurezza, consapevoli di svolgere un ruolo indispensabile per la ripartenza. Purtroppo, come spesso capita in un mercato caratterizzato da norme obsolete, si sono fatte strada anche aziende non specializzate che improvvisando lavori di “sanificazioni” stanno offrendo sul mercato servizi e prodotti non all'altezza della situazione. Fenomeno che trova molti spazi nel settore del privato, ma che può essere arginato per quanto riguarda il mercato del public procurement attraverso gare pubbliche che premiano la capacità imprenditoriale e la qualità e non lo sconto sul prezzo. Insieme alle altre associazioni del settore, faremo

una campagna di sensibilizzazione, promozione e difesa del settore chiedendo alcune cose semplici: basta gare al massimo ribasso, basta tagli alla spesa pubblica per i servizi in appalto, sistemi di qualificazione delle imprese come avviene con il modello delle SOA nelle costruzioni, riforma della legge 82/1994. Inoltre, tema molto importante, serve un rinnovato patto tra pubblico e privato che coinvolga anche le organizzazioni sindacali. Le immagini dell'esercito che sanifica le chiese non è edificante, auspichiamo che l'utilizzo dell'esercito per queste attività non venga esteso anche ad altri settori. Stiamo ancora subendo gli effetti della scellerata internalizzazio-



Associazione
nazionale
cooperative
di produzione
lavoro e servizi

legacoop
**PRODUZIONE
& SERVIZI**

ne delle pulizie scolastiche: le pulizie e le sanificazioni non sono un'attività che può svolgere direttamente lo Stato, la nostra Costituzione dice altro."

La sua associazione ha prodotto linee guida o protocolli utili per gli associati?

"Abbiamo fatto una scelta diversa. In questi ultimi giorni c'è stata una iper produzione di norme (decreti e dpcm), disposizioni regionali e comunali, linee guida di svariati enti, protocolli sulla sicurezza. Le cooperative chiedono semplificazione e norme chiare. Invece di produrre ulteriori strumenti abbiamo fatto un lavoro d'interpretazione delle varie disposizioni emanate e stiamo collaborando con il Politecnico di Torino per adeguare le disposizioni aziendali previste dalla legge 81 ai nuovi provvedimenti. Inoltre partecipiamo a tutti i tavoli istituzionali e di concertazione sui temi della sicurezza."

Nonostante le aperture riguardino diversi comparti molti sono ancora al "palo": cosa prevedete in termini di mercato?

"Abbiamo una situazione a macchia di leopardo: alcuni settori hanno incrementato la loro attività come quello della logistica e delle pulizie, mentre altri sono in forte sofferenza come quello della ristorazione collettiva. La chiusura delle scuole e dei servizi collegati ha messo in crisi storiche cooperative del settore che hanno dovuto utilizzare gli ammortizzatori sociali per la gran parte dei loro dipendenti. E' difficile fare delle valutazioni in una situazione che cambia in continuazione, basti pensare a che cosa significherebbe per l'economia del Paese una nuova ondata di contagi in autunno. In generale pensiamo che il crollo del Pil avrà degli effetti negativi generali su tutti i comparti e in alcuni settori avremo dei seri problemi occupazionali. Determinanti saranno i provvedimenti del Governo e soprat-

tutto la loro applicabilità. Siamo molto delusi da come il sistema bancario si è fatto trovare impreparato nella gestione del Decreto Liquidità, un esempio di buoni intenti ma inutili nell'effetto. Riscontriamo molte difficoltà per le imprese ad accedere alle forme di credito

previste; per affrontare i prossimi mesi il tema della liquidità è prioritario. La cooperazione nei momenti di crisi ha dimostrato di essere resiliente, sono certo che lo dimostreremo anche in questa occasione."



C.C.A.G. CROTTI



**PREMIATO
SPAZZOLIFICIO**

**Produzione
di spazzole
industriali**

La ditta C.C.A.G. Crotti srl produce spazzole tecniche destinate a qualsiasi industria. Una notevole esperienza garantisce la fabbricazione di prodotti di altissima qualità.











C.C.A.G. Crotti S.r.l.
C.so Italia, 21 - 24040 - Osio Sopra (BG) - Tel. +39 035 500212 - Fax +39 035 501706
www.ccagcrotti.com - spazzolificio@ccagcrotti.com



Imprese di pulizia: *fondamentali per garantire la sicurezza*

Titolare della Sagad S.r.l., storica azienda romana multiservizi, Vincenzo Elifani è presidente di Unionservizi Confapi, l'associazione nazionale delle piccole e medie imprese di pulizia e multiservizi. E' inoltre consigliere di Presidenza dell'Aidpi, del Fondo Asim e di Onbsi. "Mi auguro che anche nel post crisi resti viva la considerazione per le nostre imprese".

30
GSA
MAGGIO
2020

La drammatica circostanza dell'emergenza Covid-19 ha avuto, tra le sue conseguenze, quella dell'emersione di un settore troppo spesso considerato di "serie B": come la pensa a riguardo? Crede che l'opinione pubblica e le istituzioni, a vari livelli, continueranno a ricordarsi di noi anche a crisi finita?

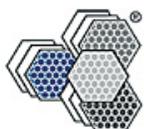
"E' vero, la drammatica emergenza del Covid-19 ha riaperto una forte luce sull'importanza del ruolo svolto nel mondo del lavoro dalle imprese e dai lavoratori delle pulizie. Ad un tratto, dopo decenni in cui le attività di pulizia degli ambienti di lavoro erano state viste sempre di più come un costo su cui andare ad effettuare dei tagli per far quadrare i conti, le pulizie e le sanificazioni sono tor-



Vincenzo Elifani,
Presidente di Unionservizi Confapi

nate al centro dell'attenzione di tutti, perché determinanti per contrastare le contaminazioni da virus e batteri. Negli ospedali italiani il lavoro degli addetti alle pulizie è stato eroico e decisivo nella lotta contro il Coronavirus, quasi al pari del lavoro, ugualmente eroico, svolto da medici e infermieri. Perfino il Santo Padre, prima di tutti, e poi a seguire i politici e i comunicatori della televisione hanno riconosciuto e apprezzato il lavoro svolto dagli operatori delle pulizie in questi drammatici giorni di pandemia. Mi auguro che quando questa crisi sarà finita e tutti noi torneremo ad una vita normale, più o meno paragonabile a quella che vivevamo prima di questo Coro-

navirus, resti viva la considerazione e l'importanza del nostro lavoro e non si verifichino più situazioni quali quelle che abbiamo vissuto nei recenti anni passati dove, nella pubblica amministrazione, ad ogni rinnovo contrattuale il prezzo posto a base di gara per i servizi di pulizia era inferiore a quello della gara precedente, oppure dove nel settore privato i clienti chiedevano sempre più ribassi come se l'igiene dei propri luoghi di lavoro o di produzione fosse un accessorio superfluo, poco importante per la buona riuscita dell'attività produttiva."



CONFAPI
CONFEDERAZIONE ITALIANA
PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA



A proposito di crisi, quale è stata e quale sarà, in previsione, la sua ricaduta sulle imprese di pulizia?

“Sicuramente ci sarà una maggiore richiesta di servizi di pulizia e di sanificazione, sia da parte della committenza privata che da parte di quella pubblica, alla quale le imprese del settore dovranno rispondere con maggiore professionalità e serietà rispetto a quella dimostrata negli anni passati. Sarebbe auspicabile non imbattersi mai più in imprenditori poco affidabili, che praticano prezzi così bassi da non coprire neanche il costo della manodopera, inevitabilmente destinati al fallimento, per poi essere pronti a ripresentarsi sul mercato sotto un altro nome, ma sempre con gli stessi metodi che danneggiano i lavoratori, gli utenti finali, ma soprattutto i tanti imprenditori onesti messi al margine da questa concorrenza sleale.”

Il ruolo delle imprese, essenziale nella gestione della fase acuta della crisi, lo sarà anche – e forse ancora di più – nella riapertura e ripartenza del nostro sistema produttivo e, in generale, del sistema Paese. Quanto peserà l'apporto delle imprese del settore per l'auspicata rinascita?

“Il ruolo delle imprese di pulizia e sanificazione sarà fondamentale perché legato alla sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro. Infatti, riprendendo un motto che Confapi ha sostenuto fin dall'inizio della pandemia: “...dobbiamo rendere le fabbriche i posti più sicuri d'Italia”, possiamo senz'altro affermare che, in questo grande obiettivo, il ruolo delle imprese di pulizia sarà fondamentale sia nella ripartenza che nel futuro del sistema economico italiano. Come in ogni periodo di profonda crisi economica chi riuscirà ad uscirne fuori potrà cogliere quelle nuove opportunità che i mercati prima non propone-

vano. L'importante sarà farsi trovare pronti ad offrire servizi professionali di alta qualità, regolarmente registrati e certificati, a tariffe concorrenziali, senza praticare prezzi troppo bassi e fuori mercato oppure senza approfittarsi delle necessità generate dalla

crisi del Covid-19, praticando prezzi troppo alti, come purtroppo qualche improvvisato dell'ultima ora, e neanche regolarmente abilitato alle attività di pulizia e sanificazione, ha già iniziato a fare.”



**UNA LINEA COMPLETA DI DISINFETTANTI
A BASE DI IPOCLORITO DI SODIO AD AMPIO SPETTRO D'AZIONE,
SPECIFICI PER VARI SETTORI D'IMPIEGO E NUMEROSI UTILIZZI.**

Autorizzazione in deroga ex. art 55.1 BPR.

DIANOS

La nostra esperienza al vostro servizio

Via S. Pellico 19 – 20093 Cologno Monzese (MI) – T. +39 02.2542933 – +39 02.2547953 – Fax +39 02.27300792
e-mail: info@dianos.net – www.dianos.net



“Già sarà difficile ripartire, cerchiamo almeno di evitare il caos”

Imprese di Pulizia e disinfezione in prima linea nel contrasto-contenimento della diffusione del virus Covid-19. “La fase 2 sarà lunga e articolata, graduale e selettiva. Serve un chiarimento sull’uso, nei decreti, del termine “sanificazione”, atecnico e generico”. Così Mario Turco, Responsabile nazionale CNA Costruzioni, a cui afferiscono le imprese di pulizia a carattere artigiano.



Mario Turco, Responsabile nazionale CNA Costruzioni

32
GSA
MAGGIO
2020

Potrebbe contestualizzare, dal suo punto di vista, la cosiddetta “fase 2”?

La fase 2 dell’emergenza coronavirus sarà lunga e articolata, ma anche e soprattutto graduale e selettiva nel ritorno alla “normalità” sia per i cittadini-lavoratori che per le imprese. E ciò per ragioni sanitarie inderogabili: la situazione non sarà verosimilmente sotto controllo finché non saranno disponibili una cura efficace ma soprattutto un vaccino per tutta la popolazione. Pertanto, la ripartenza economica (fase 2) si svolgerà in un contesto di convivenza prolungata con il virus Covid-19, il che significa che le attività ri-ammesse ai cicli produttivi ripartiranno solo su approvazione governativa e dovranno garantire e applicare i protocolli di sicurezza, a partire da quelli allegati al DPCM dello scorso 26 aprile. Con l’avvio della cd fase 2, le imprese di pulizia sono chiamate

in maniera sempre più crescente ad effettuare interventi di pulizia mirati sia alla prevenzione dal rischio di contaminazione dal virus sia alla disinfezione di ambienti ove abbiano soggiornato casi confermati di Covid-19, presso la loro clientela abituale oltre che su appalti di nuova acquisizione.”

Una questione terminologica rischia di creare il caos nel mercato della pulizia professionale ai tempi del coronavirus.

“Alla domanda di pulizia e disinfezione che il mercato richiede sempre più in questo particolare momento di emergenza sanitaria, in maniera erronea viene spesso associato il termine “sanificazione”, così come si ritrova nei documenti del Ministero della Salute e riportato in automatico nei diversi Protocolli anti-contagio Covid-19 che nel corso del tempo sono stati sottoscritti. A tal proposito occorre evidenziare che ciò che il Ministero della salute molto verosimilmente intendesse per attività di sanificazione –

utilizzandolo appunto in maniera impropria – lo si evince in maniera netta dalla circolare del Ministero della Sanità n.5443 del 22 febbraio 2020 che spiega nel dettaglio quali specifici interventi di pulizia e disinfezione occorressero fare per evitare il contagio sia in ambienti sanitari che in quelli non sanitari. Molto probabilmente il Ministero della Sanità ha utilizzato questo termine con la chiara intenzione di riferirsi a quelle azioni che rendono “sani” ambienti e superfici da eventuali cariche virali presenti sulle stesse. In seguito, il termine “sanificazione” è stato introdotto (anche qui impropriamente, ma per importazione dai testi ministeriali) nei vari Protocolli anti-contagio Covid-19. E’ esattamente da qui che nasce la confusione che su questo tema regna sovrana e che la nostra Associazione mira a risolvere. Infatti, la tipologia delle attività riportate nella citata circolare del Ministero della Salute non è in nes-



sun modo riferibile a quello che la disciplina di Infocamere (lettera “e” DM 274/94) intende con il termine “sanificazione”, mentre le attività descritte nel dettaglio dalla circolare corrispondono esattamente alle stesse che abitualmente e quotidianamente vengono svolte dalle imprese professionali di pulizia, igienizzazione e disinfezione degli ambienti.”

Quali criticità per le imprese professionali di pulizia scaturiscono dalla confusione terminologica?

“Nei Protocolli di regolamentazione delle misure per il contrasto, contenimento e diffusione del virus Covid-19 si usano i termini di “pulizia e sanificazione”, anche se di fatto – come già ho affermato – si descrivono operazioni di pulizia e disinfezione quali operazioni necessarie e sufficienti ai fini dell’eliminazione del Covid-19. Purtroppo tale confusione terminologica permane e ciò potrà indurre molte aziende/clienti delle imprese di pulizia a ritenere che occorra rivolgersi unicamente a imprese che abbiano in visura camerale anche la lettera “e” di cui al DM 274 del 7.07.1997 articolo 1, vale a dire le imprese abilitate alla sanificazione. E ciò anche per il timore di perdere il credito di imposta previsto dall’articolo 64 del DL 17 marzo 2020, che richiede una certificazione da parte dell’impresa che interviene ai fini della pulizia e della eventuale rimozione del virus. Permanendo questa situazione, si rischierebbe di mettere fuori mercato la stragrande maggioranza delle imprese di pulizia che tuttavia hanno i requisiti e le caratteristiche tecniche per intervenire, in maniera specifica e mirata, sulla messa in sicurezza dei luoghi di lavoro dal rischio contagio Covid-19. Inoltre, tale situa-

zione rischierebbe di rendere nei fatti inapplicabili i Protocolli anti contagio Covid-19 per il semplice fatto che le aziende fruitrici dei servizi di pulizia e disinfezione (che devono applicare i Protocolli) avranno difficoltà a trovare l’operatore a cui rivolgersi poiché la stragrande maggioranza delle imprese che operano in questo mercato sono imprese di pulizia e disinfezione (circa il 90%), mentre le imprese abilitate alla sanificazione rappresentano una quota molto residuale (meno del 10%)”.

Cosa sta facendo la CNA per tutelare le imprese di pulizia professionale?

“A nostro avviso la strada maestra è ottenere un chiarimento formale e istituzionale che dica nella sostanza che le attività di contrasto e di contenimento alla diffusione del virus sono svolte dalle imprese di pulizia in possesso delle abilitazioni di cui alla lettera “a” e alla lettera “b” del DM 274/97 (*imprese abilitate a svolgere operazioni atte a rendere sani determinati ambienti confinati e aree di pertinenza mediante la distruzione o inattivazione di organismi patogeni*), ovviamente nel rigoroso rispetto delle procedure individuate dal Ministero della salute (circolare 5443/2020). A tal fine la CNA ha scritto al Ministro della Sanità ed al Ministro dello Sviluppo Economico non solo per ribadire quanto sopra sostenuto e argomentato, ma anche per chiedere – in maniera consequenziale al punto precedente – la possibilità per le imprese di pulizia e disinfezione di rilasciare alle imprese/clienti attestati sui servizi forniti, utili e sufficienti per ottenere da parte loro la detrazione del 60% sulle spese effettuate ai fini della messa in sicurezza del contagio Covid-19.”

A-B PLUS

Il Sistema Antibatterico
che assicura la **massima igiene**



Carrello e telaio con componenti in **plastica antibatterica**
✓ Inibisce la proliferazione batterica



Frangia e panno per superfici in **microfibra antibatterica**
✓ Abbatte la carica batterica fino al 99,9%





“Igiene delle mani *strumento imprescindibile di salute pubblica*”

Francesco Pasquini di Lucart e Responsabile del Gruppo di Lavoro Carta di Afidamp, parte dall'igiene delle mani: “C'è voluta questa pandemia per renderci conto che è fondamentale”. E ringrazia chi si batte in prima linea contro il Covid: “Le imprese ci hanno chiesto continuità nel servizio”.



Francesco Pasquini, Direttore Commerciale di Lucart e Responsabile del Gruppo di Lavoro Carta di Afidamp

34
GSA
MAGGIO
2020

Durante questa pandemia la carta ha assunto un ruolo di primaria importanza nell'asciugatura delle mani. Ci spiega quali sono gli elementi competitivi rispetto ad altri sistemi?

“Questa pandemia ha fatto emergere con maggior forza due consapevolezza che conosceamo da tempo, ma che sorprendentemente restavano sempre

ai margini del dibattito pubblico, così all'interno del nostro settore. La prima consapevolezza è che l'igiene delle mani è importante: uno strumento imprescindibile di salute pubblica. Ce lo dicevano da tempo l'OMS e i Ministeri della Salute di tutto il mondo ma non ci badavamo, dato che ci ritenevamo immuni, grazie ai nostri anticorpi e alle nostre medicine. Per anni abbiamo permesso alle nostre mani di essere veicolo incontrastato di germi che causavano influenze, gastroenteriti o altro, tanto poi ci avrebbe pensato il paracetamolo o qualche antibiotico. Per anni abbiamo permesso che nei bagni delle scuole dei nostri figli non ci fossero né carta, né sapone, abituandoli alla cultura del “curare è meglio che prevenire”. Poi però è arrivato il Covid-19 che ha ribaltato questa visione. E allora la vecchia prassi di lavarsi bene e spesso le mani è tornata

in auge. E speriamo duri. La seconda consapevolezza è che un appropriato lavaggio delle mani non può prescindere da una corretta asciugatura. Ancora una volta l'OMS e i Ministeri della Salute suggerivano l'uso di salviette monouso come il migliore strumento di asciugatura e che permettevano una volta lavate le mani di non entrare in contatto con altre superfici potenzialmente contaminate, come rubinetti e maniglie. Studi scientifici condotti da varie Università negli anni (University of Westminster 2015, University of Leeds 2017 e 2018) hanno inoltre dimostrato che una salvietta monouso in carta è il sistema di asciugatura più igienico in quanto è quello che maggiormente riduce la presenza di virus e batteri sulle mani e ne limita fortemen-



te la propagazione sulle altre superfici all'interno dell'area bagno rispetto ad altri strumenti di asciugatura. Nonostante questi suggerimenti e queste evidenze, ancora in luoghi di grande passaggio (come aeroporti o stazioni di servizio) troppo spesso le salviette in carta monouso sono assenti. Come Afidamp, fa piacere aver registrato il grande interesse ed il pieno supporto di Codacons (in rappresentanza dei consumatori) sia di Fipe-Confindustria (in rappresentanza degli esercenti) al Decalogo Afidamp per l'igiene e il comfort dei bagni dei pubblici esercizi, presentato nel maggio 2019 durante la fiera Pulire. In questo manifesto già si recepisce la salvietta in carta monouso come requisito fondamentale per l'igiene e il comfort dell'utilizzatore del bagno: un atto di civiltà e di rispetto, insomma."

Considerato il periodo di lockdown e le riaperture della Fase 2 quali sono le vostre previsioni di mercato?

"Come ci si poteva attendere, il settore della carta tissue sta vivendo due reazioni diverse al lockdown a seconda che si tratti del canale At-Home o Away-from-Home. Limitandoci al solo mercato Away-from-Home (quello evidentemente più colpito) già da fine marzo in Italia si sono cominciati a sentire in maniera pesante gli effetti della chiusura, che si sono protratti anche per tutto aprile. Un grande aiuto al comparto tissue è stato dato – soprattutto nella fase iniziale e centrale del lockdown – dal fatto che alcuni Paesi hanno chiuso in ritardo o in via minore rispetto all'Italia e questo ha consentito di mantenere e talvolta accrescere le esportazioni in questo periodo. Nonostante con la fine della "Fase 1" si sia toccato il punto più basso della caduta dei consumi, le previ-

sioni per i prossimi mesi non sono affatto rosee. A parte la domanda ovviamente sostenuta che è perdurata e perdurerà nel settore medicale, avremo sicuramente una buona ripresa dei consumi nell'industria, ma continuerà a mancare in maniera importante l'apporto del mondo HoReCa anche dopo la riapertura, soprattutto per la domanda turistica. Anche il cosiddetto smart-working inciderà molto nella contrazione dei consumi del mondo uffici della pubblica amministrazione e delle aziende private e nuovamente nell'indotto della ristorazione ad esso collegato."

Quali sono state le principali richieste che avete ricevuto dal settore delle imprese di pulizia?

"Consentitemi intanto un ringraziamento ufficiale, anche da parte dell'intero Gruppo Carta di Afidamp, alle imprese di pulizia e in particolare alle donne e agli uomini di questo settore che nei vari cantieri (in particolare ospedalieri, ma non solo) hanno continuato con tenacia e senza i riflettori della ribalta a fare il proprio lavoro di pulizia, consentendo anche agli altri di poter fare altrettanto. In questi mesi la richiesta che maggiormente abbiamo ricevuto dalle imprese è stata proprio la continuità di servizio in mezzo alle difficoltà. Sebbene il mondo cartario infatti sia stato da subito inserito fra i codici Ateco essenziali, nelle prime settimane e in quelle centrali del lockdown non è stato per niente semplice garantire le forniture (fenomeni di assenteismo, difficoltà logistiche, ribilanciamento asimmetrico della domanda fra le diverse categorie); adesso la situazione è enormemente migliorata e la catena di fornitura è nuovamente stabile."



INSERISCI LA RICARICA E VAI!

QUICK & EASY

RESA DOPPIA
RISPETTO AD UN EROGATORE
NON SCHIUMOGENO!



- APESIN multi Quick & Easy**
Detergente disinfettante multiuso
- APESIN kitchen Quick & Easy**
Detergente disinfettante per le aree di preparazione degli alimenti
- GREASE off Quick & Easy**
Detergente sgrassante per le aree di preparazione degli alimenti
- TANET interior Quick & Easy**
Detergente universale per superfici, vetri e specchi
- TANEX performa Quick & Easy**
Detergente ad alta efficacia per superfici plastiche interne ed esterne con solventi naturali
- SANET daily Quick & Easy**
Detergente di manutenzione per sanitari
- SANET power Quick & Easy**
Detergente rapido per sanitari ad alta efficacia

Prova la semplicità dell'unico sistema portatile di diluzione automatica

- Scegli il prodotto da utilizzare
- Riempi ovunque il flacone per l'acqua
- Fatti sorprendere dalla velocità e dall'efficacia di Quick & Easy





“Giuste attrezzature e personale formato”, *il mantra per ripartire*

Carla Zorzo di TTS è membro del Tavolo Attrezzature di Afidamp, composto da esperti e addetti ai lavori del settore delle attrezzature per il cleaning professionale. “Questa crisi segna una svolta epocale per la pulizia professionale: ci sarà un pre e un post-Covid e avere le attrezzature adeguate e personale formato può fare la differenza”.

36
GSA
MAGGIO
2020

Le attrezzature sono fondamentali nel settore delle imprese di pulizia, e sappiamo bene che esistono sistemi e prodotti interamente pensati e studiati per questo target. Alla luce di questo, come state vivendo il momento?

“Fino all’anno scorso c’era la convinzione che chiunque sapesse come pulire, riconoscendo poca dignità alla professione di addetto alle pulizie. Quante imprese si sono sentite dire dai loro clienti che se non c’è un secchio pieno di acqua sporca non si sta pulendo, impedendo così il passaggio a sistemi più moderni e performanti. Pensiamo poi a quanta attenzione viene dedicata alla sanificazione dei pavimenti e quanta invece viene riservata ai punti di contatto come maniglie e pulsantiere. La pandemia che stiamo vivendo ha evidenziato come il concetto comune di igiene sia fondato su errori che vanno a discapito della nostra sicurezza.”

Quanto conta, in una crisi senza precedenti come questa, avere a dispo-



sizione i giusti sistemi, le giuste attrezzature e personale formato?

Il disinfettante più potente assieme all’attrezzatura più performante non garantiscono la salubrità degli ambienti: l’unica garanzia sono le procedure e le competenze di chi opera. Questa pandemia segnerà una svolta epocale per la pulizia professionale, si potrà a nostro avviso parlare di epoche pre e post-Covid. Finora argomenti come la riduzione della contaminazione crociata e l’attrezzatura facile da igienizzare erano di esclusivo appannaggio degli operatori del settore sanitario, oggi i rapporti del’ISS (Istituto Superiore Sanità) assieme ai protocolli delle varie associazioni li stanno trasformando nel pane quotidiano di bidelli,

Carla Zorzo, Brand Director di TTS e membro del Tavolo Attrezzature di Afidamp

albergatori, parrucchieri e ristoratori. Non solo: gli utenti sono i primi a informarsi, abituandosi a cercare quei segnali che dimostrano se la loro salute viene tutelata. L’idea che con un mocio, un secchio e uno strizzatore si possa pulire un intero edificio fa ormai parte del passato.

La ripartenza sarà all’insegna dall’assioma panni puliti per ogni nuovo ambiente o utente, indispensabile per sanificare senza correre il rischio di trasportare germi e batteri altrove. Questo concetto fondamentale rischia però di essere frainteso in molti dei documenti ufficiali che ho avuto modo di



analizzare. In questi rapporti, infatti, si cita il “materiale di pulizia monouso”: leggendo accuratamente si comprende che l’intento è quello di riferirsi a una mono-applicazione con l’obbligo di adeguata disinfezione prima del riutilizzo ma nell’immaginario collettivo la parola monouso è ormai chiaramente legata ai prodotti usa e getta. Si rischia così di escludere prodotti molto performanti come le microfibre tessili a favore del TNT. Le istituzioni devono quindi prestare attenzione alle implicazioni del vocabolario utilizzato nei documenti ufficiali per evitare che la ripartenza si traduca in uno tsunami di rifiuti potenzialmente contaminati.

Il vostro comparto propone dei prodotti utili a fare le sanificazioni periodiche obbligatorie per le riaperture?

Nel post-Covid le procedure da ricordare per gli operatori saranno molte, l’attrezzatura professionale ha quindi il compito di renderle intuitive, utilizzando codici colore per favorire gli automatismi e ridurre il rischio di distrazione. Oltre alle nuove procedure d’igienizzazione, l’operatore dovrà assimilare una serie di accortezze per sanificare senza diventare un veicolo di diffusione dei contaminanti: igienizzare e igienizzarsi spesso diverrà il mantra degli addetti per tutelare la salute e non compromettere il risultato.

Nel post-Covid l’attrezzatura e i carrelli efficienti saranno quelli che riducono al minimo i punti di contatto delle mani e li veicolano su superfici poco porose, facili da igienizzare. Porte e pareti dovranno proteggere il contenuto dei carrelli dal contatto con l’esterno e le aree di raccolta dovranno essere nettamente separate dalle aree di lavoro per evitare che rifiuti potenzialmente contaminati entrino in contatto con l’operatore e i suoi strumenti. Anche i materiali subiranno una rivalutazione: come era avvenuto per il legno dei taglieri nelle cucine, anche i manici, le attrezzature e gli ambien-

ti stessi dovranno essere realizzati in materiali sanificabili.

Mai come in queste settimane stiamo vivendo l’ambiguità di situazioni problematiche che possono celare delle opportunità: la pulizia professionale ha oggi un’occasione unica per dare

valore alle proprie competenze e ai suoi operatori, creando spazio per l’innovazione con un conseguente miglioramento dell’igiene generale e dell’opinione pubblica.

#andràtuttopulito

Andrà tutto bene quando si ha la certezza di ripartire in tutta sicurezza. Questa è la filosofia che ci ispira da 75 anni di esperienza nella realizzazione di soluzioni e servizi per la pulizia professionale. Sapere che tutto quello che ci circonda rispetta le norme igieniche è un vantaggio, una garanzia, uno stimolo in più per dare una spinta ulteriore alla voglia di guardare avanti.



Flessibilità, asso nella manica dei produttori in “fase 2”

Guglielmo Stoppa, del Consiglio di Presidenza Assocasa, fotografa l'emergenza dalla prospettiva dei produttori di PMC e formulati igienizzanti e disinfettanti: “La situazione ha scatenato una vera e propria caccia ai detergenti e non è semplice trovare le materie prime. La fase 2 premierà chi saprà resistere alle fluttuazioni di prezzo di queste ultime”.

38
GSA
MAGGIO
2020

Quale è il livello dei prezzi delle materie prime in questa emergenza? Ci sono state criticità nelle supply chain del settore sotto il profilo logistico e dell'approvvigionamento? Se sì, come vi hanno fatto fronte le aziende?

“L'emergenza sanitaria ha provocato una vera e propria “caccia” ai prodotti disinfettanti e igienizzanti per

le mani e superfici con un effetto sui prezzi. La “Fase 1” (acuta) nel mondo professionale ha visto molte aziende costrette a ripianificare e/o trasformare le proprie produzioni, con notevoli sforzi nel riconvertire le aree di fabbrica dedicate ai prodotti specifici, nella produzione stessa di grosse quantità in tempi sempre più stretti, nella gestione del personale in condizioni di piena sicurezza. Le difficoltà maggiori si sono registrate nell'approvvigionamento di materie prime (nello specifico l'alcool etilico e isopropilico) sia per la scarsa quantità che per gli aumenti esponenziali dei loro prezzi. In risposta, le aziende hanno avuto una reattività diversa in funzione della loro grandezza e del loro “core business”: le aziende produttrici di disinfettanti hanno reagito con più prontezza rispetto ai nuovi nella categoria. L'industria del cleaning professionale si è trovata da subito nel mezzo di un grande vortice,



Guglielmo Stoppa, del Consiglio di Presidenza Assocasa

cui ha dovuto rapidamente reagire e nel quale ci troviamo ancora. Uno degli elementi più sfidanti è stato certamente fare chiarezza sui PMC nella mente degli utilizzatori, dopo che si è creata una certa confusione che ha orientato la domanda del mercato più sui principi attivi (alcool e cloro) che sul ricercare prodotti biocidi/PMC con una registrazione ministeriale/europea e dalle proprietà virucide.”

Come stanno vivendo la “fase 2” i produttori di detergenza del cleaning professionale e in particolare di Presidi Medico Chirurgici? E' cambiato qualcosa rispetto alle fasi più acute dell'emergenza?

“Nella “Fase 2” – intesa come periodo di respiro e preparazione alla ri-



presa vera e propria oppure alla nuova ondata di allerta – avranno successo le aziende con la capacità di fare fronte alle fluttuazioni dei prezzi delle materie prime. Ci sono alcune materie prime che hanno subito dei forti rincari dovuti alla disproporzione tra domanda ed offerta e che continuano a mantenere un profilo di prezzo molto differente rispetto al periodo pre-Covid19. Questo ha ovviamente influenzato la facilità di reperimento anche dal punto di vista logistico.”

Quali sono, se si può già fare una stima in questo senso, i trend della produzione previsti? Chi aveva diversificato la produzione continua o continuerà a farlo? Per quanto tempo? Quando è previsto, sempre se si può prevedere, un “ritorno alla normalità”?

Non credo si possa più parlare della “normalità” intesa come quella dello stesso periodo dell’anno scorso e nemmeno come una crescita dopo un periodo di recessione economica come quella del 2008. Oggi bisogna partire da un punto “zero”, dove l’evoluzione economica (globale) a breve o a medio termine è dettata dall’incognita evoluzione sanitaria. Nei prossimi mesi e/o anni, la variabile vincente sarà “la flessibilità”. I prodotti per l’igiene saranno nuovi protagonisti nelle pianificazioni di produzione del prossimo futuro: ovunque ci abitueremo ad avere a disposizione e utilizzare gel idroalcolici per la disinfezione rapida delle mani e questo sarà indubbiamente il primo elemento di rottura rispetto al passato.

Accanto ad essi saranno i disinfettanti per superfici a essere co-protagonisti: avere principi attivi diversi e gamme profonde di offerta di prodotti registrati come virucidi diventerà un must per chiunque intenda continuare a competere in questo mercato. Quan-

do avremo terminato questo periodo burrascoso, ci dovremo tutti abituare a una nuova normalità caratterizzata da una maggiore attenzione per l’igiene che sarà da supportare con la dovuta formazione per evitare che diventi una inutile caccia alle streghe.”



PENSI SIA ORA DI FARTI FARE UN PULITO SU MISURA?

Come gli abiti, anche le necessità di pulizia non sono uguali per tutti. Le nostre soluzioni di pulito nascono da un incontro di intenti, passano attraverso un’attività di consulenza e progettazione approfondita, per arrivare al risultato migliore. Cuiamo i nostri interventi e le nostre forniture a misura delle tue aspettative, tagliando tempi, sprechi e consumi.

CONSULENZA, PROGETTAZIONE, FORNITURA, FORMAZIONE. PIÙ PULITO, DA OGNI PUNTO DI VISTA.

SCOPRI TUTTE LE NOSTRE RISPOSTE ALLE TUE DOMANDE DI PULITO.

Via Alfonso Bialetti, 17 - 28887 OMEGNA (VB) - T. 0323 20618 - E. info@erremmegroup.it - www.erremmegroup.it

erremmegroup



Sicurezza e protezione, *valori non negoziabili*

Claudio Galbiati (3M Italia) da un anno è Presidente della sezione Safety di Assosistema Confindustria, Associazione che rappresenta le aziende produttrici e distributrici dei DPI. Proprio i dispositivi di protezione individuale, insieme ai servizi di pulizia, sono i veri protagonisti della ripartenza. “Ora c’è più sensibilità sul tema da parte di lavoratori e aziende”.



Claudio Galbiati, Presidente della sezione Safety di Assosistema Confindustria

40
GSA
MAGGIO
2020

L'emergenza Covid-19, proprio come è accaduto con il settore del cleaning, ha riportato in modo repentino l'attenzione sull'utilizzo dei DPI, Dispositivi di protezione individuale. Cosa è cambiato nella percezione a livello istituzionale e collettivo?

“Sicuramente la richiesta di maggiore utilizzo di questi prodotti ha reso il Dispositivo di protezione individuale molto più conosciuto, anche dai non addetti ai lavori. Ormai, infatti, tutti sappiamo cos'è la sigla FFP2 e FFP3 di un facciale filtrante ed abbiamo imparato la differenza tra un DPI ed una mascherina medica. Questa emergenza ci porterà sicuramente una maggiore consapevolezza nell'uso e nell'utilità del dispositivo di protezione individuale. Mi aspetto ora che i lavoratori siano più pronti ad utilizzare i DPI rispetto al passato, in quanto le aziende che prima non avevano sensi-

bilità all'uso dei DPI oggi, viceversa, li ritengono essenziali ed indispensabili ed i lavoratori stessi non lavorano senza. Mi ha stupito molto il fatto che i lavoratori hanno proposto uno sciopero perché non avevano a disposizione i dispositivi di protezione adeguati per lavorare quando, solo fino a qualche tempo fa, i dispositivi di protezione individuale erano considerati soltanto come una cosa scomoda e obbligatoria e voluta solo dal datore di lavoro. Oggi con questa emergenza si sta sviluppando una coscienza nell'utilizzo dei DPI che sicuramente sarà positiva quando questa emergenza stessa finirà. A livello istituzionale, inoltre, si è posta l'attenzione sul tema dei DPI non visti più come l'ultima spiaggia ma come ele-

mento essenziale della catena della sicurezza. Questo è sicuramente un altro aspetto positivo che ci lascerà questa emergenza e che il settore dei DPI ha scontato per anni rimanendo, spesso, nell'angolo rispetto ad altre priorità in tema di salute e sicurezza.”

Su quali aspetti si è concentrata maggiormente l'attenzione e su quali altri ce n'è ancora bisogno?

“Sicuramente all'inizio ci si è concentrati molto sulla mancanza di dispositivi di protezione individuale, sulle criticità nelle forniture, perché le richie-

ste sono state circa 100 volte superiori rispetto alla richiesta normale dei dispositivi di protezione. Ciò ha puntato l'attenzione molto sulla criticità di fornitura piuttosto che sull'indicazione del corretto dispositivo e del corretto utilizzo del dispositivo stesso ed ha portato sicuramente a una certa confusione che ci stiamo portando dietro ancora oggi. Ora grazie al decreto Cura Italia si è fatta un po' di chiarezza sulla possibilità di mettere a disposizione anche DPI non marcati CE e questo allenterà la pressione sul mercato; ora è il momento di spostare l'attenzione sui criteri di uso, soprattutto per non farli mancare alle aziende. Sin dall'inizio della crisi i produttori hanno lavorato su tre turni e molti hanno aggiunto linee di produzione. Ma questo non è comunque abbastanza e servirà uno sforzo ancora maggiore per permettere di avere prodotti in numero sufficiente all'apertura di tutta la produzione, per questo abbiamo dato la nostra disponibilità a collaborare, da una parte ad un protocollo per il riutilizzo di alcuni prodotti, dall'altra a valutare tecnicamente le soluzioni di prodotti provenienti da altri mercati.”

Come sta cambiando e come cambierà il mercato dei DPI?

“Il mondo dei DPI sta cambiando velocemente: nel giro di poche settimane abbiamo vissuto uno stravolgimento delle logiche di mercato e ricevuto sul mercato prodotti sconosciuti sino a qualche mese fa; l'attività di sorveglianza del mercato è diventato uno degli obiettivi fondamentali dell'associazione, che deve essere uno degli attori protagonisti per questa tematica. La filiera distributiva si vede sempre più minacciata da importatori di prodotto asiatico, che dialogano con l'utilizzatore finale. A mio avviso sarà necessaria una rifocalizzazione verso la fornitura di servizi assieme alla fornitura di prodotti, per differenziarsi. La giungla di prodotti che stiamo vedendo e vivendo in prima persona renderà

un valore aggiunto notevole alla capacità di supportare gli utilizzatori finali nella scelta corretta e nel fornirgli gli strumenti per la gestione corretta dei DPI. Sono altresì convinto che avremo nuovi attori sul mercato e nella nostra associazione e la maggior coscienza

che ognuno di noi ormai ha sulle tematiche di igiene e sicurezza sarà un elemento positivo per la crescita del mercato e soprattutto per portare tutti a lavorare ancora più sicuri, anche grazie all'aiuto delle aziende associate ad Assosistema.”

novità

Quando l'innovazione diventa realtà!






K-Othrine[®]

PARTIX[™]



Nuovo insetticida per utilizzatori professionali con formulazione brevettata PARTIX[™]

- // Agisce rapidamente
- // Prestazioni eccellenti su tutte le superfici, anche quelle porose e più difficili
- // Efficace fino a 12 settimane
- // Adatto per trattamenti contro insetti striscianti, cimici dei letti, ragni, mosche e vespe



> scopri di più



Bayer CropScience srl - Viale Certosa 130, 20156 Milano - Tel 02.39721 - es.bayer.it

È un Biocida. Usare i Biocidi con cautela. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto.



Disinfestazione *ad alto valore strategico*

Marco Benedetti, presidente Anid, Associazione Nazionale delle Imprese di Disinfestazione, fa il punto sulla situazione emergenziale e sottolinea il ruolo delle imprese del settore nella “fase 2”: “La nostra professionalizzazione e specializzazione ci rendono un settore strategico: attenzione però a chi si improvvisa”.

Come è noto, la crisi connessa alla diffusione del coronavirus ha acceso i riflettori su un settore troppo spesso snobbato o sottovalutato...

“La dichiarazione di pandemia è stata uno shock senza eguali nella storia recente del nostro paese, ed il contrasto a Covid-19, come sappiamo, ha richiesto delle misure eccezionali e provvedimenti straordinari. Le imprese del “management ambientale”, perché questo oggi siamo, si sono prodigate per fronteggiare l'emergenza nelle situazioni più disparate e particolari. Si è dato il sostegno richiesto dalle attività escluse dal “lockdown”, e si è fornito il dovuto supporto al comparto sanitario, anche in presenza di pazienti “Covid-19”. Tutto ciò ha com-

portato un'attività frenetica, svolta freneticamente senza badare all'orario o al calendario, ma sempre con la massima attenzione all'incolumità degli operatori, degli utenti, dei cittadini e alla salvaguardia dell'ambiente. Le nostre aziende, e mi riferisco in particolare a quelle associate ANID, si sono dimostrate una realtà di valore, la cui professionalità è stata riconosciuta da tutti, dal comparto medico al settore alimentare, dall'industria alla pubblica amministrazione. Ora possiamo ben dire che i requisiti peculiari e altamente specialistici che ci contraddistinguono ci rendono un settore “strategico”.

Quale sarà il ruolo delle imprese di disinfestazione nella cosiddetta “fase 2”?

“Oltre alla gestione delle problematiche connesse al Covid-19, che verosimilmente persisteranno ancora a lungo, e ai servizi di supporto alle industrie e agli altri settori dell'economia, bisognerà anche riprendere tutte quelle operazioni di “profilassi” ambientale per la salute pubblica. Mi riferisco, ad esempio, alla prevenzione delle arbovirosi, funzionali alla prevenzione del rischio di sovrapporre altre epide-



Marco Benedetti, Presidente Anid

mie a quella ancora in atto, oppure alla ripresa delle campagne di controllo dei muridi sinantropici, per ripristinare, degli standard igienico sanitari adeguati negli ambienti urbani.”

Non si può negare che in questi mesi, complice il clima di panico generalizzato e di “corsa ai ripari”, si stia assistendo a una sorta di “assalto” delle sanificazioni, con tante realtà poco professionalizzate che tendono a “improvvisarsi” dall'oggi al domani. Una tendenza contro cui vi siete sempre battuti, promuovendo al contrario la massima professionalizzazione del comparto. Cosa pensate a riguardo?

“Come ANID abbiamo seguito tutte le fasi della crisi, e sin dall'inizio della pandemia abbiamo assistito a situazioni di vera e propria isteria collettiva. Fra amministrazioni locali che, ignorando gli autorevoli pareri contrari delle autorità sanitarie e ambientali, operavano sul territorio non meglio identificati trattamenti “preventivi”, addirittura con l'ausilio di organizzazioni agricole, e “municipa-

lizzate” che con orgogliosa ostentazione si vantavano di intervenire sulle vie cittadine per combattere Covid-19 con “appositi prodotti antibatterici”. Come ANID non potevamo non agire, per riportare la situazione nell’alveo della razionalità. Infatti, dopo le prime prese di posizione, siamo stati letteralmente subissati dalle telefonate e dalle e-mail di amministratori locali, della pubblica amministrazione, di organizzazioni e associazioni di ogni tipo, diventando così, e lo dico con orgoglio, un punto di riferimento per tutti. È in questo contesto che è scaturita l’idea di stilare delle linee guida specifiche, nate poi grazie all’encomiabile sinergia di autori di diversa estrazione e provenienza, cui hanno contribuito anche le Istituzioni Sanitarie. ANID si è messa a disposizione anche delle Autorità nazionali, portando il proprio contributo. Non è stato un caso, per esempio, se il nostro “codice Ateco” è stato inserito nell’elenco degli esentati dal lockdown, ed

altrettanto dicasi del termine “sanificazioni” inserito nei vari provvedimenti emanati. Certo, qualche “falla” vi è stata, ma la frenesia di quei giorni è in sé una valida giustificazione, per l’esecutivo e non solo. Tuttavia, come evidentemente noto ai soli addetti ai lavori, la sanificazione è normata dal D.M. 274/97, che ne fornisce anche la definizione, e tale mancata menzione ha indotto molti a credere di aver campo libero, mentre in realtà non è così. E il peggio è che, non avendo alcuna competenza in materia, queste aziende mettono a rischio la propria ed altrui incolumità. Un esempio è l’uso dell’ozono, che spinge molti a credere che le attività di sanificazione possano essere svolte con il semplice impiego di un macchinario, senza aver alcuna cognizione di causa sugli aspetti scientifici, tecnici e normativi, per non parlare della sicurezza. Ma anche in questo caso, nonostante il parere esplicitamente contrario del Ministero della Salute, la commercializzazione scon-

siderata di “ozonizzatori prêt à porter” imperversa. L’ANID, con il precipuo scopo di tutelare la salute delle persone e dell’ambiente, attraverso il proprio ufficio legale ha inviato numerosi atti di diffida alle aziende che pubblicizzano i servizi di sanificazione senza averne i requisiti di legge, con particolare attenzione ai possessori di codici ATECO non corrispondenti alla norma. Ci siamo dedicati anche all’aspetto mediatico, sia con interviste in diverse testate giornalistiche, sia con interventi in trasmissioni televisive quali “Striscia la notizia” - Canale 5”, “SKY TG24”, “Mi Manda Rai3”, “Fuori dal Coro” - Rete 4, sempre invitando l’utenza a diffidare dei “dispensatori di panacee” e dei “sanificatori per caso”. Nel contempo, proprio per implementare la professionalità nelle aziende del settore, associate e non, ANID sta valutando l’opportunità di avviare uno specifico percorso formativo, funzionale alla certificazione delle competenze in materia di sanificazione.”

Diversey

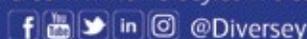


Al vostro fianco nella
gestione quotidiana contro
COVID-19

La nostra **Esperienza**
a vostra disposizione

Protocolli di sanificazione straordinaria
Brochure, Wallchart e materiale informativo
Un team di esperti a vostra disposizione

Vieni a trovarci su www.diversey.com o sui nostri canali social



HYGIENE



il pronto
intervento per
l'igienizzazione

PRODOTTI CHIMICI AUTO INDUSTRIA
Kimicar.
LA GARANZIA DELLA QUALITÀ





Da Kimicar una famiglia di prodotti per l'igienizzazione delle mani, delle superfici e degli ambienti, anche in ambito alimentare.

PRODOTTI CHIMICI AUTO INDUSTRIA
Kimicar.
LA GARANZIA DELLA QUALITÀ

In questa famiglia di prodotti (che potete trovare sul sito www.kimicar.it nei 2 cataloghi delle Linee **HYGIENE** ed **INDUSTRY**) è presente una gamma di prodotti ampia e ben diversificata in modo tale da poter soddisfare la maggior parte delle esigenze di sanificazione delle mani, delle superfici e degli ambienti. I flaconi di **SANIT-GEL** possono essere utilizzati con una speciale piantana in acciaio inox.

In questo particolare momento, dove la richiesta di igienizzazione è fondamentale, KIMICAR ha sviluppato una serie di prodotti che rispondono alle direttive del Min. della Salute in materia di misure di contrasto alla diffusione del COVID 19.

Per quanto riguarda l'igienizzazione delle mani, KIMICAR ha sviluppato 2 gel idroalcolici: **SANIT-GEL** con un diverso contenuto alcolico (60% - flacone da 800mL e tanica da 5L e 70% - flacone da 500mL e tanica da 5L). Entrambi i prodotti contengono glicerina (per reidratare le mani) e sono notificati come Cosmetici presso il Min. della Salute e a livello europeo

Per l'igienizzazione delle superfici, l'Azienda di Bosnasco (PV) ha realiz-



zato un nuovo prodotto: **KIM 70 pronto uso** (70% di etanolo nel formato con trigger da 800mL e tanica da 5L).

Questi prodotti vanno ad integrare prodotti storici come **KIM** (profumato da diluire a base di Sali d'Ammonio Quaternario), **KIM IGIENIZZANTE** (incolore e inodore a base di Sali d'Ammonio Quaternario, da diluire) e **KIM IGIENIZZANTE PRONTO USO** (flacone da 800mL con trigger a base di Sali d'Ammonio Quaternario).

Per quanto riguarda invece l'igienizzazione degli ambienti, KIMICAR ha in gamma 2 prodotti: **ODOR CONTROL TOTAL** che è un igienizzante deodorante spray a base di alcol e Sali d'Ammonio Quaternario per l'igienizzazione di piccoli ambienti, interni e condizionatori auto (bombola aerosol da 200mL con valvola a svuotamento completo) e **AEROSAN** che è specifico per l'utilizzo con nebulizzatori elettrici e ad ultrasuoni per l'igienizzazione di ambienti ed interni auto (pronto uso) con "effetto nebbia"



Per quanto riguarda l'igienizzazione di ambienti ed attrezzature alimentari KIMICAR ha maturato una notevole esperienza ed è in grado di proporre un'interessante gamma di prodotti:

SANIFOOD e **SANIFOOD 2** a base di amido betaine che consentono l'igienizzazione per qualche ora di superfici che possono venire a contatto con alimenti sfusi senza contaminarli, **PERACETIK** igienizzante a base di acido peracetico per impianti ed attrezzature, **IDROXID CIP** igienizzante non schiumogeno a base di perossido di idrogeno e acido peracetico per l'igienizzazione di linee di riempimento liquidi alimentari e **IDROXID FOAM** (versione schiumogena per igienizzazione superfici e attrezzature con sistemi schiumogeni a spruzzo).

KITOGEN, pulitore acido per interno tubazioni per riempimento liquidi alimentari e **BIOKIM**, integratore di tensioattivi per alcali caustici.



Completano la gamma **BIOLOGIK** a base di Amidobetaine e acido Citrico per igienizzazione giornaliera per attrezzature alimentari, **DETOSAN** detergente igienizzante alcalino schiumogeno, **DETOSAN 2**, detergente alcalino non schiumogeno per utilizzo con ricircolo, ideale per la pulizia di serbatoi ed impianti di riempimento liquidi alimentari, **DETOSAN CLOR**, detergente cloroattivo e **DETOSAN CLOR FOAM**, versione schiumogena del **DETOSAN CLOR**.

Tutti questi prodotti sono da diluire e sono in tanica da 25Kg.



Fase 2, l'orgoglio dei disinfestatori: *un settore sempre più determinante*

Vincenzo Colamartino, presidente Aidpi – Associazione Imprese Disinfestazione Professionali Italiane, dice la sua sulla ripartenza: “Le nostre imprese e i nostri tecnici, esattamente come nella fase precedente, saranno key workers, ossia operatori strategici: un motivo di grande orgoglio, ma urge una revisione normativa per l’intero settore”.

to nel comparto alimentare, regolamentato da Standard normativi europei ed internazionali che ne attestano la professionalità degli operatori e la qualità dei servizi. Sembra proprio di muoversi in due mondi diversi.”

Quale sarà il ruolo delle imprese di disinfestazione nella cosiddetta “fase 2”?

“Esattamente quello della fase 1: siamo sempre stati presenti sul campo, abbiamo offerto, spesso gratuitamente, i nostri servizi alle istituzioni pubbliche e non ci siamo tirati indietro davanti ai rischi degli interventi, anche in prima linea, e nel momento di maggior bisogno alcuni associati, anziché chiedere, hanno donato migliaia di mascherine ad enti e istituzioni, dispositivi di protezione per le vie respiratorie che sono di uso quotidiano per i Disinfestatori. I nostri tecnici, nel contesto europeo, sono definiti “key workers”, cioè “lavoratori strategici”, perché la nostra assistenza significa sicurezza. Non vogliamo enfatizzare nulla, ma ne siamo orgogliosi.”

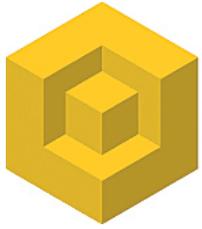


Vincenzo Colamartino, Presidente Aidpi

Come è noto, la crisi connessa alla diffusione del coronavirus ha portato all'emersione dell'intero comparto pulizia/ servizi integrati/ multiservizi. Cosa si può dire nello specifico delle imprese di disinfestazione?
 “Non so se il termine “emersione” sia un lapsus oppure una constatazione, ma è azzeccato, perché sembra sempre che le attività della disinfestazione, sul fronte pubblico e legale, escano quasi dalla clandestinità. Per fortuna non è così nella domanda privata, soprattutto

Non si può negare che in questi mesi, complice il clima di panico generalizzato e di “corsa ai ripari”, stiamo assistendo a un vero e proprio “assalto” delle sanificazioni, con tante realtà poco professionalizzate che tendono a “improvvisarsi” dall’oggi al domani. Una





AIDPI

Associazione
Imprese
Disinfestazione
Professionali
Italiane

tendenza contro cui vi siete sempre battuti, promuovendo al contrario la massima professionalizzazione del comparto. Cosa pensate a riguardo?

“Da circa 20 anni il settore della disinfestazione sta crescendo in volumi, occupazione, qualità ed apprezzamento generalizzato, nella disattenzione del legislatore e delle istituzioni più significative. Da quando ci siamo costituiti abbiamo iniziato una costante azione di sollecitazione sulla necessità di riordinare e regolamentare le attività di Pest Management nelle direzioni competenti: al Ministero della Salute per la Formazione del personale e l'uso dei biocidi, al Ministero dell'Ambiente per la gestione dei rifiuti e per l'avvio di un progetto di Disinfestazione Sostenibile, di grande importanza ed attualità. Poi basta la parola “sanificazione”, scritta in un Decreto, senza nessuna altra definizione, per scatenare appetiti improvvisati, spesso squalificati e squalificanti per tutti, senza tenere in nessun conto l'esperienza e la professionalità. Sorprende soprattutto la superficialità con la quale si impongono servizi di “sanificazione” e si accreditano benefici, anche fiscali, su questa incertezza, non tanto nostra, quanto soprattutto della clientela. Noi abbiamo avanzato al Commissario Arcuri la richiesta di una definizione più tecnica e più chiara, per evitare questo caos, il quale ci risulta abbia passato il problema sui tavoli di altri Ministeri: ora pare sia atterrato sul tavolo del Ministero della Salute. Ma la vera proposta è un'altra, quella di rivedere la Legge 82/94 ed il DM 274/97 per definire più chiaramente due grandi comparti: le Imprese di Pulizia (accorpan-

do pulizia e disinfezione) e le Imprese di Disinfestazione (semplificando una distinzione tra disinfestazione e derattizzazione che non esiste più da nessuna parte). Le attività di sanificazione, se proprio si vogliono mantenere, potrebbero prevedere un contenuto sem-

plice, comprendente pulizia e disinfezione, ed uno più avanzato con interventi di disinfestazione. Forse è troppo semplice per essere presa in considerazione, ma basterebbe conoscere il problema e attenersi al buon senso.”



Disinfestazione rapida e sicura degli ambienti interni.

newpharm
Professional



NUVACID® 50



BIOSOL NEW®

- ◆ Massima efficacia insetticida negli ambienti interni, sia civili che industriali.
- ◆ Assenza di residui sulle superfici grazie al solvente altamente tecnologico.
- ◆ Elevato potere di saturazione grazie all'innovativo nebulizzatore ad aria compressa.



Efficace contro insetti striscianti, volanti e acari





Anche in streaming, *Fondazione SNS accanto alle imprese*

L'emergenza non spaventa la Fondazione Scuola Nazionale Servizi, che prosegue la sua attività di formazione, assistenza e ricerca applicata al servizio dei committenti e della Galassia delle imprese di FM che valgono annualmente oltre 70 miliardi di euro. A spiegarci come è il Direttore Vittorio Serafini. "Abbiamo strutturato la nostra offerta con webinar e pillole formative".



Vittorio Serafini, Direttore di Fondazione Scuola Nazionale Servizi

La Fondazione SNS si è imposta, negli ultimi anni, come una realtà di formazione ad altissimo livello, specializzata proprio nel settore dei servizi integrati/pulizia/multiservizi. In che modo questa fase emergenziale ha cambiato la vostra attività, sia dal punto di vista strettamente organizzativo, sia sotto il profilo dei contenuti della vostra offerta formativa?

"L'emergenza epidemiologica che ci ha colpito ha chiaramente avuto delle ricadute anche sulla nostra attivi-

tà. Non parlo di quelle organizzative, visto che comunque la Fondazione ha una struttura snella, diffusa sul territorio del centro-nord Italia e la necessità di lavorare in smart working non ha comportato ritardi e riorganizzazioni interne. Ciò che è invece cambiato è certamente il modo in cui offriamo i nostri servizi, in primis assistenza e formazione ai committenti e alle imprese. Abbiamo dovuto rivedere il piano delle azioni e rimodellarlo tenendo conto delle misure restrittive conseguenti all'emergenza e soprattutto delle nuove esigenze post Covid che molti soci e imprese ci hanno espresso in tema di sanificazione. Niente più seminari e appuntamenti in aula ma webinar, eventi live e riunioni con i nostri clienti. Le call dettano oramai la nostra agenda, come credo quella di tutti i professionisti in

questo periodo."

Quale supporto formativo offrite alle imprese per gestire la "fase 2" e le fasi successive dell'emergenza? Avete già idee precise e un calendario di appuntamenti, almeno "virtuali"?

"Ci stiamo muovendo su due livelli: webinar live e registrazioni di pillole formative da caricare sulla nostra piattaforma di formazione a distanza. Gli argomenti sono chiaramente legati alla fase 2, quindi protocolli di sanificazione, sicurezza dei lavoratori, supporto legale e organizzativo alle imprese e soprattutto ai committenti nella gestione dei contratti di servizi in questa fase. Abbiamo già realiz-



zato degli eventi live per imprese di servizi e società che hanno necessità di avere un supporto sulle tecniche di sanificazione ai fini della riapertura della fase 2. Con altre associazioni di professionisti stiamo predisponendo una serie di interventi formativi, in video, sulla base di protocolli di sanificazione che stiamo predisponendo. Infine abbiamo già messo in calendario la nuova edizione delle 5 Giornate di Milano assieme alla ALE, l'associazione degli economisti e provveditori lombardi in sanità. Il primo appuntamento sarà il 5 giugno, rigorosamente in modalità streaming, con l'auspicio che i successivi possano essere fruibili anche in aula, almeno per una parte della platea. Sempre in modalità streaming stiamo organizzando, per i primi di luglio, il nostro periodico appuntamento con i dati relativi all'andamento delle imprese di FM e premieremo quelle più performanti: la Galassia dei Servizi e il premio Super Index SNS."

Quali richieste formative ricevete, principalmente, dai vostri associati in questo frangente?

"I nostri soci e soprattutto molte piccole imprese di pulizia ci hanno contattato per avere un supporto tecnico nella strutturazione di protocolli specifici di sanificazione. Infatti molte aziende impegnate soprattutto nella sanificazione di ristoranti bar, alberghi, hanno pensato di ampliare il loro spettro di azione su altri settori; per questo motivo ci hanno contattato per supportarli nel definire al meglio i protocolli relativi. Al momento abbiamo predisposto dei documenti sulla sanificazione in ambito civile, industriale, Gdo. Stiamo lavorando su quello legato ai servizi Horeca e, assieme al gruppo di lavoro Afidamp su quello in ambito ospedaliero. Le imprese sono molto concentrate nell'offrire ai loro clienti un servizio puntuale, rispondente alle esigenze e richieste delle autorità (ISS, Ministe-

ro della Salute, Inail, ecc.). Il nostro contributo quindi non si limita solo ad integrare i protocolli aziendali con il nostro specifico know how ma anche a supportarli rispetto al tema della sicurezza del lavoro e quindi al corretto utilizzo dei DPI. Un focus è riservato infine al rapporto che le imprese hanno soprattutto con i loro committenti pubblici; in questa fase così convulsa i nostri esperti in diritto dei contratti pubblici garantiscono alle aziende quell'assistenza necessaria a rispondere all'esigenza del cliente tutelando al contempo la salute degli operatori e la sicurezza economica dell'impresa."



Brand new fragrances,
Still innovating!

Produttori di Fragranze e Aromi, dal 1998.

Siamo il vostro Partner ideale, grazie a un prodotto Made in Italy di qualità, inedito e raffinato. La nostra proposta è vincente perché nasce dalla sinergia tra un team altamente qualificato e i nostri clienti, con la continua ricerca di soluzioni sempre originali e innovative. Benvenuti nell'essenza delle cose.

L.R. FLAVOURS & FRAGRANCES INDUSTRIES S.p.A.
Info@lrindustries.it | www.lrindustries.it



Fase 2, assalto alla “sanificazione” *fra caos controlli e incertezze normative*

di Umberto Marchi

Il susseguirsi caotico di decreti, ordinanze, circolari e note, oltre alle tensioni fra Stato e Regioni, sta creando non poca confusione in questa fase di ripartenza. Anche le attività di controllo appaiono tutt'altro che coordinate. In questo scenario già complicato, le imprese di pulizia si vedono minacciate anche da un “assalto alla diligenza” da parte di realtà pronte a “cavalcare l'onda” senza troppi scrupoli.



50
GSA
MAGGIO
2020

Fra i protagonisti della ripartenza, che prevede una lunga fase di convivenza con il virus, ci saranno (e di fatto ci sono già) le imprese di pulizia, chiamate a intervenire un po' ovunque per rendere possibile il riavvio della “macchina”. Non è affatto un mistero, come sottolinea l'ISS – Istituto Superiore di Sanità, nel Rapporto Covid 20/2020, che già nelle primissime pagine recita testualmente: “La pulizia e l'utilizzo delle corrette misure di igiene degli ambienti rappresentano un punto cardine nella prevenzione della diffusione di SARS-CoV-2”.

Una grande incertezza normativa (e non solo)

Va detto subito, tuttavia, che la “fase 2” parte in un quadro molto complesso, e non solo dal punto di vista normativo: decreti che si susseguono, ordinanze regionali a volte in contrasto con le indicazioni nazionali, protocolli stilati da decine di soggetti anche non istituzionali, controlli effettuati da enti diversi con modalità differenti danno

vita a un clima di confusione che rischia di spiazzare le aziende e anche le imprese del nostro settore. Una situazione resa ancora più appetibile da provvedimenti come l'estensione del credito d'imposta alle attività di sanificazione degli ambienti di lavoro, prevista dal DL Rilancio (il 60% fino a un massimo di 60mila euro per ciascun beneficiario), nel limite di spesa complessivo di 200 milioni di euro. Il Decreto prevede inoltre la soppressione dell'Iva nel 2020, che salirà al 5% nel 2021, su mascherine, gel disinfettanti e sugli altri dispositivi di protezione individuale.

Un “assalto alla diligenza”

Si profila, dunque, un vero e proprio assalto da parte di realtà scarsamente professionali, quando non decisamente improvvisate. In questo periodo decisamente convulso, anche un'iniziativa lodevole nei suoi presupposti, come l'estensione del credito d'imposta, ha finito per scatenare una vera e propria corsa ai Codici Ateco corretti per po-

ter rilasciare l'attestato di avvenuta sanificazione e accedere ai benefici previsti. Senza contare i tentativi di incursione dei soggetti poco professionalizzati che, fuitata l'occasione, si stanno letteralmente improvvisando, pronti ad accaparrarsi interessanti fette di mercato. Mentre, paradossalmente, imprese che questo lavoro lo fanno da sempre e che hanno requisiti tecnici e di know how per intervenire in modo appropriato rischiano di vedersi tagliate fuori per un semplice Codice Ateco.

Cosa si intende per sanificazione?

E chi può farla?

Il fatto però va analizzato ancora a monte. Anche tenendo conto della grande confusione ingenerata dall'uso, piuttosto superficiale, del termine “sanificazione” nel senso generale di “rendere sani” gli ambienti. Una parola ormai onnipresente nei testi normativi che però, come ben sappiamo, è molto generica e decisamente “atecnica”, per cui si presta a nume-

rose interpretazioni. Il primo dubbio da sciogliere, dunque, riguarda proprio la natura di questi servizi, visto che la tipologia delle attività definite come “sanificazione” dal Ministero della Salute non è in alcun modo riferibile a quello che la disciplina di Infocamere intende con tale termine, mentre le attività descritte dal Ministero corrispondono esattamente alle stesse che abitualmente e quotidianamente vengono svolte dalle imprese professionali di pulizia e disinfezione degli ambienti. Una situazione paradossale che, se da un lato ha già scatenato la prevedibile “corsa al codice”, dall’altro rischia inopinatamente di mettere fuori mercato la stragrande maggioranza delle imprese che operano in questo comparto, che per il 90% sono imprese di pulizia e disinfezione, mentre le imprese abilitate alla sanificazione rappresentano meno del 10%.

La confusione regna sovrana

Ma questa non è che la punta dell’iceberg in un momento in cui lo spaesamento delle imprese regna sovrano anche per mille altre ragioni. Come stiamo vedendo in questi giorni, le reciproche competenze Stato-Regioni ri-

schiano di confliggere e molto spesso le ordinanze regionali contraddicono o smentiscono quanto previsto a livello centrale. Per non aprire il capitolo protocolli: oltre a quelli stilati (giustamente) dagli enti istituzionali e ufficialmente abilitati a farlo (Istituti, associazioni di categoria di concerto con organizzazioni sindacali, ecc.), si sta assistendo a una proliferazione di indicazioni, documenti e protocolli operativi messi a punto da soggetti disparati come studi professionali, consulenti, professionisti autonomi, addetti ai lavori più o meno esperti in materia e quant’altro, spesso prevedendo interventi, procedure o accorgimenti non contemplati dalle leggi e dai documenti ufficiali.

La questione dei controlli

Se poi veniamo ai controlli, il caos è ancora più evidente: dall’Asl all’Inl, dall’Inail ai Nas, dalla Guardia di Finanza ai Carabinieri e alle altre forze dell’ordine e autorità di pubblica sicurezza, sono moltissimi i soggetti abilitati a verificare una messe sconfinata di adempimenti: si va dall’aggiornamento del Dvr alla luce dell’emergenza alla costituzione del Comitato aziendale per

la gestione del rischio Covid, dalla stesura di piani di sanificazione alle procedure di misurazione della temperatura corporea, dall’esposizione del “decalogo” previsto dal Governo (di cui fra l’altro esistono già almeno due versioni) alle istruzioni per il corretto lavaggio delle mani, senza tralasciare la presenza di detergenti, disinfettanti e attrezzature appropriati, l’individuazione dello “spazio di isolamento” di soggetti potenzialmente infetti, la consegna dei DPI, la disponibilità degli stessi, la formazione e informazione dei lavoratori sul rischio Covid e via discorrendo.

Una palude normativa e burocratica. E intanto..

Tutto ciò, evidentemente, con modalità e grado di accuratezza differenti a seconda del controllore, con un’impressione di discrezionalità che non fa certo bene a nessuno. Una ripartenza, insomma, che rischia di venire soffocata sul nascere da una miriade poco chiara di lacci e laccioli normativi, che anziché semplificare le operazioni – come richiederebbe il periodo di grave emergenza – impantanano le imprese in una palude burocratica ancora più intricata del consueto.





Responsabilità penale del datore di lavoro per Covid 19

di Domenico Gentile e Giuseppe Saccone*

Il D.L. n. 18/2020 ha configurato una forma di responsabilità penale per il contagio del dipendente in capo al datore di lavoro, che è tenuto ad adottare idonee misure precauzionali. Tre emendamenti presentati in sede di conversione del D.L. n. 23/2020 (c.d. Decreto Liquidità Imprese) intervengono sul punto, limitando la responsabilità dell'impresa al solo rispetto del Protocollo del 24 aprile 2020 e degli specifici protocolli di settore.

52
GSA
MAGGIO
2020

L'emergenza pandemica dovuta alla diffusione del virus Covid-19 ha inevitabili ricadute anche di natura penalistica sul datore di lavoro, che, in caso di contagio dei dipendenti, potrebbe rispondere dei reati di lesioni *ex art.* 590 c.p. ovvero di omicidio colposo ai sensi dell'art. 589 c.p.; fattispecie entrambe aggravate dalla violazione delle norme antinfortunistiche. L'ipotesi interpretativa si fonda sulla previsione di cui all'art. 42, comma 2, del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 secondo cui «Nei casi accertati di infezione da coronavirus (SARS- CoV-2) in occasione di lavoro, il medico certificatore redige il consueto certificato di infortunio e lo invia telematicamente all'INAIL che assicura, ai sensi delle vigenti disposizioni, la relativa tutela dell'infortunato. (...)» e, quindi, l'infezione da coronavirus durante il lavoro è considerata malattia professionale. Sul punto è intervenuta anche la circolare dell'INAIL 3 aprile 2020, n. 13, che ha precisato come le malattie infettive e parassitarie sono pacificamente inquadrate

nella categoria degli infortuni sul lavoro, a cui si debbono pertanto ricondurre anche i casi di infezione da coronavirus. Sull'imprenditore grava, quindi, una posizione di garanzia nei confronti dei lavoratori, un obbligo di protezione, discendente *in primis* dall'art. 2087 c.c., che impone al datore di lavoro di tutelare l'integrità fisica dei prestatori di lavoro. Ed ancora, l'art. 15 del D. lgs. n. 81/2008 prevede che le misure precauzionali da adottare concernono, tra le altre, "la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza", "la programmazione della prevenzione" anche con riferimento alla "influenza dei fattori dell'ambiente", "l'eliminazione dei rischi" o "la loro riduzione al minimo", "la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio" nonché obblighi di "formazione ed informazione" specifici. Il datore di lavoro deve valutare tutti i rischi *ex art.* 17 t.u. Salute e Sicurezza sul lavoro, stimando anche il rischio biologico (art. 271 t.u.). L'art. 18 del d.lgs. n. 81/2008 prevede, inoltre, specifici obblighi per l'imprenditore quali: i) fornire ai lavoratori i DPI necessari e idonei; ii) informare i lavoratori del rischio a cui sono esposti e le protezioni attuate o da attuare; iii) non richiedere ai lavoratore la loro prestazione nel caso di pericolo grave e immediato.

E' evidente che nella valutazione dei rischi da prevedere ed evitare oggi rientra anche il rischio di contagio che impone, conseguentemente, un aggiornamento del DVR e dei DUVRI. Ed allora, un primo strumento da adottare consisterà nell'adozione di un "protocollo di sicurezza anticontagio" volto ad adegua-

re le misure adottate in materia di DPI in quanto necessarie a prevenire l'ulteriore rischio contagio da agenti biologici (mascherine, tute, guanti, occhiali). Il nuovo DPCM 26 aprile 2020 ha imposto alle imprese che continuano ad operare di rispettare «i contenuti del protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro sottoscritto il 24 aprile 2020 fra il Governo e le parti sociali» e, quindi, in particolare, le norme sulle informazioni, sulle modalità e gestione degli ingressi e uscite dall'azienda, sull'accesso dei fornitori esterni, sulla pulizia e sanificazione, sulle precauzioni igieniche personali e dispositivi di protezione individuale, sulla gestione degli spazi comuni e organizzazione aziendale e sulla gestione di una persona sintomatica e sulla sorveglianza sanitaria.

L'inosservanza di tale regole potrebbe porsi in contrasto con le norme cautelari indipendentemente dalle precauzioni adottate. Ed allora, è evidente come il datore di lavoro, su cui grava l'obbligo di impedire il contagio, potrà rispondere per condotta omissiva *ex art.* 40, comma 2, c.p. nel caso in cui si riscontrino un nesso eziologico tra l'inerzia e l'evento-contagio.

Non va sottaciuto, in ogni caso, come indipendentemente dal contagio, la violazione delle norme in materia di igiene e salute sul lavoro comporta *ex se* la violazione del precetto penale di natura contravvenzionale: l'art 55 del D.Lgs 81/08 elenca le principali sanzioni applicabili a datori di lavoro e dirigenti per il mancato rispetto delle disposizioni generali. Ed ancora, in applica-

zione del principio che ad ogni obbligo non soddisfatto corrisponde una sanzione esistono sanzioni ascrivibili ai dirigenti per la non conformità dei luoghi di lavoro (Titolo II), per la mancata o non conforme apposizione di adeguata segnaletica (Titolo V), per l'errata o incompleta valutazione dei diversi tipi di rischio (Titoli dal VI all'XI), per la mancata formazione ed informazione del personale. Da ultimo, l'art. 301 t.u. stabilisce che, alle contravvenzioni in materia di igiene e salute sul lavoro, punite in via alternativa con l'arresto o l'ammenda, ovvero anche quelle punite con la sola pena dell'ammenda si applicano gli artt. 20 e ss. D.lgs. n. 758/1994. Il datore di lavoro, in ogni caso, risponderà a titolo di colpa cosciente in caso di ripartenza della produzione in assenza di adeguate attrezzature per la sicurezza nella convinzione che nessuno si contagierà, ed a titolo di dolo eventuale qualora accetti il rischio che possa diffondersi un contagio.

Posto che è astrattamente configurabile la responsabilità penale in caso di contagio COVID-19, sono opportune alcune precisazioni in ordine alla "prova" che la situazione da cui dipende la malattia sia insorta "in occasione di lavoro". Sotto tale profilo va rilevato come allo stato manchino certezze sulle modalità stesse del contagio. L'INAIL con circolare n. 13/2020 ha posto l'onere della prova dell'infortunio in capo all'assicurato, ad eccezione di categorie professionali ad elevato rischio, quali gli operatori sanitari, gli operatori dei *front-office*, i cassieri e gli addetti alle vendite/banconisti, per i quali, invece, vige una presunzione semplice di contagio d'origine professionale, con conseguente inversione dell'onere della prova a carico dei datori di lavoro. Viceversa nel giudizio penale le sole presunzioni non sono sufficienti a supportare una pronuncia di colpevolezza aldilà di ogni ragionevole dubbio. Sia la Corte EDU che la Direttiva UE n. 343 del 9 marzo 2016 hanno infatti statuito la compatibilità delle presunzioni legali con la presunzione d'in-

nocenza di cui all'art. 6 CEDU, purché si tratti di presunzioni semplici, confinate entro limiti ragionevoli, ed ammettano la prova contraria. Si tratta, in altri termini, di meri indizi di colpevolezza, utilizzabili a fini di prova solo se gravi, precisi e concordanti, secondo una logica di giudizio controfattuale che consenta di escludere con sufficiente certezza l'esistenza di altre cause di contagio. La difficoltà della prova, inoltre, deriva anche dalla circostanza che «*il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici varia fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni*» e che in molti soggetti i sintomi potrebbero addirittura non presentarsi del tutto (www.salute.gov.it-FAQ Covid-19). In tale arco temporale, infatti, potrebbero concorrere cause di contagio indipendenti ed esterne all'ambiente di lavoro, che trovano la loro fonte *aliunde*. Proprio sul tema della prova è intervenuta l'INAIL che, con nota del 15 maggio 2020 (vedi box di fianco), ha precisato come sia necessario accertare il dolo o colpa del datore di lavoro, non discendendo l'infortunio in maniera automatica dall'infezione. I presupposti per l'erogazione dell'indennizzo INAIL relativo alla tutela degli infortuni sul lavoro sono, infatti, diversi da quelli fondanti la responsabilità civile e penale del datore di lavoro che non abbia rispettato le norme a tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Pertanto, gravando sul magistrato del pubblico ministero l'onere della prova a carico, il riconoscimento dell'infortunio sul lavoro non assume di per sé rilevanza ai fini dell'esercizio dell'azione penale, stante la presunzione d'innocenza. Anche l'INAIL, quindi, riconosce la difficoltà della prova in ordine alla responsabilità penale (e civile) del datore di lavoro, ciò sia per le molteplici modalità del contagio, che per la mutevolezza delle prescrizioni da adottare sui luoghi di lavoro (oggetto di continuo aggiornamento da parte delle autorità in relazione all'andamento epidemiologico). Tuttavia è quanto mai oppor-

Infortunio da Covid, l'Inail: responsabilità datoriali solo per dolo o colpa

Secondo l'Inail l'infortunio sul lavoro per Covid-19 non è collegato alla responsabilità penale e civile del datore di lavoro, che risponde solo per dolo o colpa. Lo ha precisato l'ente assicurativo in una nota del 15 maggio, dopo che tra febbraio e aprile sono pervenute oltre 28 mila denunce di infortunio legate al Coronavirus. "In riferimento al dibattito in corso sui profili di responsabilità civile e penale del datore di lavoro per le infezioni da Covid-19 dei lavoratori per motivi professionali - precisa l'Inail- è utile precisare che dal riconoscimento come infortunio sul lavoro non discende automaticamente l'accertamento della responsabilità civile o penale in capo al datore di lavoro". Quest'ultima, infatti, deve essere rigorosamente accertata, attraverso la prova del dolo o della colpa del datore di lavoro, con criteri totalmente diversi da quelli previsti per il riconoscimento del diritto alle prestazioni assicurative Inail. Dunque il riconoscimento dell'infortunio da parte dell'Istituto non assume alcun rilievo per sostenere l'accusa in sede penale né civile. L'Istituto ricorda inoltre che "la molteplicità delle modalità del contagio e la mutevolezza delle prescrizioni da adottare sui luoghi di lavoro, oggetto di continuo aggiornamento da parte delle autorità in relazione all'andamento epidemiologico, rendono peraltro estremamente difficile la configurabilità della responsabilità civile e penale dei datori di lavoro".

tuno che i datori di lavoro non trascurino di adempiere obblighi e regole precauzionali, poiché tale comportamento potrebbe di fatto aumentare la probabilità di nesso causale tra comportamento negligente e contagio del lavoratore. Va infine annotato come le sanzioni penali imputabili al datore di lavoro in caso di contagio dei lavoratori *ex artt.* 589-590 c.p. costituiscano presupposto per l'applicazione dell'illecito amministrativo in capo alla società *ex art.* 25-*septies*, D. lgs. 231/2001, in applicazione del principio della cd. colpa organizzativa, ovvero l'omessa predisposizione delle misure ideone a prevenire il rischio di contagio. In tale prospettiva, al fine di esentare l'ente da ogni forma di responsabilità, è fondamentale non solo l'adozione di un "protocollo anti-contagio", ma anche l'integrazione del sistema 231 adottato, attraverso una rivalutazione complessiva dei processi aziendali e delle aree a rischio.

*[Studio legale Legal Research]



I controlli dell'Ispettorato del Lavoro nella fase 2: obiettivo ripartenza

di Simone Finotti

Scattano i controlli sulla "fase 2", e anche l'Ispettorato Nazionale del Lavoro richiama l'attenzione sulla necessità delle misure igieniche atte a permettere la riapertura delle attività. Un concetto già presente nella circolare del Ministero dell'Interno sui controlli sui luoghi di lavoro, e ribadito dalla nota di chiarimenti INL del 20 aprile scorso, che invita gli ispettori al massimo rigore in materia di igiene. Importante il ruolo delle imprese di pulizia.



54
GSA
MAGGIO
2020

Ormai è noto a tutti gli addetti ai lavori il contenuto della circolare Ministero Interno del 14 aprile, concernente le modalità in materia di Coronavirus e controlli sui posti di lavoro in relazione a quanto previsto dal Dpcm del giorno 10.

Grande attenzione all'igiene sui luoghi di lavoro

Proprio a proposito di tali controlli, e della comunicazione preventiva obbligatoria da inoltrare alla Prefettura competente ai fini della ripresa delle attività – prefetture che, come previsto, hanno il potere di sospensione immediata delle attività d'intesa con le Regioni-, uno degli aspetti sottolineati con maggior forza nel decreto e nella circolare è quello dell'igiene e della pulizia degli ambienti. Si legge infatti nel testo: "Un ulteriore, nuovo specifico obbligo di preventiva comunicazione al Prefetto è introdotto anche con riferimento alle attività sospese, per i

casi in cui si richieda l'accesso ai locali aziendali di personale dipendente o terzi delegati per lo svolgimento di attività di vigilanza, attività conservativa e di manutenzione, gestione dei pagamenti nonché attività di pulizia e sanificazione".

La nota dell'Ispettorato

Proprio a questo proposito, stiamo ora assistendo a un giro di vite proprio a proposito dei controlli, che possono prevedere anche l'intervento di personale militare sanitario e degli ispettori dell'INL. Il Ministero dell'Interno, infatti, prevede espressamente che ci si possa avvalere del supporto delle ar-

ticolarizzazioni territoriali dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, ai fini del controllo sulle modalità di attuazione, da parte dei datori di lavoro, delle procedure organizzative e gestionali oggetto del Protocollo Governo-parti sociali del 14 marzo 2020". Ci torneremo.

Anche in fase 2, tenere alta l'attenzione

In occasione della fase 2, infatti, è indispensabile garantire che vi siano effettivamente i requisiti – anche igienici – per poter riaprire. E qui veniamo al punto, perché la stessa direzione dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, il 20 aprile scorso, ha diramato

una nota (a firma **Leonardo Alestra**, prot. n. 149, che fa seguito alla precedente 131 del 10 aprile 2020) recante “Covid 19 – disposizioni per la prevenzione del contagio sui luoghi di lavoro – chiarimenti”, in cui si raccomanda innanzitutto, proprio agli uffici Inl, di “aderire alle richieste che giungessero loro dai Prefetti di contribuire alle necessarie verifiche circa la ricorrenza delle condizioni previste per la prosecuzione (ove consentita) delle attività produttive, industriali e commerciali, in un’ottica di doverosa collaborazione alla gestione della emergenza epidemiologica in corso”.

Verificare l’osservanza del Protocollo Condiviso

Il che significa, in parole semplici, che tutte le attività che desiderano riaprire devono rispettare i requisiti stabiliti dal Dpcm e ribaditi dalle comunicazioni ministeriali successive. Una specifica menzione è riservata alla verifica dell’osservanza, presso le imprese le cui attività non siano sospese, dei “contenuti del protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro sottoscritto il 14 marzo 2020 fra il Governo e le parti sociali”, in raccordo e stretto coordinamento con i competenti servizi delle Aziende Sanitarie Locali. Torniamo quindi sul documento citato poc’anzi.

Le istruzioni pratiche per verifiche e ispezioni

Tale Protocollo condiviso, infatti, è uno strumento importantissimo perché entra nel merito delle operazioni cosiddette di “sanificazione”. A questo proposito, tra gli allegati alla nota Inl ci sono istruzioni pratiche sulle procedure di svolgimento dell’ispezione (classificata in aree di rischio basso/medio basso e alto/medio-alto), in cui ampio spazio è dedicato all’igiene. Durante l’ispezione, fra l’altro, dovranno essere verificate: l’igienizzazione delle superfici di appoggio o (in alternativa) il posizionamento su scrivania di pellicola plastica utile al posizionamento degli strumenti e documenti di lavoro; l’igienizzazione delle sedute e schienali di lavoro o (in alternativa) il posizionamento su poltrona di copertura in plastica”.

Pulizia e disinfezione: il quadro definitorio

Non mancano accurate definizioni. Si legge infatti: “Sono attività di pulizia quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporcizia da superfici, oggetti; sono attività di disinfezione quelle che riguardano il complesso dei procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni mediante l’uti-

lizzo di disinfettanti. Sono attività di sanificazione quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante l’attività di pulizia e di disinfezione.” Ora, è chiaro che, in questo scenario, il ruolo delle imprese di pulizia sarà essenziale, almeno tanto quanto lo stato nella fase acuta dell’emergenza.

Importante anche l’igiene personale

È importante – riporta ancora il documento, a proposito anche dell’igiene personale – che le persone adottino misure di igiene: lavare le mani frequentemente con acqua e sapone oppure usando soluzioni idroalcoliche. Va ricordato che nel caso di lavaggio con acqua e sapone, le mani insaponate devono essere strofinate per almeno 20 secondi, usando asciugamani monouso, mentre nel caso di detergenti a base di alcol non va aggiunta acqua e le mani devono essere strofinate tra loro fino a che non ritornano asciutte. Quindi il rispetto delle norme igieniche è fondamentale. Tutti presupposti senza i quali possono scattare la revoca dell’apertura e lo stop alle attività. Più chiaro di così...





Lavorare in sicurezza, le Linee guida per le “mascherine”

di Giuseppe Fusto

Pubbligate l'8 maggio scorso le Linee guida per la scelta dei dispositivi per le vie aeree in situazione emergenziale Covid-19 redatte da AiFOS – Associazione Italiana Formatori e Operatori della Sicurezza sul lavoro e da Assosistema. Dalla scelta allo smaltimento, tutte le indicazioni che servono alle imprese.

56
GSA
MAGGIO
2020

La domanda che, in questa seconda fase dell'emergenza, tutti ci si stanno ponendo è sempre la stessa: come ci si deve organizzare per la ripartenza? Come rendere davvero sicuro il luogo di lavoro?

Come orientarsi per ripartire?

Da qui discendono moltissime altre domande, che cercano di dare risposta ad altrettanti dubbi sorti in questo scenario inedito per tutti. Uno dei prin-

cipali riguarda la scelta dei giusti dispositivi di protezione individuale, a partire dalle mascherine, vere protagoniste – nostro malgrado – di questa emergenza. A questo proposito, che ci può essere di meglio che ascoltare la voce di chi questi temi li tratta da sempre? Ecco allora che ci vengono in soccorso le “Linee guida per la scelta dei dispositivi per le vie aeree in situazione emergenziale Covid-19” redatte da AiFOS – Associazione Italiana Formatori e Operatori della Sicurezza sul lavoro e Assosistema.

Le finalità del documento

L'obiettivo del documento redatto a quattro mani dal socio AiFOS **Marco Magro** e da **Claudio Galbiati**, Presidente Assosistema Safety Produzione e distribuzione di DPI e messo a disposizione sul sito AiFOS è quello di fornire informazioni, spiegazioni e opportune delucidazioni pratiche riguardo alle ormai ben note “masche-

rine” citate nei documenti attinenti alla situazione pandemica da utilizzare in ambito lavorativo. Un'integrazione che va ad affiancarsi alle procedure di utilizzo dei DPI già in essere in azienda.

Importante la sanificazione preventiva

Una precisazione importante da fare è che l'utilizzo dei DPI è sì fondamentale per combattere la diffusione del virus, ma ancor prima dell'adozione delle mascherine sarà fondamentale attuare tutte le altre misure di prevenzione previste dalla normativa, tra cui, importantissima, la sanificazione degli ambienti di lavoro. “In una situazione in continua evoluzione vogliamo evidenziare le differenze tra le varie “mascherine” o meglio tra DPI, mascherine chirurgiche e mascherine filtranti/medicali che circolano sul mercato e indicare il corretto percorso per l'assegnazione di questi dispositivi”, precisa Magro. Di confusione, infatti, ce n'è ancora tanta, e fare chiarezza è davvero indispensabile. Un punto di vista condiviso anche da Galbiati, che aggiunge: “La nostra competenza tecnica ci permette di divulgare le caratteristiche tecniche e d'uso delle cosiddette mascherine, anche per metterne in evidenza le importanti differenze in termini di certificazione e conformità di prodotto, in un momento in cui è possibile utilizzare, in deroga temporanea, DPI privi di marcatura CE. L'utilizzo corretto, una delle nostre priorità, è un elemento di assoluta centralità per garantire la protezione adeguata ed idonea del lavoratore”.

COME INDOSSARE UN FACCIALE FILTRANTE FFP1, FFP2, FFP3
MODALITÀ D'INDOSSAMENTO ED UTILIZZO GENERICHE
NOTA: fare riferimento alle specifiche istruzioni fornite con i prodotti per maggiori dettagli

UNA VALIDA PROTEZIONE SI OTTIENE SOLO SE IL DISPOSITIVO È INDOSSATO CORRETTAMENTE. SEGUIRE ATTENTAMENTE LE MODALITÀ D'INDOSSAMENTO E VERIFICARE LA TENUTA AL VOLTO DEL DISPOSITIVO COME ILLUSTRATO.

1. Tenere il respiratore in mano con lo stringesco verso le dita lasciando gli elastici liberi sotto la mano.
2. Posizionare il respiratore sul volto con la cordigliera sotto il mento e lo stringesco verso l'alto.
3. Posizionare l'elastico superiore nella nuca. Posizionare l'elastico inferiore attorno al collo al di sotto delle orecchie.
ACQUI: Non utilizzare in presenza di barbe o basette lunghe che non permettano il contatto diretto tra il volto e i bordi di tenuta del respiratore.
4. Posizionare le dita di entrambe le mani nella parte superiore dello stringesco. Premere lo stringesco e modellarlo accuratamente verso le sue estremità. Evitare di modellare lo stringesco con una sola mano poiché può causare una diminuzione della protezione respiratoria.
5. La tenuta del respiratore sul viso deve essere verificata prima di entrare nell'area di lavoro. Coprire con le due mani il respiratore rubando il movimento della propria respirazione. Espirare rapidamente. Una pressione positiva sul terreno del respiratore dovrebbe essere percepita. Si viene avvertita una perdita, aggiustare la posizione del respiratore e/o la tensione degli elastici e ripetere la prova. Per respiratori con valvola: coprire il respiratore con le mani, inspirare rapidamente. Se si sentono perdite dai bordi riposizionare il facciale fino a ottenere una perfetta tenuta sul volto.

ASSOSISTEMA ASSOSISTEMA

Guida alla scelta

Entrando più nello specifico del documento, piuttosto snello ma al contempo molto ricco di informazioni dettagliate, particolarmente utile si rivela la parte che “guida” il datore di lavoro alla scelta della giusta mascherina, partendo anche dal presupposto che non tutte le tipologie sono, ad oggi, facilmente reperibili sul mercato. Un punto centrale è saper fare le debite distinzioni fra le non poche tipologie oggi presenti sul mercato, a partire dalle due grandi “famiglie” maggiormente utilizzate: mascherina chirurgica, che garantisce una protezione verso l’esterno, e FFP 2 e 3, che assicurano invece protezione verso chi le indossa. “I dispositivi di protezione individuale da assegnare al lavoratore – si legge fra l’altro – sono unicamente quelli rispondenti alla norma EN 149:2009 (marchiati CE o in deroga secondo art.15 D.L. n.18/20) le mascherine ad uso medico non proteggono il portatore da SARS-CoV-2”.

La disamina del DL 18: mascherine per la collettività

Si passa poi a un esame più dettagliato del DL 18 del 17 marzo scorso, artt. 16 e 15. L’art. 16 comma 2 disciplina mascherine per la collettività (no lavoratori) prive di marcatura CE che possono essere utilizzate, come da disposizioni regionali, dalla collettività per limitare la trasmissione di SARS-CoV-2. Viene specificato che non sono né DPI né dispositivi medici e, anche se indos-

MASCHERE DI PROTEZIONE
Le tipologie di mascherine maggiormente utilizzate:

MASCHERA CHIRURGICA	FFP2/FFP3 (o N95/N99)
<p>Protezione verso l'esterno: Trattiene le sole particelle emesse da chi la indossa. Non ha la funzione di proteggere il portatore da agenti patogeni esteri.</p> <p>Viene utilizzata per evitare che chi la indossa propaghi il virus attraverso starnuti e colpi di tosse;</p> <p>È più comoda dato che veste in maniera più larga sul volto;</p> <p>Può essere indossata dai cittadini;</p> <p>Si trova di frequente presso le farmacie.</p>	<p>Protezione verso chi le indossa: Filtrano l'aria inspirata proteggendo chi le indossa ed alcune tipologie filtrano anche l'aria espirata (protezione verso l'esterno);</p> <p>Livelli raccomandati dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità). Le FFP2 filtrano oltre il 92% delle particelle in sospensione, le FFP3 arrivano a valori pari o superiori al 98%;</p> <p>Devono aderire al volto ed essere indossate correttamente (vedere istruzioni);</p> <p>Vanno indossate prevalentemente dal personale sanitario come da indicazione OMS</p> <p>Si trovano presso rivenditori specializzati.</p>

ASSOSISTEMA SAFETY

sate, deve essere comunque rispettata la norma sul distanziamento sociale. Il produttore di mascherine filtranti per la collettività deve comunque garantire la sicurezza del prodotto (a titolo meramente esemplificativo: che i materiali utilizzati non sono noti per causare irritazione o qualsiasi altro effetto nocivo per la salute, non sono altamente infiammabili, ecc.) rilasciando apposita dichiarazione.

Produttori e/o importatori

L’art. 15 comma 2 disciplina invece la procedura a cui deve attenersi il produttore o l’importatore di facciali ad uso medico non marchiati CE. L’Istituto Superiore della Sanità riceve dal proponente una domanda di valutazione in deroga ed un’autocertificazione sulla rispondenza del prodotto alle vigenti normative; in caso di parere favorevole, il proponente può produrre e/o immettere sul mercato il dispositivo, in

caso negativo deve cessare immediatamente la produzione e non può immettere in commercio quanto prodotto. Il successivo comma 3 regola la procedura e la relativa tempistica e non gli standard di qualità dei prodotti che dovranno assicurare la rispondenza alle vigenti normative.

Smaltire come rifiuti speciali

Importante anche il capitolo sullo smaltimento a fine utilizzo: mentre in ambiente sanitario, dove si è certi della presenza del virus, i dispositivi devono essere smaltiti come potenzialmente infetti, in altri ambiti lavorativi, in questo periodo di epidemia, per modalità di gestione maggiormente cautelative, i DPI usati dovrebbero essere gestiti come “rifiuti speciali, prodotti al di fuori delle strutture sanitarie, che come rischio risultano analoghi ai rifiuti pericolosi a rischio infettivo” disciplinati dal D.P.R. 254/2003. Si tratta dei “rifiuti speciali prodotti al di fuori delle strutture sanitarie, quali ad esempio quelli prodotti presso laboratori di analisi microbiologiche di alimenti, di acque, o di cosmetici, presso industrie di emoderivati, istituti estetici e similari. Sono esclusi gli assorbenti igienici”. Infine, ma non certo meno importante, si richiama l’attenzione alla necessità di adeguata informazione, formazione e addestramento del personale su quelli che, a tutti gli effetti, sono da considerarsi Dispositivi di protezione individuale.

DPI: FACCIALI FILTRANTI FFP2 ED FFP3 CON VALVOLA E SENZA VALVOLA

Il livello di protezione minimo consigliato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità è un FFP2, ma possono essere usate anche le FFP3.

FFP2 ha un'efficienza filtrante ≥ 94% **FFP3 ha un'efficienza filtrante ≥ 99%**

NOTA: a seguito dell'attuazione art.15 comma 3 decreto-legge 17 marzo 2020, n.18 Validazione straordinaria dei dispositivi di protezione individuale, sono utilizzabili prodotti marchiati N95 o KN95, che devono essere validati da INAIL.

FFP2 e FFP3 CON VALVOLA	FFP2 e FFP3 SENZA VALVOLA
<p>ADATTI A PROTEGGERE CHI LE INDOSSA DALL'AMBIENTE ESTERNO</p> <p>NON PROTEGGERO L'AMBIENTE CIRCOSTANTE DA EVENTUALI PARTICELLE ESPULSE (AEROSOL) DA CHI LE INDOSSA</p> <p>Comfort maggiore: ideali nel reparto malattie infettive o terapia intensiva dove sono presenti pazienti affetti da Covid-19.</p>	<p>ADATTI A PROTEGGERE CHI LE INDOSSA DALL'AMBIENTE ESTERNO</p> <p>PROTEGGERO L'AMBIENTE CIRCOSTANTE TRATTENENDO EVENTUALI PARTICELLE (AEROSOL) DI CHI LE INDOSSA</p> <p>In ospedale, nelle case di riposo, ideali nelle attività di assistenza e cura dei pazienti infetti o potenzialmente infetti da Covid-19.</p>

ASSOSISTEMA SAFETY



Attenzione alla sanificazione degli automezzi aziendali

di Carlo Ortega

In questi mesi ci si è spesso concentrati, e giustamente, sull'igiene degli ambienti indoor come ospedali, case di cura, industrie, centri commerciali, uffici, comunità e così via. Ma anche i mezzi aziendali sono potenziali veicoli di contagio.



58
GSA
MAGGIO
2020

Il Protocollo del 14 marzo

“Il Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”, sottoscritto lo scorso 14 marzo, stabilisce che la prosecuzione delle attività produttive possa avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione, e che di conseguenza ogni azienda debba assicurare la pulizia quotidiana e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni. Addirittura si arriva a disporre, nel dettaglio, la pulizia di strumenti di lavoro come tastiere, schermi touch, mouse e quant'altro. Fin qui, tutto noto. E tutto bene.

I mezzi aziendali, potenziali “veicoli” di contagio

Un aspetto altrettanto importante, tuttavia, è quello relativo alla sanificazione (vale a dire, come vedremo tra poco, alle operazioni di pulizia e disinfezione) dei mezzi di trasporto aziendali, che sono essi stessi veicoli – perdonateci il gioco di parole – di potenziali contagi, in ragione dell’ “affollamento” (tante persone in pochissimo spa-

zio), dell’utilizzo (trasporto materiali, oggetti, ma anche cibi, sostanze di ogni tipo, materiali deperibili, ecc.) e delle condizioni igieniche spesso trascurate (senza entrare troppo nel dettaglio delle varie funzioni del mezzo, pensiamo solo allo stato di certi sedili, o di certi cruscotti...).

Ci riferiamo per esempio agli automezzi aziendali che, per esigenze di servizio, sono in uso condiviso a lavoratori operanti su più turni; alle autovetture aziendali assegnate in uso occasionale a un dipendente e riconsegnate a fine turno per la successiva assegnazione ad altro utente; alle autovetture aziendali che hanno ospitato a bordo passeggeri occasionali; agli automezzi aziendali di qualsiasi tipo di ritorno da attività di rifornimento e/o manutenzione eseguite da soggetti terzi.

Interessate in pieno anche le imprese di pulizia

Come si vede si tratta di un elenco molto ampio, che in pratica ricom-

prende in pieno tutta la casistica che riguarda anche le imprese di pulizia, che operano su vari cantieri anche molto lontani fra loro, hanno veicoli utilizzati “in condivisione”, hanno spesso parchi-mezzi anche molto nutriti e diversificati, di frequente esternalizzano le manutenzioni e possono avere anche autoveicoli aziendali. Ma non solo: le imprese del nostro settore, come vedremo, possono essere chiamate esse stesse a svolgere tali operazioni di pulizia dei mezzi presso clienti terzi che desiderano rivolgersi a professionisti.

Che cos’è la “sanificazione”?

Partiamo, come già si accennava poco sopra, dall’inquadramento del concetto di sanificazione, un termine che in questi mesi abbiamo sentito utilizzare spesso anche in modo generico e a sproposito: l’attività di “sanificazione” è definita come il complesso dei procedimenti atti ad igienizzare determinati ambienti e mezzi mediante attività successive di pulizia e disinfezione.

Pulizia e disinfezione

Nello specifico, l'attività di "pulizia" è il complesso dei procedimenti atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporco da superfici, oggetti, ambienti confinati ed aree di pertinenza. E' quindi l'operazione che consente di eliminare lo sporco dalle superfici, in modo da renderle visibilmente pulite. L'attività di "disinfezione" è il complesso dei procedimenti atti a sanificare determinati ambienti confinati ed aree di pertinenza mediante la distruzione o inattivazione di agenti patogeni.

Frequenze di pulizia

Ma ora entriamo nel vivo: quanto alla frequenza di sanificazione degli automezzi aziendali, ad oggi non è precisata dalle disposizioni di legge, che parlano solo di frequenze appropriate. Pertanto appare quanto meno necessario procedere alla sanificazione dell'abitacolo o della cabina di guida dell'automezzo aziendale ogniqualvolta il suo nuovo utilizzatore faccia parte di un turno/gruppo di lavoro diverso da quello del precedente utilizzatore. E' comunque indispensabile ridurre al minimo, per quanto possibile, l'impiego di automezzi aziendali condivisi tra diversi conducenti o tra diversi turni/gruppi di lavoro. Secondo le ricerche più recenti, infatti, il virus sopravvive, seppure con carica virale decrescente nel tempo: in aerosol sospeso in ambiente interno per almeno 3 ore; su cartone per non oltre 24 ore; su rame per almeno 4 giorni; su plastica e acciaio per almeno 3 giorni.

Le opzioni: meglio rivolgersi a imprese specializzate

Come procedere operativamente? Per una sanificazione iniziale e globale sarebbe meglio affidarsi ad una impresa esterna specializzata in sanificazione di mezzi di trasporto, che dovrebbe intervenire presso il sito aziendale dove sono parcheggiati gli automezzi.

I consigli dell'ISS

L'Istituto Superiore di Sanità, in data 2 maggio, ha realizzato un poster con consigli pratici per un utilizzo sicuro dei mezzi in condivisione:

- se si ha a disposizione un panno a microfibra e un preparato a base di alcol, pulire tutte le superfici che possono essere state toccate da altre persone: volante, leva del cambio, freno a mano, bocchette dell'aria, cinture di sicurezza, indicatori di direzione, interruttori per tergicristalli e luci, specchietto retrovisore interno, leva per regolare lo specchietto retrovisore esterno, chiavi, maniglie;
- Si possono utilizzare i guanti, avendo però cura di non toccarsi gli occhi, il naso e la bocca, di sfilarli al rovescio e di smaltirli nell'indifferenziata. L'uso dei guanti non sostituisce mai la corretta igiene delle mani.

Pulizia e sanificazione delle auto

- Pulire le superfici interne dell'auto con un panno in microfibra e preparati a base di alcol. L'uso di candeggina e amuchina non è consigliato perché l'ipoclorito di sodio presente potrebbe avere un'azione aggressiva su pelle e plastica;
- Controllare i filtri dell'aria condizionata. Per una pulizia in profondità, togliere anche il filtro dell'aria, e sanificare le bocchette e i tubi che mettono in circolo l'aria stessa;
- Se si sceglie di lavare la tappezzeria, farlo con gli appositi prodotti detergenti, prestando particolare attenzione ai tappetini dell'auto che, se usurati, possono essere sostituiti.

Le possibili alternative

In alternativa è possibile anche l'impiego di appositi kit di sanificazione cabine, generalmente costituiti da bombola monouso di disinfettante spray attivo per Sars Cov 2 ad azione germicida antivirale a scarica totale, con cui saturare per molti minuti abitacolo o cabina. Esiste poi una proce-

dura semplificata che può essere eseguita direttamente dal conducente entrante in turno, debitamente formato ed equipaggiato.

La procedura "semplificata"...

La prima operazione da eseguirsi è l'areazione della cabina o dell'abitacolo, successivamente la pulizia e la conseguente disinfezione con PMC virucidi di maniglie, carrozzeria circostante e tutte le superfici interne e gli oggetti e le attrezzature portatili o rimovibili. Particolare cura deve essere posta nella pulizia e disinfezione di tutte le superfici poste immediatamente dinanzi ai sedili, che sono quelle maggiormente esposte al droplet emesso da conducente e passeggeri. Per quanto riguarda, in particolare, i sedili e altre eventuali parti in tessuto, è preferibile applicarvi preliminarmente un rivestimento flessibile in materiale plastico che possa essere sostituito ad ogni turno oppure sanificato.

... e quella straordinaria

Le operazioni straordinarie si rendono necessarie qualora i mezzi siano stati utilizzati da soggetti positivi al tampone per la diagnosi del coronavirus, soggetti classificabili come persone sintomatiche in aziende o altri eventuali soggetti cautelativamente individuati dai responsabili aziendali come possibili portatori di un pericolo di contagio.





L'uso corretto dei prodotti per la sanificazione delle superfici

di Vincenzo Cama

Oggi, a seguito della ben nota pandemia da Covid 19, tutti parlano di "sanificazione ambientale". Argomento questo che richiama anche quello delle procedure di disinfezione negli ambienti sanitari (ospedali, cliniche, ambulatori, ecc). Negli ultimi anni c'è stata una vera e propria "mortificazione" di queste procedure a seguito dei ben noti tagli effettuati sulla sanità pubblica in Italia.

60
GSA
MAGGIO
2020

Mi piace ricordare, a questo proposito, una preziosa indagine fatta dall'Università di Bergamo nel 2004 su 33 strutture ospedaliere che dimostrava (se ce ne fosse stato bisogno) che più si spende per la pulizia e disinfezione ambientali e più bassa è l'incidenza delle giornate di degenza ospedaliera. L'indagine statistica concludeva con un dato significativo: €58,00 (del 2004) in meno, spesi nei costi delle pulizie producono 4 infezioni in più tra i pazienti ospedalizzati e € 100,00 di costo in più per le strutture sanitarie per la prolungata degenza. Ma ben più importanti sono i costi collaterali sostenuti dall'organizzazione sanitaria, quali i costi di diagnosi, di terapia, di ulteriore monitoraggio dovuto alle complicazioni. Da tenere presente gli ulteriori costi sostenuti dai pazienti e dai loro familiari quali gli spostamenti, l'assenza del lavoro, le spese per le collaborazioni domestiche e di assistenza, ecc. A tutto questo ci sono da aggiungere i costi morali e di sofferenza del paziente e le complicazioni che portano al decesso del paziente. I dati sono noti da anni. Le infezioni

acquisite dai pazienti in ospedale, interessano il 5,6% (dati ANMDO) delle persone ospedalizzate con un 10% di decessi causati dalle complicazioni sopraggiunte. La speranza è che questa pandemia faccia prendere coscienza al mondo politico che di infezioni acquisite nell'ambiente ospedaliero si può anche morire e che investano i soldi non solo per il benessere dei cittadini che soffrono nella degenza, ma altresì per diminuire i costi ad essa collegati. Forse non tutti i mali vengono per nuocere con il COVID19. Se questo è un problema l'altro altrettanto importante aspetto è quello di capire il comportamento dei microrganismi con relative procedure di abbattimento della carica microbica. Si sono scritti volumi su questo argomento. Purtroppo, molto spesso questi lavori sono stati disattesi nella pratica o non correttamente applicati.

Non mi occupo della pratica delle sterilizzazioni degli strumenti e attrezzature chirurgiche sulle cui procedure altri potrebbero dire molto, ma quella della disinfezione ambientale, in particolare delle superfici.

In pandemia da Corona Virus gli italiani sono diventati degli esperti virologi come quando gioca la nazionale italiana di calcio che diventano tutti dei grandi allenatori.

Voglio parlare dell'uso dei disinfettanti e delle procedure per la loro applicazione corretta ricavati da documenti ufficiali.

I prodotti a base alcolica

Tutti abbiamo avuto l'occasione di farci prelevare il sangue o di farci fare un'iniezione. Chiunque sia chi lo

fa, dall'infermiera diplomata di lunga esperienza professionale, anche sotto gli occhi del chirurgo di fama, alla moglie, al marito, alla zia, nessuno si pone un problema molto semplice: "il tempo di contatto per ottenere l'effetto disinfettante". L'alcool è sempre stato il prodotto più usato per la disinfezione della cute "pre-puntura", oggi si usano anche altri principi attivi con proprietà Biocida, anche più lenti nell'azione.

In tempi di Corona Virus andiamoci a leggere quello che dice l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) sui tempi di contatto dell'alcool sulle superfici e sulla cute, in particolare per le mani, per ottenere l'effetto virucida e quale sia la concentrazione dell'alcool migliore per ottenerlo.

Ricordo che il Corona Virus correttamente chiamato SARS COV-2 (Severe Acute Respiratory Syndrome Corona Virus 2), fratello del SARS COV-1 dell'epidemia del 2002-2003, è un microrganismo più resistente ai disinfettanti rispetto ai batteri vegetativi, meno resistente rispetto alle spore dei batteri sporigeni, meno resistente ai Protozoi e ai Prioni, ma fra i virus è uno dei più resistenti.

Io non sono un virologo. Ho provato a leggere su internet la classificazione dei virus e mi sono perso. Sono decine di categorie e sottocategorie e migliaia di tipi. Virus che infettano le piante, quelli che infettano gli animali e quelli che infettano l'uomo. Ho capito che l'attuale Corona Virus SARS COV-2 ha una struttura glico-proteica definita "con filamento positivo" simile a quello della Poliomelite e come quello del precedente SARS COV-1. Altri virus



a struttura lipidica sono più facilmente aggredibili e hanno meno sopravvivenza ambientale. Basta andare su internet e si trovano i giorni di sopravvivenza sulle varie superfici. Da 1 a 9 giorni. Non tutti i principi attivi (Biocidi) sono efficaci sul SARS COV-2 se non sono formulati con co-formulanti sinergici per la loro azione. Mi riferisco in particolare ai Sali Quaternari d'Ammonio. È chiaramente dimostrato che formulati a base di soli Quaternari non sono attivi su questo tipo di virus. Ci vuole un giusto pH, una certa percentuale di alcool, altri biocidi associati, ecc.

Mi sono letto molti articoli su riviste sull'efficacia dei disinfettanti per questo tipo di virus e mi dà fastidio vedere aziende anche importanti che vantano nei loro prodotti proprietà virucida al SARS COV-2 con Biocidi che la letteratura scientifica smentisce. Tra l'altro spesso senza neanche avere la registrazione ministeriale come PMC (Presidio Medico Chirurgico).

Per facilità di consultazione invito il lettore a fare riferimento a quanto ho messo in appendice. Su internet si possono consultare i documenti dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), dell'ECDC (European center for Disease Prevention and Control) e di varie ultime circolari del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore della Sanità.

Gli alcoli che si sono dimostrati efficaci sono l'Etanolo ed il 2-Propanolo con una maggiore efficacia di uno su certi tipi di microrganismi e dell'altro su altri. A mio giudizio, da quello che ho potuto rilevare dalla letteratura scientifica, una miscela dei due con prevalenza per l'Etanolo (alcool Etilico) dà i migliori risultati. Contrariamente a quello che si potrebbe pensare, è più efficace un alcool parzialmente diluito che l'alcool puro. Una media, ricavata dalle indicazioni di cui sopra, è quella del 70-75% in volume (65-68% in peso) di Etanolo con un po' di 2-Propanolo. Questa sembra es-

sere la concentrazione più adatta.

Attenzione però al tempo di contatto. Come riportato dalle su citate referenze, per il Corona Virus il tempo è quello tra 30 secondi e 1 minuto con completa copertura delle superfici. Così è anche raccomandato per la disinfezione delle mani con la tecnica prevista dall'OMS.

Ritorniamo a quando l'infermiera vi fa il prelievo o un'iniezione. Bagna pochissimo il cotone o una garzina e li passa velocemente sul punto dell'iniezione per 2-3 secondi neanche. Risultato: in ambienti ospedalieri non è rara un'incidenza di iniezioni in suppurazione pari al 10%, senza considerare il rischio di inocularsi qualche virus. In sintesi, per i disinfettanti alcoolici:

- concentrazione 70-75% in volume
- tempo di contatto 30 secondi e fino a 1 minuto se la superficie è sporca e se le mani non sono state preventivamente lavate.

I prodotti a base di Cloro

La molecola di Ipoclorito di Sodio è citata da tutta la letteratura scientifica come un disinfettante ad ampio spettro con un buon effetto virucida anche per i virus tipo Corona Virus.

Anche per questo Biocida vi sono delle condizioni da rispettare. Il composto chimico che deriva dall'Ipoclorito di Sodio è l'Acido Ipocloroso con formula chimica HClO ed è questa molecola che possiede le proprietà disinfettanti ed ossidanti.

La concentrazione, nell'uso degli Ipocloriti, è espressa in "Cloro attivo disponibile" che è di fatto la concentrazione di acido Ipocloroso prodotta dal Cloro puro (che in acqua appunto forma Acido Ipocloroso). Attenzione! Non è la concentrazione ricavata diluendo l'Ipoclorito di Sodio che si compra al supermercato (vedi seguito) di cui non si conosce il "Cloro attivo". La concentrazione si esprime in ppm (parti per milione). L'acido Ipocloroso o il "Cloro attivo disponibile" può essere prodotto anche da un

composto in granuli o in pastiglie che si chiama Dicloroisocianurato sodico (o cloro secco) e che in acqua forma Acido Ipocloroso, come l'Ipoclorito di Sodio liquido.

L'uso del sistema in pastiglie è sempre più diffuso per due motivi molto importanti. Uno è il semplice dosaggio "fool-proof", l'altro è il fatto che l'Acido Ipocloroso prodotto in acqua dalle pastiglie di "Cloro secco" lavora a un pH 6,0-6,5. A questo pH numerosi studi dimostrano che l'acido Ipocloroso è da 80 a 100 volte più veloce nell'uccisione dei microrganismi di quanto non avvenga a pH 10,5-11,0 che è il pH al quale lavora l'Ipoclorito liquido.

La letteratura scientifica riporta l'efficacia del "Cloro attivo disponibile" sui principali tipi di batteri a 200 ppm (0,02%) mentre per i virus tipo Corona Virus, la letteratura riporta che sono necessari 1.000 ppm (0,1%) con 5 minuti di tempo di contatto.

L'Ipoclorito di Sodio in commercio si può trovare all'1%, al 4% o al 10-12% di "Cloro attivo disponibile".

Per produrre i 1.000 ppm richiesti è necessario fare un piccolo calcolo.

Concentrazione del Cloro attivo nel prodotto x diluizione da effettuare x 100 = 1.000

Quindi la diluizione da effettuare si ricava:

Diluizione da effettuare =

$$\frac{1.000}{100 \times \text{conc. prodotto}}$$

Se il prodotto contiene per esempio il 4% di "Cloro attivo", la diluizione da fare risulta:

$$\frac{1.000}{100 \times 4} = 2,5\%$$

Cioè 25 grammi/litro pari a 250 grammi in 10 litri d'acqua.

Se è all'1% per ottenere 1.000 ppm è necessario diluire al 10% cioè 1 litro

ATTENZIONE ALL'ESPRESSIONE DEL TITOLO DI UN IPOCLORITO DI SODIO

% Cloro attivo disponibile	% peso di NaClO su 100 g	% di NaClO su un volume di 100 ml	° Clorometrici	Baumé	Densità g/cm ³
15	15.8	19.1	60	29	1.25
12	12.6	15.0	47	24	1.19
10	10.5	12.4	39	22	1.18
14.25	15	18.0	57	24	1.20
11.40	12	14.3	45	23	1.19
9.50	10	11.8	37	22	1.18

Tabella 1

per 10 litri d'acqua. Con il sistema in pastiglie tutto è più semplice. Le pastiglie sono da 3,25 grammi e contengono il 33% di "Cloro attivo disponibile", quindi una pastiglia contiene 1 grammo di "Cloro attivo". Una pastiglia in un litro d'acqua produce 1.000 ppm di "Cloro attivo". La dose è molto facile a farsi. È molto comodo per la disinfezione di piccole superfici utilizzare un flacone da 750 ml con pistola. In questo caso, una pastiglia in 750 ml produce 1.330 ppm ben efficace per la disinfezione.

Nella letteratura scientifica e nelle documentazioni emesse dai vari organi-

smi, non sempre il tempo di contatto per il Corona Virus in funzione della concentrazione è chiaramente espresso. In riferimento ai 1.000 ppm queste sono le indicazioni di questi organismi: Ministero della Salute nella circolare 24-02-2020 parla di un tempo di contatto "adeguato".

L'OMS nella sua guida del 12 Feb. 2020 dice "per esempio 10 minuti". L'Istituto Superiore di Sanità indica 5 minuti. L'ECDC nel Technical Report 2019-nCov Feb. 2020 indica 5 minuti mentre il CDC (USA) nelle Guide-line del Maggio 2019 a pag. 42 riporta uno studio molto accurato di Klein

e De Forest che indica 200 ppm in 10 minuti. Quest'ultimo dato conferma abbastanza il dato dei 5 minuti con 1.000 ppm.

Un sistema che può relazionare il tempo di contatto con le concentrazioni espresse in ppm è il coefficiente CT. Per certi microrganismi e certi Biocidi, tipo il "Cloro attivo" o il Perossido di Idrogeno, la curva di uccisione concentrazione x tempo è lineare. Questo calcolo non è valido per l'alcool che lavora come un solvente. Per esempio, se per 200 ppm (C) vengono dati 10 minuti (T), si fa il prodotto tra 200x10= 2.000.

Se uso la concentrazione di 1.000 ppm, i minuti di contatto sono:

$$1.000 \times T = 2.000$$

$$T = \frac{2.000}{1.000} = 2 \text{ minuti}$$

Viene dato 5 minuti ma tra i 2 e i 5 minuti si è in sicurezza.

Nell'uso, il consiglio è quello, dopo aver preparato correttamente la diluizione, di vaporizzare il prodotto sulla superficie, stenderlo con un panno se possibile in microfibra e lasciare asciugare. Così siamo sicuri che almeno i 2 minuti sono assicurati. Un tempo più breve significa una disinfezione a rischio.

In sintesi, per i disinfettanti che liberano Ipoclorito per 1.000 ppm di "Cloro attivo disponibile", il tempo di contatto è di 2-5 minuti. Applicazione fino ad asciugatura. Viene sempre raccomandato di detergere prima la superficie o di utilizzare un prodotto detergente-disinfettante.

Un'altra importante raccomandazione quando si compra l'Ipoclorito di Sodio liquido è la seguente:

il titolo può essere espresso in vario modo e può decadere nel tempo, anche quando si preparano le soluzioni pronte all'uso.

La tabella 1 mostra la relazione che vi è tra i diversi modi di esprimere il titolo. Quello che conta è il titolo in

Tabella 2

La perdita di titolo di un Ipoclorito di Sodio senza impurezze
Stoccaggio al buio

Temperature di stoccaggio

	25°C	20°C	15°C
alla produzione	15%	15%	15%
dopo 30 gg	9%	11%	12.5%
dopo 45 gg	7.5%	10%	12%
dopo 180 gg	5%	6%	7.5%

“Cloro attivo disponibile” (che è quello dei 1.000 ppm).

Altro problema è il decadimento del titolo come si può vedere nella **tabella 2**.

La soluzione diluita preparata a 1.000 ppm rimane completamente stabile con 1.000 ppm per 2 giorni poi decade di un 5-10% al giorno quindi il flacone con 1.330 ppm dopo 3 giorni arriva a 1.000 ppm. Dopo può essere opportuno rifare la soluzione.

Prodotti a base di Perossido di Idrogeno

Il Perossido di Idrogeno chiamato anche “acqua ossigenata” è un forte ossidante che trova impiego in questo momento di Covid-19 per la sanificazione ambientale anche con sistema di applicazioni con “Atomizzatori” o “Nebulizzatori”. Questo sistema è comodo perché consente velocemente di “nebulizzare” una stanza in ogni angolo, tuttavia presenta, se non ben utilizzato, una “fake disinfezione”. In primis, c’è da chiarire che il Corona Virus non è presente nell’aria se non il tempo che il respiro di una persona lo fa galleggiare. Si è trovato al massimo dopo 3 ore da uno starnuto. Poi le “droplets”, cioè le particelle di acqua emesse dai polmoni ricadono sulle superfici o sul pavimento. La famosa distanza di 1 metro e l’uso della mascherina che assorbe l’umidità del fiato, raccomandata da tutti i media (non però per lo starnuto), considera proprio questo fatto. Studi effettuati a Wuhan e a Singapore in stanze con malati Covid-19, hanno mostrato assenza nell’aria, mentre vi è presenza sulle superfici intorno al letto.

Avete mai fatto caso quando è freddo e si vede chiaramente la “nuvoletta” del respiro. Avete fatto caso alla distanza a cui può arrivare il fiato che fa una parabola verso il

basso. Se è caldo rimarrà un po’ più sospesa, ma poi tende a ricadere a riposo quando si ferma la turbolenza. Se non vi è turbolenza nell’aria, le “droplets” ricadono. Così come si vede la polvere che si deposita sui pavimenti e sui mobili al mattino.

Non ha senso che si “atomizzi” la soluzione disinfettante nell’aria di un locale che è restato chiuso, come in questo periodo di pandemia Covid-19, e si trasforma il liquido completamente in fase vapore. Il virus non respira, non muore soffocato. È giusto che “l’omino” bardato vaporizzi nell’aria perché le particelle del Corona Virus ricadute sul pavimento vengono sollevate dal suo movimento e si devono inumidire, ma si devono anche inumidire le superfici ed il pavimento e quelle dei mobili.

Analoga “fake” è l’uso di un ossidante a secco come l’Ozono gas che qualcuno vende. Se l’Ozono non viene sciolto in acqua per attivare il radicale libero di Ossigeno, che farà il suo compito con gli adeguati tempi di contatto, ma si lascia nell’aria, si trasforma subito in Ossigeno O_2 (aria). Solo in acqua rilascia l’Ossigeno come radicale (o Ossidril) libero, come fanno gli altri ossidanti (comburenti). Un certo risultato sulle superfici si è ottenuto portando l’umidità della stanza al 95-100% a 25 g/m^3 per 25 minuti. Si utilizza in contemporanea un umidificatore. Si ricorda che per l’Ozono vi sono fabbricanti che non forniscono dati né sulla concentrazione, né sui tempi di contatto. A mia conoscenza non vi è alcun prodotto PMC di qualche azienda con registrazione ministeriale, e non vi sono indicazioni sul suo uso da organismi ufficiali, per combattere il virus SARS-COV2. Attenzione al tempo di contatto. La soluzione di Perossido di Idrogeno micronizzata deve rivestire le su-

“CHE COS’È ELECTRIC SPRAY®?”

È PULIZIA, IGIENIZZAZIONE, SANIFICAZIONE E

RAPIDITÀ D’ESECUZIONE”



IL NEBULIZZATORE ELETTRICO ULV

ORMA srl

Via A. Chiribiri 2 - 10028 Trofarello (TO) - Italia
Tel: 011 64 99 064 - Fax: 011 68 04 102
aircontrol@ormatorino.it - www.ormatorino.com



perfici e l'Ossigeno liberato dal Perossido di Idrogeno o eventualmente dall'Ozono, deve avere il tempo per ossidare (bruciare) le sostanze organiche e con esse il virus.

L'azione del Perossido di Idrogeno è quella di produrre Ossigeno atomico o meglio Ossidrili come radicali liberi dove l'atomo di Ossigeno è legato ad un atomo di Idrogeno. È una forma estremamente reattiva.

È come quando si fa il candeggio e la smacchiatura dei tessuti. La macchia sparisce ed il lenzuolo si sbianca perché l'Ossigeno atomico liberato dal prodotto l'ha ossidata (bruciata). Per questo si usano i vari "candeggianti". Sia l'acqua ossigenata (diluata), sia l'Ipoclorito di Sodio (diluato), il Percarbonato in polvere (diluato), l'Acido Peracetico (diluato), ecc., tutti liberano Ossigeno atomico o Ossidrili. Per questo si chiamano "comburenti". Se fossero usati puri brucerebbero i tessuti. Anche le macchine (o macchinette) che producono Ozono (O_3) devono produrlo e miscelarlo in acqua ad un'adeguata concentrazione (indicata ?) o utilizzare con un umidificatore. L'immissione nell'aria di Ozono secco non fa assolutamente niente. Si trasforma in Ossigeno O_2 cioè aria. Per fare un'azione analoga a quello dell'acqua ossigenata deve essere sciolto in acqua. Altrimenti anche questa è una "fake" disinfezione.

Anche nell'uso del Perossido di idrogeno, il problema è sapere a quale concentrazione e con quanto tempo questo ossigeno è in grado di effettuare la "combustione" del Corona Virus.

Le indicazioni del Ministero della Salute, dell'Istituto Superiore di Sanità, così pure l'Organizzazione Mondiale della Sanità per il Perossido di Idrogeno sono quelle dello 0,5% pari a 5.000 ppm per 5-10 minuti di tempo di contatto, come Perossido puro.

Tuttavia, non vengono fornite indicazioni per applicazioni con atomizzatori con i quali non si ha uno "sfregamento" del prodotto sulla superficie.

È evidente che l'azione anche meccanica sul biofilm del quale è protetto il virus è molto importante.

Per applicazioni con "atomizzazione", preferisco riferirmi a quanto riportato su "Disinfection Sterilization and Preservation" di Seymour S. Block e su un altro studio riportato su "Environment science and Technology" 09-01-2009 che indicano 15.000 ppm (1,5%) con 75 e 20 minuti rispettivamente di tempo di contatto per il Polio virus che è un virus molto simile al Corona Virus.

L'acqua ossigenata attivata

L'acqua ossigenata può essere additivata per produrre rapidamente il radicale libero. La letteratura riporta attivazione con ioni di Rame o ancor meglio con ioni Argento.

Non vi sono studi sul virus del tipo Corona Virus con questo tipo di prodotto. Da studi su altri microrganismi appare che i tempi di contatto sulle superfici, del Perossido di Idrogeno attivato rispetto a quello non attivato, determini per la disattivazione del virus, un tempo più che dimezzato.

Per il Perossido di Idrogeno si possono fornire le seguenti indicazioni:

Concentrazione 0,5% (5.000 ppm) per applicazioni manuali sulle superfici. Applicare il prodotto e lasciare asciugare da 5 a 10 minuti. Per il Perossido di Idrogeno con applicazioni con atomizzatori usare concentrazioni all'1,5% (15.000 ppm) e 75 minuti di tempi di contatto minimo.

Attenzione: con un Perossido di Idrogeno al 35% per produrre 5.000 ppm, è necessario diluirlo all'1,43% (143 grammi per 10 litri d'acqua). Se si usa un Perossido di Idrogeno al 50%, è necessario diluirlo all'1%.

Per produrre 15.000 ppm per applicazioni con "vaporizzatori", concentrare 3 volte di più.

Alcune aziende propongono dei prodotti già diluiti pronti all'uso con 1,5-2% di Perossido.

Vaporizzare il prodotto nell'aria ma

che cada adeguatamente sulle superfici, chiudere la stanza e attendere 75-90 minuti prima di areare.

Per il Perossido di Idrogeno attivato con ioni Argento, i tempi possono essere ridotti del 50%.

È necessario fare delle prove per verificare che sulle superfici chiare non si vedano tracce di Argento, che poi nel tempo possono diventare scure.

Di seguito le referenze Bibliografiche:

Ministro della Salute - Circolare del 24-02-2020 Corona Virus (pag. 5)

Istituto Superiore di Sanità - Circolare del 18-03-2020 Corona Virus (pag. 2)
ECDC – European Center for Disease Prevention and Control - Technical Report 2019-nCoV Feb. 2020

CDC (USA) - Center for Disease Control and Prevention – Guideline for Disinfection and Sterilization in Health Care Facilities – 2008 Aggiornata a Maggio 2019

OMS (WHO) Organizzazione Mondiale della Sanità - WHO Guidelines on hand Hygiene 2009

OMS (WHO) Laboratory Biosafety - Guidance related to Coronavirus diseases 2019 Interim guidance 12 Feb. 2020 Art. 2 comma C



Maneggevolezza

Ruote montate su cuscinetti per i percorsi più impegnativi.



Leggerezza

La struttura in plastica e alluminio rende i carrelli leggeri senza penalizzarne la robustezza.



Eleganza

Linee semplici e moderne conferiscono un'estetica sobria e raffinata.



Resistenza

Montanti in alluminio, viterie ed elementi sottoposti a maggiori sforzi in acciaio inox.

– I carrelli KUBI sono **certificati EPD!**

Trovali su **www.kubipro.com**





tersano™

Ozono stabilizzato
in fase acquosa
SAO™

Ossidante per natura



lotus
PRO



iClean mini

Entra in contatto
calitalia.com



L'ospedale Centrale di Wuhan ha riconosciuto l'ozono stabilizzato in fase acquosa (SAO) un valido aiuto nel mantenere elevato il livello di igiene



C.A-L. Italia - Distributore esclusivo per l'Italia 20010 Cornaredo MI Tel + 39 02 93909460



Coopservice: servizi di pulizia a marchio Ecolabel

I servizi di Coopservice sono sempre più green. Nei giorni scorsi la sezione Ecolabel Italia del Comitato Ecolabel-Ecoaudit, ha rilasciato l'uso del marchio europeo di qualità ecologica, usato per certificare il ridotto impatto ambientale dei prodotti o dei servizi, al gruppo di 'Servizi di pulizia di am-

bienti interni' della linea di prodotto Green Leaf by Coopservice. Green Leaf è il marchio che identifica i servizi a ridotto impatto ambientale progettati ed erogati da Coopservice, nei quali viene garantito l'uso di prodotti ecologici certificati, di attrezzature e mezzi a basse emissioni, di materiali riciclati/riciclabili e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti, nonché il ricorso a metodologie di lavoro che riducono l'uso di agenti chimici e limitano gli

sprechi e a soluzioni energetiche da fonti rinnovabili. "La sostenibilità è nel nostro Dna. Nello scenario attuale le imprese che si richiamano ai principi cooperativi devono necessariamente confrontarsi con i temi dell'ambiente e della responsabilità sociale – dichiara Michele Magagna, direttore generale di Coopservice – Da anni misuriamo l'impatto delle nostre attività rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU, impegnandoci a fare sempre meglio. Si tratta di una scelta strategica che contribuisce a migliorare anche il nostro business – conclude Magagna". L'approccio green è anche all'interno dei servizi di "Ripartenza Sicura", il programma di Coopservice per supportare le aziende nella complessa fase 2 dopo il lockdown. Si tratta di un pacchetto di servizi pensato in una logica integrata per coniugare ottemperanza alle norme definite da governo e istituzioni locali, riduzione dei costi e qualità delle prestazioni.

[www.ripartenzasicura.it]

67
GSA
MAGGIO
2020

ALCOSAN + Detergente alcolico concentrato

 **medusa**
detergenti professionali
Via dell'Artigianato 2/4
Bagnoli di Sopra (PD)
Tel: +39 049 5352393
www.medusasrl.com

Per la pulizia e l'igienizzazione veloce di ogni tipo di superficie.
Efficace contro i residui di grasso e di sostanze proteiche.
Pratica soluzione pronta all'uso.
Contiene Alcool Etilico $\geq 70\%$ v/v



Nuovo Regolamento unico appalti: prima bozza del provvedimento

È stata resa nota una prima bozza del nuovo “Regolamento unico” di attuazione del D. Leg.vo 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), come previsto a seguito delle modifiche introdotte dal D.L. 32/2019, c.d. “sblocca cantieri”. Nella bozza del regolamento torna la possibilità di bandire le gare in base al progetto di fattibilità con presentazione del definitivo come offerta in gara. L’obiettivo del nuovo Regolamento unico è indicato all’interno dell’art. 216, comma 27-octies del Codice dei contratti ovvero il riordino delle disposizioni nelle seguenti materie:

- nomina, ruolo e compiti del responsabile del procedimento;
- progettazione di lavori, servizi e forniture, e verifica del progetto;
- sistema di qualificazione e requisiti degli esecutori di lavori e dei contra-



enti generali;

- procedure di affidamento e realizzazione dei contratti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie;
- direzione dei lavori e dell’esecuzione;
- esecuzione dei contratti di lavori, servizi e forniture, contabilità, sospensioni e penali;
- collaudo e verifica di conformità;
- affidamento dei servizi attinenti

all’architettura e all’ingegneria e relativi requisiti degli operatori economici;

- lavori riguardanti i beni culturali.

A decorrere dalla data di entrata in vigore del regolamento cessano di avere efficacia le linee guida ANAC di cui all’articolo 213, comma 2, vertenti sulle materie indicate nonché quelle che comunque siano in contrasto con le disposizioni recate dal regolamento.

[\[www.infoappalti.it\]](http://www.infoappalti.it)

Sanificazioni, Codacons denuncia truffe

“Il settore delle sanificazioni rappresenta un vero e proprio ‘Far west’, dove si stanno verificando in questi giorni speculazioni e truffe a danno sia di esercenti e attività, sia dei citta-

dini”. A denunciarlo il Codacons, che “ha presentato il 21 maggio scorso un esposto a 104 Procure della Repubblica di tutta Italia chiedendo di avviare una task force sul territorio alla luce delle possibili manovre fraudolente e speculative nel settore delle sanificazioni che realizzano i reati di

frode in commercio, truffa aggravata, e pratiche commerciali ingannevoli e scorrette”. “Come noto le nuove disposizioni sulla fase 2 prevedono l’obbligo di sanificazione per una moltitudine di ambienti, una situazione che ha generato il caos in tutta Italia, con prezzi folli richiesti a imprese, condomini e negozi vari, e tariffe che arrivano fino a 25 euro al metro cubo a fronte di listini attorno a 1,5 euro al metro cubo del periodo pre-Covid”, spiega il Codacons. “L’obbligo di sanificazione ha poi moltiplicato il numero di aziende che si sono improvvisate ‘specializzate’ nel campo, e che promuovono interventi di sanificazione pur non essendo dotate di alcuna autorizzazione in tal senso. Vere e proprie truffe che sfruttano l’emergenza e i nuovi obblighi in capo ad esercenti e commercianti, e che realizzano manovre speculative a danno della collettività”.





La trasparenza
del pulito

Una carezza che
ridona luce, senza
lasciare traccia



ITIDET Srl

Sede Operativa

Terza Zona Artigianale - Loc. Colonia Elisabetta - Lotto 20

01016 Tarquinia (VT) - Tel./Fax +39 0766 856398

Sede Legale

Via Traiana, 73 - 00053 Civitavecchia (RM)

segreteria@itidet.it - www.itidet.it

Detergenti e prodotti di manutenzione per tutti gli ambienti

MADE IN
MOTOR VALLEY
ITALY

 **DULEVO**
INTERNATIONAL



insieme per proteggere l'ambiente

- miglior **qualità di pulizia**
- lavaggio e **sanificazione**
- massima **efficienza di sanificazione**
- filtraggio delle particelle fini PM10 del **99%**
- accordo esclusivo per i filtri con **GORE**
- qualità dei filtri che **durano nel tempo**



www.dulevo.com

[f facebook.com/DulevoInternational/](https://www.facebook.com/DulevoInternational/)

[in linkedin.com/company/dulevo-international-spa/](https://www.linkedin.com/company/dulevo-international-spa/)

ORIZZONTI

TMB, macchine per una sanificazione completa



TMB è pronta a rispondere alle esigenze di sanificazione e disinfezione con 7 prodotti mirati a tale scopo, in un contesto di pulizia a 360 gradi. Sanificatore di superfici e spazi: il modello TORNADO, veterano per queste applicazioni, viene prodotto da TMB dal 2009 per la sanificazione e deodorizzazione degli interni d'auto, per i condotti di climatizzazione e spazi chiusi come sale e stanze. Beneficiando di compressore + pompa, Nuova Tornado crea un aerosol fine che viene erogato tramite l'esclusivo ugello per diffondersi uniformemente nello spazio. Ora disponibile anche a batteria (TORNADO B).

SaniMist e OptiMist, le versioni più piccole con l'involucro in inox, combinano la stessa performance e rendimento in due format più compatti e maneggevoli.

E-SPRAY, sanificatore a batteria al litio con pistola elettrostatica, fornisce una carica elettrostatica alla soluzione in uscita dall'ugello, che viene attratta dalle superfici. Dà una copertura uniforme in minor tempo anche sulle superfici poco raggiungibili, con la convenienza e portabilità di una macchina senza cavo. Tutte le macchine sopracitate sono compatibili e sicure per l'uso con una vasta gamma di soluzioni, comprese soluzioni di perossido d'idrogeno oppure ammonio quaternario o soluzioni di cloro.

Aspiratore sanificatore d'aria: nell'ambito di aspirazione, il modello DRYVER 15 REH è un potente aspiratore dotato di 2 filtri HEPA, uno in entrata ed uno in uscita d'aria per catturare le particelle microscopiche, purificando l'aria durante il normale utilizzo di un aspiratore. Monospazzola sanificatore per i pavimenti: TFO 43 SPRAY monospazzola con tecnologia roto-orbitale, eroga uno spray azionabile tramite la leva sul manubrio, per sanificare e disinfettare il pavimento con azione diffusoria e meccanica nello stesso momento. Il meccanismo orbitale garantisce facilità d'uso ed efficienza.

[www.tmbvacuum.com]

L'igiene a portata di mano *Hygiene always at hand*



**Prodotti certificati, professionali,
ideali per l'igiene di tutti gli ambienti,
sia pubblici che privati.**

*Certified professional products,
ideal for the hygiene of all environments,
public and private.*

Pronti all'uso / Ready to use

Superfici / Surfaces

Bagno e Cucina / Washroom and Kitchen

Pavimenti / Floors

Disinfettanti / Disinfectants

Lavanderia / Laundry

Naturali / Naturals

 **borman**

Borman Italiana srl
via Gramsci 76, 20019 Settimo M. (Mi) Italy
Tel. (+39) 02 33501283 fax (+39) 02 33500096
info@borman.it www.borman.it

Sutter Professional in campo con Sanify

Sutter

PROFESSIONAL

Sutter Professional, da sempre molto presente nel mondo della Sanità con tante soluzioni per la disinfezione delle superfici, delle mani ed in altre aree come il lavaggio tessuti, ora è impegnata a tutto campo per l'emergenza con la nuova linea Sanify, brand di recente creazione. L'impegno di Sutter Professional consiste proprio nel proporre soluzioni rivolte alla prevenzione e all'inibizione degli effetti provocati da

microorganismi e agenti patogeni quali batteri, funghi e virus, con lo scopo di salvaguardare la salute delle persone e di aiutare le strutture a comprendere i meccanismi di controllo delle infezioni. L'igiene delle mani in particolare è molto importante. Dall'esperienza Sutter è nato il nuovo Dermagel Plus (registrazione PMC n. 20570), gel mani disinfettante, senza risciacquo, disponibile in vari formati. Disponibili anche soluzioni "smart", come il dispenser "no touch" montato su una colonnina da riempire con Dermagel Plus PMC senza risciacquo, indispensabile per la ripresa del mondo Ho.re.ca e produttivo. Dermagel Plus



si aggiunge ai classici Antibac Cream (PMC n. 19859) e Antibac Foam (PMC n. 19860) in pouch da 800 ml con distributore "captive". Le novità non si fermano qui. Per le superfici sono già disponibili sul mercato soluzioni a base di perossido di idrogeno e acido peracetico che si aggiungono ai classici disinfettanti a base cloro e quaternari, come Agrasan Per (Autorizzazione biocida in deroga ex art. 55.1 BPR) e i nuovi Cleanox e Xtra-Oxy pronto all'uso a base di ossigeno e Xtra-Alko pronto all'uso con il 76% di alcool in formula in accordo alle vigenti normative anti Covid-19. #StayTuned

[\[www.sutterprofessional.it\]](http://www.sutterprofessional.it)



Taxon srl | www.taxon.it
taxon@taxon.it

Località braia, 2 - 16019 BORGIO FORNARI
Ronco Scrivia (GE) - Italy
Tel. +39 010 964 27 67 r.a - Fax +39 010 964 27 68

Electric Spray® di ORMA

Electric Spray® è il nebulizzatore elettrico Ultra Basso Volume (ULV) compatto e maneggevole, studiato per la saturazione e la nebulizzazione di liquidi concentrati o pronti all'uso, in tutti i tipi di ambienti: domestici, civili ed industriali. È un prodotto italiano, costruito nel nuovo stabilimento di Trofarello, in robusto materiale termoplastico che presenta resistenza a urti e alla corrosione chimica. Dotato di tre ugelli che lavorano contemporaneamente, garantendo una gittata di 5-7 m, Electric Spray® è in grado di saturare a freddo fino a 800 m2



in 2 minuti, consentendo brevi tempi di intervento.

Electric Spray® è uno strumento flessibile che permette di regolare la portata e la potenza di emissione, generando particelle da 20 micron a 60 micron, velocizzando così i tempi di asciugatura dei prodotti erogati.

Electric Spray® può essere utilizzato con efficacia per far fronte ai trattamenti di disinfestazione, disinfezione e sanificazione in negozi, bar, ristoranti, magazzini, allevamenti zootecnici, industrie, oltre che in mezzi di trasporto quali navi, treni, autobus, ambulanze, ecc. Per contatti: aircontrol@ormatorino.it

[\[www.ormatorino.com\]](http://www.ormatorino.com)

La proposta di Borman per una sanificazione sicura

L'11 marzo l'OMS ha dichiarato lo stato di pandemia per il SARS-CoV-2. Più o meno tutti i Paesi coinvolti hanno reagito con misure di restrizione a cui, dopo una prima fase è seguito un allentamento. La diffusione del contagio avviene per via aerea, che si contrasta con il distanziamento e con l'uso di mascherine e per contatto delle mani inquinate con occhi, naso, o bocca, che si contrasta con l'igiene di mani e superfici. Ciò ha comportato una forte crescita della domanda di detergenti e disinfettanti. Le indicazioni che l'OMS ha diffuso suggeriscono di igienizzare le superfici, dopo averle pulite con un detergente, con:

- 1) soluzioni di sodio ipoclorito a concentrazione di almeno 0,1%;
- 2) miscele idroalcoliche con quantitativi di alcool del 70% per le piccole superfici che non possono essere trattate con l'ipoclorito.

Rimane ovviamente consentito l'uso di prodotti PMC. Per quanto riguarda le mani, si consiglia il lavaggio con acqua e sapone o, se non disponibile l'acqua, l'uso di gel idroalcolici senza risciacquo. A questo scopo, Borman Italiana propone una vasta gamma di cosmetici per il lavaggio delle mani con risciacquo, compreso un prodotto antibatterico (Giada 8 al Sestene), un gel igienizzante e una soluzione di sodio ipoclorito 0,1% da impiegarsi sulla cute integra (Bormacid 01). Per le superfici dispone di miscele idroalcoliche pronte all'uso (DIA 01 con alcool etilico e DIA 02 con alcool isopropilico), di svariati formulati contenenti sodio ipoclorito (dallo 0,1% fino al 12-13%), di PMC e detergenti igienizzanti, il tutto riassunto nella tabella.

[www.borman.it]

prodotto	tipologia	principio attivo	descrizione
DIA 01	RTU ¹	etanolo	miscela idroalcolica (>75% v/v)
DIA 02	RTU ¹	isopropanolo	miscela idroalcolica (90% v/v)
Sestene	PMC	ammonio quaternario	disinfettante universale
Xidene	PMC	ammonio quaternario, clorexidina	disinfettante universale
Fenolene	PMC	ammonio quaternario, ortofenilfenato	disinfettante universale
Sanal/Food	igienizzanti	etanolo, ammonio quaternario	prodotto neutro pronto all'uso o diluibile
Detal/Food	igienizzanti	ammonio quaternario	prodotto alcalino pronto all'uso o diluibile
Sterinox 28	BPR ²	acido peracetico, acqua ossigenata	prodotto concentrato, da diluire, impiegabile in svariati settori
Bormacid 01	BPR ²	sodio ipoclorito	pronto all'uso per cute integra o per superfici
linea Clorosan	BPR ²	sodio ipoclorito	linea di prodotti alcalini, con o senza schiuma, pronti all'uso o da diluire

¹ RTU: pronto all'uso. Tutti gli altri sono prodotti da diluire.

² Biocidi in attesa di autorizzazione.

reflexx[®]
I N S A F E H A N D S



Reflexx N71 il nuovo guanto contro i virus, ipoallergenico con tecnologia Low Derma (TM)



EN ISO 374-5: 2016



INNOVAZIONE • QUALITÀ • SICUREZZA • COMPETITIVITÀ

REFLEXX S.p.A. | Viadana (MN) | Italy

Tel. + 39 0375 758891 | contatti@reflexx.com

www.reflexx.com

Con Newpharm igiene e sicurezza alimentare sono all'ordine del giorno

Recenti studi hanno stabilito il periodo di sopravvivenza del nuovo Coronavirus sulle superfici. I dati riferiscono tempi variabili a seconda delle superfici in cui viene a depositarsi il virus e spaziano da poche ore fino addirittura a giorni.

Per tali ragioni la disinfezione delle superfici, oltre che il rispetto delle basilari misure igieniche individuali, assume un ruolo centrale per scongiurare ogni rischio di contagio da Sars-CoV2. Newpharm® propone per tale scopo il nuovo BRA-NEWPHEN® SPRAY: un energico disinfettante aerosol per l'igiene di tutte le superfici. Un valore aggiunto per il nuovo spray Newpharm® è senza dubbio alcuno la possibilità di abbinare alla bombola la valvola per lo svuotamento automatico. L'ugello per la modalità spray consente la rapida disinfezione delle su-



perfici di uso comune mentre la valvola per l'autosvuotamento garantisce l'effettuazione di efficaci disinfezioni ambientali a fine turno.

Per entrambe le procedure, il disinfettante registrato Amminorex® è salito in auge grazie alle sue incredibili proprietà germicide e l'assenza di tutta una serie di possibili contaminanti quali il cloro, gli alogeni e le aldeidi. Privo di alcool e ricavato dalla triammine, il prodotto Amminorex® risulta un efficace virucida, batterici-



da e fungicida già dopo brevi tempi di contatto.

Applicabile nell'ambiente attraverso spugnatura, spray di uso domestico e/o nebulizzatori professionali (sia ULV che nebbiogeni), permette in tempi rapidi di svolgere sia la disinfezione di superficie che dell'intera cubatura.

[www.newpharm.it]

Aziende e pulito: l'unione vincente

ErremmeGroup, nei suoi trent'anni di attività, ha aiutato molte aziende di piccole, medie e grandi dimensioni a stilare protocolli di pulizia su misura

con l'obiettivo di tutelare il benessere delle persone sui luoghi di lavoro. Siamo infatti convinti che il pulito sia il primo indice di salubrità degli spazi aziendali e che migliori sia l'esperienza dei lavoratori, che vivono quo-

tidianamente l'azienda, sia quella di visitatori e clienti. Maggior benessere significa maggiore efficienza, più qualità del lavoro e questo non potrà che riflettersi in una migliore esperienza di acquisto per i vostri clienti. L'adozione di procedure di pulizia, studiate su misura per le singole realtà, precedute da una analisi esperta delle problematiche individuali, permette di ottimizzare tempi e costi dedicati alla gestione del pulito pur garantendo uno standard di igiene elevato e garantito.

Il pulito e l'igiene sono fondamentali e mai come ora sono il biglietto da visita vincente per la tua azienda. Seguiteci sui social e sul sito, o vieni a trovarci per vedere con i tuoi occhi come lavoriamo. T'innamorerai.

[www.erremmegroup.it]



adiatek[®]

Design and innovation

Lava e sanifica con
una sola macchina



Il Sistema Ozono non utilizza
nessun detergente

Eco green 100%

Non necessita di stoccaggio

Il sistema O₃ è utilizzabile
in un ampio campo di valori pH

QUARTZ 50
con **Sistema Ozono**

visita il nostro sito:
www.adiatek.com

70 ANNI DI STRADA



AMPIA GAMMA DI MODELLI BREVETTATI - MATERIALI ECOLOGICI E RICICLABILI - CREAZIONI SU RICHIESTA DEL CLIENTE
MIGLIOR RAPPORTO QUALITA'/PREZZO - LUNGA DURATA



Prodotti in carta per ogni uso



Detersivi pronto uso



Detersivi per lavanderia



Lavaggio stoviglie
meccanico e domestico

L'INNOVAZIONE È NEL NOSTRO DNA
Da 4 generazioni produciamo attrezzatura per
la pulizia di ambienti esterni ed interni,
massimizzando il risultato pulente
con il minimo sforzo.

Tutti i prodotti su www.jollysrl.com

JOLLY

industrial cleaning equipment

Dealer +39 348 648 8028
Via Martiri d'Italia, 43
10014 Caluso (Torino) Italy
info@jollysrl.com

COVID 2019 e Indoor Quality

COVID-19 ci ha obbligato a porre ancora più attenzione alla salubrità degli ambienti in cui viviamo. L'Istituto Superiore di Sanità nei rapporti che sta pubblicando in questi mesi, pone grande attenzione al tema dell'inquinamento indoor dando indicazioni precise per il contrasto al virus ma anche ponendo l'accento sui prodotti chimici usati all'interno delle strutture che possono emettere sostanze molto nocive per la nostra salute.

ISS raccomanda di:

- Arieggiare gli ambienti sia durante sia dopo l'uso dei prodotti per la pulizia, soprattutto se si utilizzano prodotti disinfettanti/detergenti potenzialmente tossici, aumentando temporaneamente la ventilazione.
- Evitare o limitare l'utilizzo di detergenti profumati in quanto aggiungono inutilmente sostanze inquinanti e degradano la qualità dell'aria indoor.

Da tempo Werner & Mertz stava studiando una soluzione a questo tema per offrire una alternativa di pulizia sicura. La risposta arriva con la certificazione Indoor Air Quality che ha certificato cinque prodotti green care PROFESSIONAL con l'etichetta A+.

Si tratta di una gamma completa per la pulizia di tutti i tipi di superfici che si possono trovare in uffici, scuole, hotel: TANET interior Quick&Easy, detergente multiuso per superfici; TANEX allround detergente sgrassante che con dosaggi variabili può essere utilizzato dalla pulizia di fondo a quella di manutenzione; SANET daily Quick&Easy per i bagni; SANET zitrotan detegente concentrato per i bagni; WC mint per la tazza WC. Prendersi cura dell'ambiente e della salute fa parte del DNA di Werner & Mertz che sapeva già che l'e-



codesign di Cradle to Cradle e la certificazione Ecolabel europea avevano un impatto ridotto sull'aria interna ma con la certificazione Indoor Air Quality lo sta dimostrando in maniera ancora più specifica. L'etichetta fornisce informazioni chiare e garantisce che ogni sostanza emessa sia conforme agli standard più rigorosi in termini di qualità dell'aria.

[www.wmprof.com]

77
GSA
MAGGIO
2020

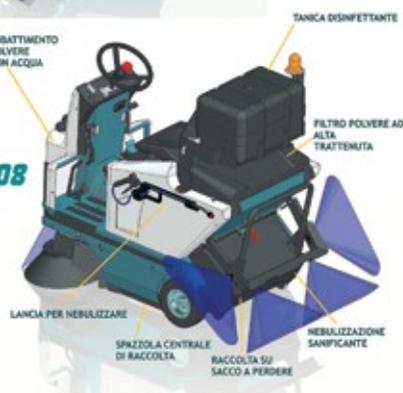
STABLE IN EVOLUTION

MP-HT
METAL FRAME SWEEPERS

**HANDY
MAX 73**



**HANDY
MAX 108**



www.mp-ht.it

MP-HT S.r.l. Via Tamburin, 19 - 35010 - Limena (PD)
T. +39 049 796 8360 | info@mp-ht.it



“Sistema Protezione Igiene” by Marka



In virtù di una forte specializzazione, Marka è in grado di realizzare prodotti e soluzioni a 360° per il professional cleaning, con la massima garanzia di qualità, sicurezza e rispetto delle normative.

La protezione profonda professionale in tutti gli ambienti pubblici e di lavoro è un bisogno di assoluta importanza e un impegno oggi irrinunciabile. Per questa esigenza, Marka ha lanciato

il Sistema Protezione Igiene: una selezione dei suoi prodotti più performanti a base di alcool, cloro e altri principi attivi igienizzanti. Un sistema completo, con prodotti consolidati, apprezzati ed efficaci in mercati come l'HO, RE.CA., trasporto pubblico, case di cura, industrie, spazi commerciali e uffici.

L'Ultra HG è un prodotto multisuperficie con formulazione alcolica al 75%, per garantire assoluta protezione professionale, secondo

le raccomandazioni del Ministero della Salute e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).



[www.marka.biz]

Le soluzioni di Comac per la sanificazione professionale



Ormai è un dato di fatto: la pulizia aiuta a limitare la diffusione del Coronavirus e questo è il motivo per cui l'emergenza Covid-19 sta cambiando il modo in cui le persone percepiscono e danno valore al pulito. Di conseguenza anche la sanificazione, che prima dell'emergenza spesso era vista come un'attività accessoria, oggi è diventata fondamentale nella prevenzione per ridurre il rischio di contagio.

Comac ha dato una risposta rapida a questa emergenza con la linea Sanitizer, una gamma di attrezzature professionali per permettere di sanificare pavimenti e ambienti in modo veloce ed efficace. Per la sanificazione di ambienti e superfici di piccole e medie dimensioni è disponibile il modello Comac Sanex, un'apparecchiatura leggera e facilmente trasportabile che permette la nebulizzazione di prodotti igienizzanti. Mentre Comac E-Spray, la pistola spray che sfrutta il principio dell'induzione elettrostatica per distribuire sulle superfici soluzioni disinfettanti in modo efficace e uniforme, è stata pensata per effettuare interventi ancora più veloci ma sempre efficaci. La gamma comprende anche due macchine con operatore a bordo, Comac BMg Sanitizer e Comac MMg Sanitizer, dotate di un gruppo di ugelli installato nella parte posteriore che vaporizzano il disinfettante in modo uniforme su tutta la pista di sanificazione.

Lo scopo è di rispondere all'esigenza di sanificare e disinfettare piccole, medie e grandi aree interne contribuendo così a combattere la diffusione dei virus e annullando la loro capacità di infettare le persone.

[www.comac.it]

Riparti con Skizzo

Dopo essere stati messi alla prova duramente nei mesi scorsi si riparte finalmente dalla fase 2, riaprono le attività ed igienizzare gli ambienti diventa indispensabile.

Oggi igienizzare pavimenti, superfici, arredi, piastrelle, non è mai stato così facile. Skizzo, detergente di punta della ChimiClean, amplia le sue linee ed introduce una Special Edition dedicata esclusivamente alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti che necessitano la manutenzione giornaliera, indispensabile durante la ripartenza.

- SKIZZO CLORALINE SPRAY igienizzante per la pulizia giornaliera di arredi ed oggetti
- SKIZZO CLORALINE GEL detergente pavimenti ultraconcentrato con clorattivo
- SKIZZO SAN igienizzante pavimenti superconcentrato iperattivo in gel. Gli alleati ideali che sapranno offrire un valido aiuto durante questa fase delicata. La linea Skizzo riparte al tuo



fianco, trasportare pesanti bidoni non sarà più un problema, il pratico flacone da 750ml, facile e maneggevole, permetterà all'utente di operare con la massima sicurezza, il funzionale ugello dosatore consentirà il controllo totale dei consumi evitando gocciolamenti e sprechi. Utilizzo funzionale dello spazio sul carrello e nei magazzini di stoccaggio, fino ad 80 dosi

concentrati in unico ed inimitabile flacone dal grip facile ed ergonomico. Skizzo Cloraline deterge a fondo e può essere maneggiato senza rischi in tutti quei contesti in cui è importante operare nella massima sicurezza ed igiene in quanto un ambiente salubre è indispensabile per il benessere di tutti i giorni.

[www.chimiclean.it]

79
GSA
MAGGIO
2020

SANIFICATORI A VAPORE OZONIZZATORI NEBULIZZATORI ULV PROFESSIONALI DAL 1978 AL SERVIZIO DELL'IGIENE








Italian quality

via Milano 27 Jerago (VA) 0331.217368 info@cimel.com www.cimel.it

Covid-19: sanificazione delle superfici

Per far fronte all'emergenza Covid-19 Dianos propone linee specifiche di disinfettanti e igienizzanti formulati con i principi attivi consigliati dall'OMS e ritenuti efficaci ai fini del processo di sanificazione delle superfici. La linea Igiencloro Dianos comprende disinfettanti a base di ipoclorito di sodio - Autorizzazione in deroga ex art 55.1 BPR (Biocidal Product Regulation). Il sodio ipoclorito offre infatti un ampio spettro d'azione, un elevato potere disinfettante ed è stato approvato come principio attivo biocida.

IGIENCLORO DIACLOR SPRAY
Disinfettante pronto uso a base di sodio ipoclorito indicato per l'igiene quotidiana di pareti e superfici in numerosi settori. Attivo contro batteri (tra i quali Salmonella e Listeria). Attivo contro lieviti. Attivo contro i virus (in accordo con le Linee Guida OMS e ECDC).

IGIENCLORO DIACTIVE
Disinfettante a base di sodio ipoclorito per superfici e pavimenti indicato per l'igiene quotidiana di pavimenti, pareti e superfici in numerosi ambiti di applicazione e settori. Attivo contro batteri (tra i quali Salmonella e Listeria) e muffe/lieviti. - Attivo contro i virus (in accordo con le Linee Guida OMS e ECDC).

IGIENCLORO DIACLOR
Disinfettante schiumogeno a base di sodio ipoclorito per superfici industriali e di trasporto in grado di rimuovere con efficacia lo sporco e i microrganismi che vi proliferano. Attivo contro batteri (tra i quali Salmonella e Listeria) e muffe/lieviti. - Attivo contro i virus (in accordo con le Linee Guida OMS e ECDC).

IGIENCLORO DIACLOR GEL
Gel disinfettante pronto all'uso a base



di sodio ipoclorito per sanitari. Indicato per l'igiene di bagni e sanitari in numerosi settori. Attivo contro batteri (tra i quali la Listeria) e muffe/lieviti. Attivo contro i virus (in accordo con le Linee Guida OMS e ECDC). Dianos inoltre propone alcuni detergenti igienizzanti a base di alcool e/o ammoni quaternari in grado di garantire un'azione igienizzante profonda e un utilizzo pratico. Tra questi si evidenzia: DIANOL Detergente igienizzante senza risciacquo, ad elevata concentrazione di alcool (70%)

per superfici e pavimenti. Ideale per la sanificazione di postazioni di lavoro, apparecchiature elettroniche, PC, tastiere, telefoni, stampanti, oggetti, mascherine, tessuti, vetri e cristalli, superfici varie in qualsiasi ambito.

[www.dianos.net]

80
GSA
MAGGIO
2020

Fare Smart Working non è mai stato così facile

Sia che si lavori in un'organizzazione strutturata, in un team di professionisti o in un ente pubblico, la chiave dello smart working sta nel poter impostare gli obiettivi e organizzare, controllare e ottimizzare le risorse affinché li raggiungano entro i termini previsti, a prescindere dal luogo di lavoro. Significa che sono necessarie tecnologie e strumenti, ma soprattutto competenze specifiche per adeguare

velocemente l'organizzazione e far svolgere ai dipendenti le attività con efficienza dalla loro abitazione.

GEIAS è un'azienda di servizi specializzata nella gestione operativa, si occupa di modernizzare le imprese accrescendone lo sviluppo digitale e l'efficienza.

Per il tuo Smart Working GEIAS ti offre tutto quel che serve, in 24 ore avrai:

- La tua piattaforma personalizzata di strumenti per la gestione operativa che permette di pianificare, assegnare e rendicontare l'esecuzione dettagliando i tempi e l'avanzamento dei piani di lavoro e delle attività estemporanee. La Business Intelligence restituisce report e grafici quantitativi e qualitativi (tempo impiegato, tipo di attività, ecc.). Ti sarà possibile impostare anche rilevazioni personalizzate.
- Il tuo team di esperti a disposizione per essere subito pronto. Ti affianca per comporre il tuo metodo personale di lavoro, ovvero, organizzare le modalità operative, assegnare i compiti, gestire il tempo di lavoro e misurare le performance. Ti supporta durante l'avviamento delle attività e ti fornisce assistenza per ogni evenienza o ulteriore esigenza. Fare un buon Smart Working accresce l'efficienza aziendale, con GEIAS puoi.

GeIAS
Soluzioni Gestionali per l'impresa

SMART WORKING



Porta la tua attività in Smart Working in 24 ore

[www.geias.it]

Fimap sviluppa in tempi record due macchine per sanificare velocemente gli ambienti: BMg Sanitizer ed MMg Sanitizer

La pandemia di Covid-19 ha profondamente stravolto le dinamiche del quotidiano, allontanando le persone dagli spazi che erano solite frequentare con la massima tranquillità, per lavorare, fare compere, studiare, fare sport.

Per riconquistare quegli spazi è necessario renderli sicuri per la salute, con ulteriori attività che si sommano alla pulizia, mirate alla sanificazione e disinfezione. Fimap ha immediatamente reagito a questa necessità ed ha sviluppato nuove macchine per sanificare le superfici velocemente. In questo modo si possono mettere in sicurezza gli ambienti in tempi nettamente inferiori rispetto a quelli necessari per svolgere l'attività con erogatori manuali.

BMg Sanitizer e MMg Sanitizer sono macchine sanificatrici uomo a bordo

che tramite una serie di ugelli erogano la soluzione disinfettante in modo uniforme. Dopo aver eseguito la normale pulizia dei pavimenti per rimuovere lo sporco, il passaggio con questi modelli permette di concludere l'intervento sanificando le superfici, rendendole quindi più sicure e riducendo la carica batterica.

BMg Sanitizer arriva a coprire fino a 106.000 m² di pavimento e può lavorare fino a 5 ore di seguito, mentre MMg Sanitizer copre fino a 327.000 m² con un'autonomia fino a 6,5 ore. Quest'ultima inoltre è dotata di ugelli anche nella parte alta del serbatoio, che consentono di vaporizzare l'igienizzante su arredi, tavoli di uffici, banconi dei supermercati o banchi di lavoro in linee di produzione.

BMg Sanitizer ed MMg Sanitizer rendono la sanificazione degli ambienti più facile da svolgere e quindi più adatta ad entrare a far parte della normale routine di pulizia. Se le condizioni attuali infatti sono straordinarie ed impongono una



sanificazione d'emergenza, riprendere la quotidianità necessita che la sanificazione venga eseguita regolarmente, che diventi parte del processo ordinario della pulizia degli ambienti comuni. BMg Sanitizer ed MMg Sanitizer sono strumenti essenziali per rendere più sicuri per le persone supermercati, centri commerciali, industrie, fabbriche, scuole, uffici o palestre.

[www.fimap.com]

K-Othrine PARTIX, quando l'innovazione diventa realtà



K-Othrine PARTIX™ è il nuovo insetticida concentrato professionale Bayer, che utilizza la nuova tecnologia di formulazione brevettata PARTIX™. La tecnologia PARTIX aumenta la biodisponibilità del principio attivo insetticida, in particola-

re sulle superfici porose difficili da trattare. Questo ottimizza il contatto degli insetti con il prodotto e migliora le prestazioni su tutte le superfici sulle quali viene applicato (anche quelle più ruvide e porose), prevenendo richiami e nuovi trattamenti.

K-Othrine PARTIX si può utilizzare per la disinfestazione professionale di ambienti come ad esempio edifici pubblici (scuole, ospedali...) così come in edifici residenziali (ad esempio abitazioni, condomini), commerciali (negozi, bar, ristoranti, alberghi) e industriali (industrie alimentari).

K-Othrine PARTIX si applica con at-



trezzatura manuale o meccanica (ad esempio pompa irroratrice) a bassa pressione, è adatto per combattere infestazioni da Insetti striscianti, come ad esempio Scarafaggi (sia adulti che forme giovanili), Cimici dei letti (*Cimex lectularius*), Mosche, Ragni, nidi di Vespe. K-Othrine PARTIX risulta efficace fino a 12 settimane dal trattamento.

È disponibile in confezione da 250 ml con dosatore di precisione.

È registrato come prodotto Biocida. Usare i Biocidi con cautela. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto.

[www.bayer.it]

I prodotti giusti al momento giusto

Come ormai è ben noto, i virus appartenenti alla famiglia dei Coronavirus possono essere contrastati mediante procedure di pulizia con detergenti a base di ipoclorito (candeggina), Perossido di idrogeno (acqua ossigenata), Alcool etilico. A tal proposito Itidet propone il detergente a base alcolica Itialchool 70: un multiuso ad alta concentrazione di alcool (70%) che sgrassa ed evapora velocemente, non necessita di risciacquo. A base di candeggina: Itichlor gel – detergente cloro-attivo pronto all’uso con una concentrazione di cloro del 2% ad effetto sgrassante ed igienizzante. Il prodotto gel aderisce alle pareti verticali pulendo a fondo senza graffiare. I campi d’impiego sono: cucina, piani di lavoro, attrezzature, bagni, lavelli, wc, pavimenti. Idoneo ai piani di lavoro Haccp. Disponibile in flaconi da 1 lt.



Pavichlor: detergente igienizzante per pavimenti con una concentrazione di Ipoclorito del 5%: esplica un’azione detergente, igienizzante e smacchian-te sulle superfici lavabili resistenti al cloro. Disponibile in flaconi da 1 lt e tanica da 5 lt.

A base di perossido (acqua ossigenata): Active Oxy 3 pronto all’uso con concentrazione di perossido di idrogeno dell’1%. La sinergia dei tensioattivi e dell’acqua ossigenata garantisce un’azione profonda e sbiancante sulle superfici dure. Rimuove con facilità spor-

co e residui organici da piani di lavoro, attrezzature. Ideale nei locali aperti al pubblico quali alberghi, scuole, spogliatoi, servizi igienici e settore agroalimentare. Idoneo ai piani di lavoro Haccp. Disponibile in flaconi da 1 lt. Oxyfloor: detergente igienizzante per pavimenti con concentrazione di perossido del 7% garantisce un’igiene profonda e un’azione sbiancante. Lascia nell’ambiente un fresco profumo di pulito. Disponibile in flaconi da 1 lt e tanica da 5 lt.

[www.itidet.it]

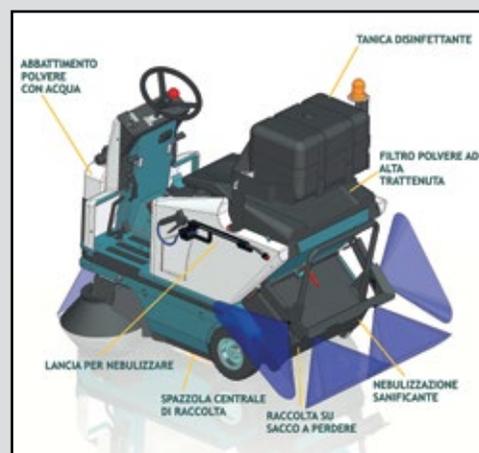
82
GSA
MAGGIO
2020

Mpht: “Progettiamo le nostre spazzatrici pensando a chi le userà”

Mpht continua a proporre sul mercato soluzioni innovative per la pulizia dei centri urbani. Un impegno che ha portato l’azienda di Limena (Padova) a riscoprire anche il valore sociale di ciò che fa e produce: “La nostra vocazione -dicono dalla società- è quella di rendere i luoghi di lavoro e le città spazi puliti, salubri e ordinati, apportando un reale miglioramento alla vita delle persone”. L’azienda costruisce macchine piccole, compatte ed estremamente manovrabili, per operazioni di pulizia più veloci e pratiche. Spazzatrici dotate di dispositivi intelligenti che permettono di lavorare in totale tranquillità. Necessitano di poca manutenzione e possono essere

gestite in autonomia anche da operatori non specializzati. La spazzatrice Agile 108 è idonea per lavorare in ambienti interni quali magazzini, aree di produzione, grande distribuzione oltre che in piazzali, maggiormente utile in un periodo come questo in cui si richiede una pulizia molto più accurata.

L’azienda ora ha scelto di applicare ad Agile 108 e alla nuova Idropulitrice a Batteria IDROJET con barra lavante, studiata per ambienti esterni, dei kit che permettono di lavare e disinfettare nel rispetto delle normative vigenti ma soprattutto a tutela dell’ambiente, delle persone e del patrimonio artistico delle nostre città. Le soluzioni proposte: abbattimento polvere con acqua, tanica disinfettante, filtro polvere ad alta trattenuta, lancia per nebulizzare, nebulizzazione sanificante, raccolta su sacco, barra lavaggio con ugelli per lavare e nebulizzare, lancia ad alta pressione.



[www.mp-ht.it]

GSA News

VISITA IL NOSTRO

GSA News www.Cleanpages.it Trova ora i migliori dealer sul territorio nazionale

ANNUARIO 2019/2020 DEL PULIZIONE PER LA PULIZIA PROFESSIONALE

IGIENE URBANA SANITÀ DISINFESTAZIONE INDUSTRIA & GDO HOTEL & CATERING IMPRESE & DEALERS FACILITY MANAGEMENT PMI

Home Articoli News Eventi Dal Mercato Venerdì 29 maggio 2020

PRIMO PIANO

DISINFESTAZIONE

Grande interesse per PestMed Expo, l'evento di ANID nel 2021

29 Maggio 2020

Si sta lavorando alacremente alla edizione 2021 di PestMed Expo, l'evento di ANID, dedicato ai professionisti del Pest Management dell'Area del Mediterraneo, che si svolgerà nei padiglioni di Bologna Fiere dal 17 al 19 febbraio prossimi. Evento che sta già dimostrando la bontà del progetto e l'interesse da parte del mondo del "Pest", testimoniato dal successo che stanno ottenendo le...

NEWS

HOTEL & CATERING

Ristorazione: le linee guida di Afidamp e Fipe per la corretta sanificazione

28 Maggio 2020

Un documento specifico per dare indicazioni chiare sulle operazioni di sanificazione e gli interventi di pulizia necessari per la riapertura e il mantenimento delle condizioni di sicurezza nei locali aperti al pubblico Bar, ristoranti, pizzerie, pasticcerie stanno finalmente tornando a lavorare e chi si accinge a riaprire dovrà garantire la...

ARTICOLI

SANITÀ

Chimici in prima linea contro il dilagare del virus

28 Maggio 2020

(Tratto da GSA n.4, aprile 2020) "Di punto in bianco il mercato è almeno triplicato, e molte aziende chimiche si sono trovate in difficoltà rispetto all'enorme aumento della richiesta e alle difficoltà di approvvigionamenti di..."

IMPRESE & DEALERS

Staffetta a Formula Servizi, Rinaldini va in pensione

28 Maggio 2020

Come anticipato il 26 settembre scorso, dopo 28 anni alla guida di Formula Servizi, va in pensione dal 1 giugno Graziano Rinaldini, volto notissimo

LEGGI SUBITO
FASE: Il nuovo numero di GSA Il Giornale dei Servizi Ambientali

Consulta l'archivio online di GSA

Facility Management FMI Facility Management Italia

MAGAZINE ONLINE

www.gsaneews.it

SEMINA ORA PER LA TUA RINASCITA

INVESTI NEL TUO FUTURO, RAGGIUNGI MIGLIAIA DI CLIENTI
GRAZIE ALLA PUBBLICITÀ SULLA STAMPA TECNICA SPECIALIZZATA



TAX
credit
50%

INVESTIRE IN PUBBLICITÀ SULLE TESTATE TECNICHE E SPECIALIZZATE, CARTACEE E DIGITALI, TI DÀ DIRITTO A UN CREDITO D'IMPOSTA DEL 50% SUI COSTI SOSTENUTI*.

Investendo sulle testate tecniche, professionali e specializzate potrai godere di un credito d'imposta del 50% sul valore totale degli investimenti: approfittane adesso, l'agevolazione è limitata al 2020!

Per maggiori informazioni: anes@anes.it

ANES

ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA
PERIODICA SPECIALIZZATA



L'esperienza di Diversey al vostro fianco per la fase-2

Per fronteggiare l'emergenza COVID-19 Diversey mette in campo prodotti specifici e soluzioni efficaci come detergenti, disinfettanti, attrezzature, macchine e da oggi tutta la propria conoscenza del settore. Da oggi siamo a fianco dei nostri clienti con prodotti come Soft Care Hyg E Spray, igienizzante mani con il 71,5% di alcol conforme alle normative vigenti; TASKI Ultra Cloth, panno in ultra microfibra che rimuove fino al 99,99% dei microrganismi o SURE Disinfectant Spray, prodotto disinfettante 100% naturale a base di acido lattico, con azio-

ne Virucida secondo il test EN14476. Ma oggi vogliamo fare ancora di più, mettendo a disposizione dei nostri clienti un'ulteriore arma, fondamentale per vincere la pandemia: il nostro Know How. Grazie ai nostri esperti abbiamo creato materiale specifico per tutti i business in cui Diversey opera: Brochure con i prodotti e sistemi più adatti alla sanificazione, Miniguide per il personale e gli ospiti, piani di sanificazione, ma soprattutto protocolli di intervento con indicazioni chiare e precise di dove, come e con quale prodotto Diversey intervenire.

Queste sono solo alcune delle soluzioni che Diversey fornisce a supporto del business dei propri clienti. Scoprite cosa possiamo fare per voi visi-



tando il sito www.diversey.com o seguitemi sui nostri social per maggiori informazioni.

[\[www.diverseyprofessional.it\]](http://www.diverseyprofessional.it)

Dal 1978 alta tecnologia ed affidabilità per la pulizia professionale

CIMEL srl turbolava dal 1978 produce apparecchiature per la pulizia professionale e anche in periodo di pandemia ha lavorato per assicurare al mercato le migliori soluzioni di pulizia. Cimel ha messo a disposizione macchinari di alta tecnologia ed affidabilità.

Turbolava: lavasciuga pavimenti compatte a cavo o con batteria al litio, macchine robuste sostitutive della pu-



lizia manuale dei pavimenti in ambienti domestici o commerciali di medie e piccole dimensioni, lasciano i pavimenti subito asciutti e puliti a fondo raccogliendo tutto lo sporco.

Vapor.net Sanitary: generatore di vapore saturo a 170 C° che agisce sia per contatto disattivando sulle superfici virus e batteri con il vapore in pressione sia vaporizzando a caldo disinfettante nell'ambiente e sulle superfici, disponibile sia a 230 v che a 380 v con potenza crescente.

TurbOzone: generatore di ozono professionale da 10 e 20 gr/h che sanifica liberando l'ambiente da cattivi odori e da muffe, batteri e di provata efficacia sui virus analoghi al Covid, viene da tempo impiegato per sanificare in campo alimentare e per l'acqua potabile.

Turbospray: vaporizzatore professionale a freddo con serbatoio da 3 lt e motore da 1250 watt disperde fino a 10 mt di distanza un flusso di minuscole goccioline da 10 a 50 micron di prodotto disinfettante e dispone anche di funzione soffiante utilizzabile anche per altri usi in agricoltura e giardinaggio.



[\[www.cimel.it\]](http://www.cimel.it)



Il nostro impegno contro il Covid-19: tutto il supporto che possiamo offrire per **riaprire le attività in piena sicurezza**

⚠️ Attenzione alle "Fake Disinfection"

L'esperienza Kemika alleata nella riapertura

Un kit di prodotti conformi alle vigenti prescrizioni contro il Covid-19

ALCOOLICI



Bactygel e Bactykem Spray
Igienizzanti per le mani



Sanidart
Disinfettante universale rapido.
Alcool + Biocidi



Kem-Alcool Duo
Pulitore a base alcolica per pulizia e igiene delle superfici

CLORO ATTIVI



Detaclor
Disinfettante detergente cloroattivo



Biospot
Cloro attivo in pastiglie



Isoclor D
Cloro attivo in granuli

PEROSSIDI DI IDROGENO



Oxidal
Perossido di Idrogeno al 35%

Oxidal AG: Perossido di Idrogeno al 50% attivato con ioni Argento.
Oxidal PU e Oxidal AG PU al 2% pronti all'uso.

Informazione sulle direttive ministeriali

I principali organismi nazionali ed internazionali (Ministero della Salute, ISS, OMS, ECDC) raccomandano l'uso di disinfettanti con principi attivi noti: **"Cloro attivo", Perossido di Idrogeno e Alcooli**.

Nella procedura di disinfezione dei **locali** le superfici su cui si deve prestare particolare attenzione sono tutte quelle toccate di frequente: pareti, porte, corrimano, ascensori e sanitari.

Procedura di disinfezione

Utilizzare i disinfettanti indicati non è sufficiente per una corretta procedura di disinfezione. Bisogna conoscere le giuste **concentrazioni d'impiego**, i giusti **tempi di contatto** e le giuste **modalità di applicazione**.

Chiedi supporto al Team Kemika, presta attenzione alle "Fake Disinfection".

Scrivi a info@kemikaspa.com



Kemika® S.p.A.
Via G. Di Vittorio, 55 – 15076 Ovada (AL)

Tel. (+39) 0143 80494 – info@kemikaspa.com
www.kemikagroup.com

MMg

SANITIZER



MACCHINA PER LA SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI MMg Sanitizer è la soluzione professionale per sanificare gli ambienti in modo veloce ed efficace!

Un gruppo di ugelli installato nella parte posteriore della macchina vaporizza il disinfettante in modo uniforme su tutta la pista di sanificazione di 130 cm, lasciando la superficie igienizzata. È una tecnologia unica, sviluppata da Fimap per cui è stata depositata la domanda di brevetto.

MMg Sanitizer sanifica efficacemente grandi superfici in poco tempo, fino a 327.000 m². Può lavorare per 6,5 ore di seguito, e ogni pieno di serbatoio può contenere fino a 110 litri di liquido sanificante. È compatibile con tutti i tipi di disinfettanti.

MMg Sanitizer può essere utilizzata per la disinfezione aerea di muri, finestre

e arredi grazie a degli ugelli posizionati nella parte alta della macchina. Con un solo passaggio si possono sanificare interi ambienti, vasti e aperti come le corsie degli ipermercati o chiusi come uffici, mense, aule scolastiche, palestre, sale d'attesa anche in prossimità di scrivanie e mobili o dei banchi di lavoro di una linea di produzione.

Proteggi la salute delle persone rendendo gli ambienti completamente igienizzati: OSPEDALI, DISTRETTI SANITARI, SUPERMERCATI, MENSE, MAGAZZINI, AEROPORTI, STAZIONI E CENTRI COMMERCIALI, INDUSTRIE.



Sanifica fino a 327.000 m² di pavimento con 1 pieno di disinfettante



Ha una pista di sanificazione di 130 cm



Può lavorare fino a 6,5 ore in continuo



Si può verificare l'attività da remoto su dispositivi mobile tramite l'app My.Machine

FFM è il servizio Fimap per la gestione delle flotte, che raccoglie i dati trasmessi da ogni macchina e li traduce in preziose informazioni che potrai controllare comodamente dal tuo smartphone in tempo reale, 24/7, tramite l'app My.Machine. L'app My.Machine ti aggiorna in tempo reale fornendoti tutte le informazioni indispensabili per mantenere le prestazioni sempre al massimo. Puoi vedere comodamente da smartphone o tablet dove sono dislocate le macchine e se stanno seguendo il programma di pulizia previsto.



È compatibile con qualsiasi tipo di disinfettante indicato per l'uso con sanificatori*

* Seguire sempre le indicazioni di diluizione e di sicurezza del produttore del disinfettante



 **FIMAP**[®]

www.fimap.com

f in   

MACCHINE PER LA PULIZIA PROFESSIONALE:
LAVASCIUGA PAVIMENTI, SANIFICATORI, SPAZZATRICI, ASPIRATORI, LAVASUPERFICI TESSILI,
MONOSPAZZOLE

Organizzazione Certificata Q.C.B Italia: ISO 9001:2015, ISO 14001:2015, OHSAS 18001:2007
Organizzazione certificata SGS: SA 8000: 2014
FIMAP spa - Via Invalidi del Lavoro, 1 - 37059 S. Maria di Zevio - Verona - Italy
Tel. +39 045 6060411 - E-mail: fimap@fimap.com

Economia circolare per il tuo business.

RESULTS. RESPECT.



Be Circular!

Lucart Professional ti porta nell'era dell'economia circolare con EcoNatural, il primo sistema carta + dispenser che utilizza il 100% dei contenitori per bevande.

Una tecnologia all'avanguardia che ti offre innovazione ed efficienza. Una sostenibilità misurabile e concreta che darà valore alla tua scelta.



EcoNatural, risultati per il tuo business, rispetto per il pianeta.

 **LUCART**
PROFESSIONAL

Naturally advanced